Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 18 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 218 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

A BRUXELLES 40 MINUTI DI COLLOQUIO FRA I DUE MINISTRI

## Incontro Andreotti-Genscher Pace fatta sul «malinteso»

## *Guasti interni*

I comunisti hanno assunto una goffa posizione di fronte ai problemi aperti dalle dichiarazioni di Andreotti sul pericolo di un nuovo pangermanesimo e sulla necessità che le Germanie siano ma soprattutto rimangano due. Secondo il Pci, i sostenitori della politica atlantica o filoamericana dovrebbero non dolersi ma compiacersi della sortita del nostro ministro degli esteri, il quale avrebbe implicitamente sostenuto il diritto degli Stati Uniti di gestire da soli, a nome di tutti i paesi alleati, il dialogo con l'Unione Sovietica.

Avendo, in particolare, Andreotti motivato la utilità o necessità dell'esistenza di due Stati tedeschi con il dovere di rispettare gli equilibri europei definiti a Yalta dagli americani e dai sovietici a conclusione della seconda guerra mondiale, si dovrebbe dedurre che il ministro degli esteri riconosce agli stessi americani e sovietici, e solo a essi, il diritto di cambiare situazioni e prospettive del nostro continente.

Avendo inoltre Andreotti parlato del pericolo di un nuovo pangermanesimo anche in riferimento polemico all'incontro che, per un certo periodo, è sembrato possibile fra i capi di governo delle due Germanie, si dovrebbe dedurre che al ministro degli Esteri non andavano e non vanno a genio iniziative per la distensione al di fuori dei contatti o delle trattative dirette fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Presentato il problema in questi termini, Andreotti dovrebbe in effetti essere accomunato agli «oltranzisti» della politica atlantica e filoamericana. Oltre al ministero degli esteri, gli dovrebbero essere dati la presidenza del consiglio e il ministero della difesa, forse anche quello delle poste, che in qualche modo può contribuire alle relazioni fra i vari paesi alleati e non. Ma quella dei comunisti è una presentazione distorta del problema. È soltanto un tentativo paradossale di distinguersi da un Andreotti che ha scavalcato il Pci agli occhi di Mosca, di riaccreditare il nostro ministro degli esteri presso la cosiddetta destra italiana e occidentale e, in ultima analisi, di salvarlo dal pericolo di una sostituzione. Sarebbe infatti per il Pci un vero peccato, un bel guaio se dovesse essere allontanato dalla Farnesina un uomo che, dal 1976 in poi, gli si è rivelato utile in tante occasioni.

Il ragionamento dei comunisti a copertura di Andreotti starebbe in piedi solo se gli americani fossero contrari alla prospettiva di una riunificazione tedesca o all'ipotesi di un incontro fra i capi dei governi delle due Germanie. Ma le cose non stanno così. Gli Stati Uniti, a differenza dell'Unione Sovietica, non hanno mai scoraggiato né le aspirazioni della Germania federale alla riunificazione dei due Stati tedeschi né il dialogo diretto fra i governi di Bonn e di Berlino Est. Che cosa pretendono ora i comunisti? Addirittura di interpretare meglio della Casa Bianca gli interessi e i progetti del governo americano? Via, siamo seri.

Con queste scalate sugli specchi, con questi trucchi da baraccone il Pci non alleggerisce ma appesantisce la posizione di Andreotti. Non riduce ma moltiplica gli inquietanti interrogativi sulle ragioni e sugli obiettivi della sortita del ministro degli esteri italiano, che ha dovuto ieri ritrattare sostanzialmente tutto nell'incontro con il collega tedesco.

Ben diversi dalle goffe manovre di copertura del Pci sono i tentativi compiuti dal segretario democristiano De Mita di buttare acqua sulle polemiche, anche a costo di fare apparire quasi personali le critiche espresse a caldo sul giornale ufficiale dello scudo crociato dal presidente del partito Piccoli, resosi rapidamente conto della stranezza, diciamo così, delle cose dette da Andreotti alla festa comunista dell'Unità.

De Mita ha dovuto fare il pompiere perché consapevole che una crisi di governo causata dal caso Andreotti sarebbe stata per la Dc una vera e propria sciagura. Dopo avere incalzato i socialisti e i laici sulla strada della coerenza e del coraggio in materia di giunte locali, di riforme costituzionali eccetera, il segretario democristiano non vorrebbe trovarsi a giocare domani in difesa. È ciò che gli accadrebbe se il caso Andreotti non si chiudesse neppure dopo il «chiarimento» intervenuto tra quest'ultimo e Genscher a Bruxelles. In caso di crisi, i socialisti e i laici potrebbero quanto meno cercare di contestare la coerenza o la chiarezza della Dc sul terreno delicatissimo della politica internazionale.

Un danno in ogni caso Andreotti lo ha già procurato alla segreteria democristiana. Ne ha improvvisamente indebolito la capacità contrattuale sui versanti scelti nei giorni e nelle settimane scorse da De Mita per ottenere dai socialisti e dai laici più consistenti contropartite a una presidenza del consiglio non democristiano. È grave, per esempio, la decisione che, in queste ultime ore, contro la prudenza raccomandata dalla segreteria nazionale, il comitato regionale del partito socialista sembra stia prendendo a favorire in Sardegna la nascita di una giunta che raccoglie le spinte negative al separatismo e all'emarginazione della Dc, che è il maggior partito dell'isola. Ebbene, temiamo che a incoraggiare i socialisti sardi si ha l'impressione che, dopo l'incidente del ministro degli Esteri, sia possibile sfidare lo scudo crociato correndo meno rischi di qualche giorno fa.

**Francesco Damato**

### Così il capo della Farnesina ha definito l'incidente Kohl lo vuole silurare dalla presidenza della Dc europea

BRUXELLES — Pace fatta a Bruxelles tra Andreotti e Genscher. I due ministri degli esteri, nella capitale belga per una riunione del consiglio europeo, hanno avuto un colloquio di 40 minuti, nella sede della rappresentanza tedesca e dietro richiesta del nostro ministro. Andreotti ha chiarito il suo pensiero e ha parlato di «malinteso», precisando di non aver avuto l'intenzione di collegare il concetto di pangermanesimo con la politica della Repubblica federale.

«Mi sono esclusivamente riferito ai recenti avvenimenti di Innsbruck, che peraltro non vanno sopravvalutati, ma nemmeno ignorati» (si ricorderà che nella capitale tirolese si ebbe nei giorni scorsi una manifestazione irredentista anti-italiana). Ricordando altresì di essersi poi riferito unicamente alla «situazione attuale dopo il rinvio della visita di Honecker a Bonn», Andreotti ha affermato: «Non mi sono mai pronunciato contro gli obiettivi a lungo termine del popolo tedesco».

Anche da parte tedesca l'«affare» si considera chiuso. Così si è espresso un portavoce di Bonn: «L'incontro ha risolto ogni malinteso». Ma mentre a Bruxelles si avevano questi sviluppi, a Bonn la polemica non si attenuava e un portavoce federale confermava una diversità di posizioni tra il cancelliere Kohl e il suo ministro degli esteri, che è liberale. Il cancelliere considererebbe il «caso» ancora aperto, (lo ha ripetuto ieri in un'intervista), non nasconde la sua «irritazione» e vuole sgomberare completamente il tavolo da tale questione. Vorrebbe «scuse ufficiali», costringendo così la diplomazia a rimanere in movimento.

Nello schieramento politico tedesco, come si vede, i più irritati per la sortita di Andreotti sono proprio i democristiani (Cdu), il cui vertice s'è riunito ieri con la presidenza dello stesso cancelliere Kohl. Andreotti è stato accusato di «diffamare» la politica estera del governo e della Cdu, perché si è riferito a un presunto «pangermanesimo» e perché ha messo in dubbio il «diritto fondamentale del popolo tedesco alla libera autodecisione».

Il rammarico è aggravato dal fatto che sia stato proprio un esponente di primo piano della Democrazia cristiana, cioè di un partito amico, e per di più presidente dell'Unione dei partiti democristiani europei, a esprimersi, oltre tutto in una riunione di comunisti, in quel modo. Kohl chiederà una «verifica» in seno all'Unione democristiana europea.

A sera anche Kohl ha attenuato la sua posizione più rigida. Apprese le dichiarazioni di Andreotti ha detto: «Sono molto contento che il ministro degli esteri italiano si sia corretto scostandosi dalle dichiarazioni che gli sono state attribuite».

Ormai sdrammatizzato o quasi l'incidente internazionale, il «caso Andreotti» continua ad avere ampia eco in sede politica interna e, con ogni probabilità, finirà in Parlamento. La commissione esteri della Camera è stata convocata per giovedì prossimo con all'ordine del giorno comunicazioni del ministro degli esteri in relazione alla prossima sessione dell'assemblea generale dell'Onu e all'incontro euro-americano in programma a San José di Costarica. Ma è agevole prevedere che dopo le comunicazioni di Andreotti si aprirà un dibattito che investirà anche il «caso» apertosi con le recenti affermazioni.

La «Voce repubblicana» pubblica intanto un editoriale chiaramente critico nei confronti del ministro degli esteri. «Mettere in discussione Yalta in questo momento — osserva il quotidino del Pri — non serve a nulla e a nessuno e se la polemica del festival dell'Unità si fosse limitata a questo, nessuno avrebbe avuto riserve da sollevare.

APPRODO ALLA STAZIONE MARITTIMA RIMESSA A NUOVO

## *È sbarcata a Trieste l'Italia del «Premio»*

### Tutto in grande stile compresa l'enfasi della Rai - Due settimane di programmi




**La cerimonia dell'inaugurazione del Premio Italia nella restaurata Stazione marittima. Parla il vicepresidente dell'ente radiotelevisivo organizzatore, onorevole Gianpiero Orsello. I lavori si concluderanno i primi di ottobre** *(Foto Montenero)*

«Vediamo com'è risorta la Stazione marittima dopo la cura dei nostri architetti», mi son detto salendo la scalinata. «Bravi, benone, un bel lavoro, fatto oltretutto a tempo di record», ho soggiunto fra me e me, sbirciando con un certo tremore i sedici-televisori-sedici (quattro per quattro), che ti accolgono all'ingresso dell'atrio.

Ma, accertatomi che i loro sedici occhioni sgranati nell'immobilità di innocue didascalie, erano senz'altro mansueti, ho fatto coraggiosamente il giro delle sale ornate dalle opere di nostri valenti artisti, Luigi Spacal e Nino Perizi, dell'Ufficio Stampa, del buffet, della «reception», delle terrazze sul mare: dimenticando per un po', lo confesso, la ragione stessa per cui ero venuto qui: il Premio Italia! Tutto impeccabile, sede e cornici ideali per un Prix di codesta portata, il quale anche all'occhio, o proprio all'occhio, ha da riservare una parte di riguardo.

Peccato solo (lo dico specialmente per gli ospiti italiani e stranieri) che la mattinata triestina non mostrava ieri, la grazia e gli splendori di altre volte, quando il sole indora il golfo, il mare schiocca al vento come un tappeto sbattuto, rompendosi in bianche creste di spuma contro le rive, e le barche in sacchetta dondolano come culle che racchiudano sussurri d'aria. Così, Trieste, è più bella.

Peccato, ma la colpa non è di nessuno se ieri mattina il cielo era di poca salute e il mare piatto come l'olio. Del resto non c'è tempo da perdere in rammarichi di tipo turistico. Comincia la cerimonia d'inaugurazione.

Dietro il tavolo della Sala Congressi, sbuca il Premio Italia, che durerà tre settimane. Organizzatori, promotori, autorità locali, con il sindaco in testa, festeggiano il suo trentaseiesimo compleanno, tessono elogi, ringraziano tutto e tutti, passano la parola — e Dio li benedica — la passano in fretta. Finché arriva il turno del vice-presidente della Rai, che (ognuno fa il proprio mestiere), intona l'inno: una specie di «Fratelli della Rai, la Rai s'è desta». Lungo, anzi interminabile. Ma precipitoso nell'esposizione declamatoria. Al punto che vien da pensare che i grandi soggetti non scusano sempre i grossi discorsi.

Ma bisogna capire: siamo in trincea, e poi, tutto ha fine a questo mondo, anche i discorsi che riguardano il pur legittimo patriottismo d'antenna.

Comunque: recrepitano i battimani, strusciano i battipiedi sul pavimento tirato a lucido della Sala. In piedi. Si spengono le luci ed ha inizio la proiezione di alcuni documentari paesaggistici regionali prodotti dall'Alpe-Adria, primo approccio al «meglio», in campo televisivo, che ci verrà offerto dai 34 Paesi concorrenti all'ambito Premio.

Intanto la gente esce, sciama, circola, riforma piccoli capannelli, va al bar. L'atrio della Stazione marittima diventa una piazzetta all'ora di punta. Insomma, per dirla con il vecchio Jacques Prévert, «Il servizio è stato impeccabile / E sotto il piatto musicale (o verbale, n.d.r.) / Ha suonato senza requie il cantico dei cantici».

Il bello deve ancora incominciare, per stamattina è finita. Fuori, con i soliti amici fidati di sempre, guardo il cielo: è grigio, vi colano poche, rade gocce di pioggia, così rade, così leggere, che sembrano un velo appena palpabile di rugiada. E questo è tutto, d'una cronaca raccontata, per così dire, ad occhi chiusi. Quella ad occhi aperti la potete leggere in altra parte del giornale.

**Giorgio Bergamini**

A PAGINA 16

**Gli aspetti della grande manifestazione**

VITTORIA ELETTORALE DEL CLAN GRAZIANO

## *Il paese di Quindici ha scelto la camorra*

QUINDICI — Anche nel segreto dell'urna la camorra stravince. A Quindici, in provincia di Avellino, 2500 abitanti, il «clan» Graziano ha riconquistato il comune dal quale era stato spodestato un anno e mezzo fa per intervento diretto del Presidente Pertini, il quale aveva ordinato lo scioglimento del consiglio comunale.

La maggioranza (721 preferenze su 1549 voti validi) dei consensi è andata alla lista civica «La Torre», capeggiata da Eugenio Graziano detto «Ciò Ciò», nipote dell'ex sindaco-boss, ora latitante, Raffaele Graziano. Dei 20 seggi in ballo 16 sono stati attribuiti quindi a «La Torre», gli altri quattro alla Democrazia cristiana che ha avuto 424 voti. Con 20 preferenze in meno della Dc, la terza lista in competizione, quella del Pci, non ha ottenuto nemmeno un seggio, per effetto del sistema elettorale maggioritario in uso nei piccoli centri.

Il successo della lista civica era scontato sin dalla vigilia del voto. Significativamente il capolista aveva pronunciato solo due parole al suo comizio di chiusura della campagna elettorale: «Noi vinceremo», un augurio, ma anche una minaccia.

I Graziano sono a Quindici una «famiglia di rispetto», in lotta con un'altra banda, i Cava, decisamente meno forti. Capostipite del clan era Fiore, sindaco nei primi anni '70. Fu assassinato una domenica allo stadio. Gli subentrò nella carica di primo cittadino il fratello Raffaele, ora ricercato come uno dei più pericolosi cutoliani ancora in libertà. Nel rispetto della tradizione di famiglia la poltrona di sindaco verrà quindi assegnata ad Eugenio, figlio di un altro fratello di Fiore e Raffaele.

Tuttavia, nonostante le minacce e le intimidazioni dei guappi la lista civica ha subito una sensibile flessione di voti rispetto alle precedenti elezioni dell'80: da 1056 a 721 preferenze.

Per la prima volta alle comunali si è presentata la Democrazia cristiana, mentre i comunisti, pur rivendicando un piccolissimo incremento (da 391 a 404 voti), perdono la rappresentanza consiliare.

A Quindici c'è stata grande festa: i Graziano hanno organizzato un colossale banchetto facendo ammazzare ed arrostire diversi maiali: «La gente ci conosce, perciò ci vota», ha dichiarato il sindaco «in pectore» Eugenio Graziano. Improntato a prudenza il giudizio della Democrazia cristiana, che pure rimane ampiamente al di sotto del voto politico (quando sfiorò il 50%).

Le elezioni a Quindici si sono svolte senza apparenti intimidazioni e in un clima sereno anche per la massiccia presenza delle forze di polizia, ma appena si sono chiusi i seggi i «rinforzi» sono partiti. «Purtroppo — affermava un ufficiale dei carabinieri — la presenza dello Stato per quanto riguarda le forze dell'ordine in questo paese è essenzialmente repressiva. Veniamo per arrestare, per perquisire ed andiamo via, mentre le soluzioni al problema "camorra" dovrebbero essere di ordine diverso. La nostra stazione dei carabinieri non riceve denunce, svolge il suo normale lavoro burocratico come se stesse in una zona d'Italia molto tranquilla, invece qui le "sparatorie" sono all'ordine del giorno. Ognuno qui tende a risolvere le sue controversie in prima persona».

I sostenitori della «Torre» prima dello spoglio avevano dichiarato che a loro bastavano 700 voti per vincere. «Si vota col sistema maggioritario — ha detto Chiochio, il fratello del sindaco latitante ed unico componente della famiglia Graziano, assieme al capolista della "Torre", ancora in libertà — e quindi ci basta un solo voto in più per ottenere i due terzi dei seggi in consiglio comunale». Massiccia la partecipazione al voto. Infatti, la percentuale dei votanti è stata superiore al 90 per cento.

*DEFINITIVA OFFERTA ALLE BANCHE ESTERE PER LA ZANUSSI*

## Ultimatum dell'Electrolux Una risposta entro domani

ROMA — L'Electrolux ha perso la pazienza: ha fatto un'ulteriore proposta alle banche estere creditrici della Zanussi ed è l'ultima. Se non riceverà una risposta entro domani l'affare non si farà più. Questi i termini dell'ultima offerta: pagamento del 90 per cento dei circa 180 milioni di dollari (339 miliardi e 300 milioni al cambio di ieri) dei debiti del gruppo pordenonese in due tranches. La prima con scadenza immediata e la seconda tra sette anni senza interesse. Il sacrificio finanziario delle banche estere sarebbe in questo modo equivalente a quello compiuto dalle banche italiane.

La proposta presentata ieri dall'Electrolux faceva parte comunque del pacchetto finanziario messo a punto all'inizio della trattativa, e sul quale le banche estere avrebbero dovuto esprimere un proprio parere: l'ipotesi del pagamento del 90 per cento dei debiti della Zanussi è stata preceduta infatti da quella del versamento immediato del 75 per cento della cifra e del taglio del rimanente 25 per cento, e da quella dell'avvio di un meccanismo simile a quello del consolidamento accettato dalle banche italiane.

Tutte e tre le proposte presentate alle banche estere hanno comunque un valore equivalente dal punto di vista finanziario alla formula offerta alle banche italiane, nel rispetto della parità delle condizioni per tutti i creditori. A questo punto, dopo il rifiuto da parte degli istituti di credito esteri delle prime due alternative, il gruppo svedese vuole una risposta definitiva entro domani.

Tutto questo succede mentre in Italia i sindacati chiedono chiarezza ad Altissimo, Goria e Visentini (il primo nettamente a favore della soluzione Electrolux, il secondo polemico, il terzo nettamente contrario) e mentre desta preoccupazione la richiesta di informazioni sull'affare da parte della Cee, preoccupata che «il salvataggio avvenga nel rispetto delle regole di concorrenza della Comunità».

La scelta del colosso svedese come partner-padrone del più grande gruppo elettronico italiano spaventa evidentemente i concorrenti europei, che temono di perdere le loro fette di mercato dopo l'eventuale costituzione di quello che diverrebbe un vero e proprio Moloch di portata mondiale. Proprio per oggi, intanto, è attesa la risposta della «Italian international bank», la controllata del Monte dei Paschi di Siena sul consolidamento: il credito vantato è di dieci milioni di dollari.

Ora, da parte italiana si spera che l'ultimatum dell'Electrolux consenta uno sbocco della situazione di stallo che si è finora determinata. L'asso ora sembra essere nella manica dell'Interpopolare di Lugano, un istituto di credito svizzero controllato al 60 per cento dalla Popolare di Novara, e per il 40 per cento da alcuni gruppi esteri. Vedremo cosa deciderà. Si può capire come adesso, sotto la spada di Damocle dell'ultimatum dell'Electrolux e dell'interessamento della Cee, i lavoratori siano più preoccupati che mai. Sono in 22 mila e l'azienda, solo per gli stipendi, deve sborsare una ventina di miliardi al mese. Il consiglio di fabbrica aveva già deciso di chiedere ai sindacati la proclamazione di una giornata di lotta. Ora si tratterà soltanto di trattenere il fiato.

E non è detto che se dovesse venir superata l'impasse delle banche, la Cee non metta nuovi bastoni fra le ruote, non solo alla soluzione svedese, ma anche a quella italiana. La Comunità, per ora, chiede informazioni sui programmi di finanziamento della Regione, i piani di ristrutturazione, l'intervento delle banche, vuol conoscere il contesto socio-economico dell'azienda.

Si teme, a Bruxelles, un cumulo di aiuti: quelli della Regione si sommerebbero infatti a quelli della «Rel», che la Cee ha già approvato.

L'ultimatum di domani comunque — come viene rilevato in ambienti bancari italiani — dovrebbe servire anche a far retrocedere il Monte dei Paschi di Siena dalla posizione di intransigenza sui crediti della «International italian bank».

E chissà che anche la Cee, se dovesse vedere una soluzione definitiva dell'affare, non decida di dare il suo avallo all'operazione, senza cedere alle pressioni delle concorrenti europee. Il sindacato, comunque, si è detto pronto a ogni altra soluzione.

**F. G.**

## Dollaro verso quota 1900

**MILANO — Sostenuto dalla fiducia degli investitori e nonostante i segni di rallentamento denunciati dall'economia Usa, il dollaro ha segnato ieri l'ennesimo record toccando la quota di 1885,375, con un guadagno di quasi venti lire sui limiti di venerdì scorso. L'inarrestabile corsa della moneta americana si è fatta sentire anche sugli altri mercati europei dove è stata messa a segno tutta una nuova serie di massimi storici.**

*In Economica*

PROSTITUZIONE, DROGA, RAPINE E SEVIZIE IN UN PALAZZO FATISCENTE FATTO SGOMBERARE DALLA POLIZIA

## Un covo di streghe la «Casa della donna»

*ROMA — È finita nel peggiore dei modi «la Casa della Donna» di via del Governo Vecchio, uno dei luoghi e dei simboli «storici» del movimento femminista romano. Il palazzo, nel cuore della Capitale, occupato per anni dalle donne e diventato un centro di attività culturali, di incontri e assemblee si era trasformato in un luogo per lo sfruttamento della prostituzione e per lo spaccio di droga; di qui partivano gruppi di tossicodipendenti per piccole rapine nel quartiere.*

*Inoltre «la Casa della Donna» in stato di totale degrado e di sporcizia rappresentava anche un pericolo per l'igiene. La polizia, che vi ha fatto irruzione sabato all'alba, ha arrestato dieci donne, alcune per spaccio di droga, altre per sfruttamento della prostituzione.*

*Le donne finite a Rebibbia sono Maria Grazia Mazzoleni, 24 anni, di Bergamo; Cinzia Santoni e Maria Cristina Baldieri, di 23 e 24 anni, romane; Antonella Colucci, 31 anni, di Civitavecchia; Annamaria Rossetti, 29, di Pisa; Tiziana Fumeri, di Belluno, 25 anni; Marzia Di Calisto, 33 anni, Franca Bartoli, 27 anni, di Villalba di Guidonia (già arrestata a suo tempo per aver venduto una «dose» mortale a una tossicodipendente, Loredana Lipara, che cessò di vivere nella sede del Partito radicale) e Paola Fiore di Ancona, ventiquattrenne. Sono state accusate di furto e rapine ai danni di alcune ragazze che trovavano rifugio nella casa.*

*Margherita Cadoni, 58 anni, di Oristano, un'altra delle donne arrestate, soprannominata la «killer» perché ha trascorso 16 anni di carcere in Sardegna per aver ucciso il marito, è accusata anche di tentato omicidio e incendio doloso.*

*Quando giovani donne, spesso fuggite da casa, chiedevano ospitalità nell'edificio di via del Governo Vecchio la Cadoni le spingeva alla prostituzione e se rifiutavano ammucchiava cartacce intorno ai loro pagliericci e li incendiava. In alcuni casi le vittime sono rimaste ustionate e hanno dovuto far ricorso ai sanitari per le cure del caso.*

*Le indagini della polizia erano cominciate alcuni mesi fa quando Tiziana Fumeri e Marzia Di Calisto denunciarono d'essere state violentate nella Casa della Donna da un ex legionario dell'Oas, Gerardo Casali, episodio risultato del tutto vero. Poi, anche per le numerose denunce degli abitanti del quartiere che avevano subito rapine e furti da parte di gruppetti di donne mascherate, gli agenti avevano avviato più accurate indagini.*

*Dopo l'irruzione dell'altra mattina, la polizia ha anche accompagnato una trentina di donne al distretto; oltre alle dieci arrestate e a quelle rilasciate perché del tutto innocenti, altre 12 sono state rimandate con i fogli di via ai loro paesi d'origine. Infatti la Casa di via del Governo Vecchio era diventata il rifugio per molte donne sbandate e prive di mezzi che trovavano lì un letto o almeno un tetto per ripararsi che, peraltro, pagavano spesso a caro prezzo perché, com'è stato accertato, le «anziane» costringevano le nuove arrivate a prostituirsi, dopo averle drogate e non esitavano a maltrattare le «disobbedienti». Inoltre alcune giovani, di notte, attraverso i tetti, raggiungevano le abitazioni vicine e compivano rapine e furti.*

*L'operazione di polizia è scattata alle cinque del mattino. Dopo aver accerchiato il palazzo con reparti della Celere gli uomini del secondo distretto sono entrati in azione. All'arrivo degli agenti molte donne si sono barricate nelle stanze e hanno tentato di opporre resistenza, ma è stato vano e tutte le ospiti sono state fatte salire sui pullman e condotte in questura.*

*Al termine dell'operazione la questura ha inviato un fonogramma al Comune per chiedere la disinfestazione dei locali, traboccanti di rifiuti, che «costituiscono un focolaio di epidemie per gli abitanti della zona». Il palazzo di via del Governo Vecchio dove viveva la comunità — come hanno riferito gli agenti — è privo di luce, d'acqua e servizi igienici. Da tempo a Roma si discute per trovare una nuova sede al Movimento delle Donne.*

*Intanto le responsabili dei «collettivi femministi» che lasciarono la casa un anno fa hanno sostenuto di aver denunciato la gravità della situazione al comune, ma nessuno era intervenuto fino ad ora.*

# DALL'INTERNO

LA CRISI DI «BOTTEGHE OSCURE»

## I prigionieri del passato

«I prigionieri del passato», così s'intitolava un polpettone strappalacrime — non ricordo più se libro o film — che furoreggiava negli anni Cinquanta. L'immagine mi è subito tornata alla mente, leggendo su «Repubblica» la replica del direttore dell'Istituto Gramsci, Aldo Schiavone — «I comunisti "prigionieri"» — a Scalfari — «Sempre più forti, sempre più soli» —. L'accostamento non è né banale né casuale: dal contesto del dibattito emerge come la mano che avvinghia i comunisti, immobilizzandoli, sia proprio quella che viene dal loro passato.

Scalfari ricorre al solito registro: tanti riconoscimenti — sulla forza, sulla democraticità del Pci, ma soprattutto sull'ottusità delle critiche degli anticomunisti viscerali — per legittimare una serie di richieste, di cui nessuna avrebbe senso, se quei riconoscimenti avessero un minimo di fondamento. Questa volta però il tono conclusivo è più perentorio: o i comunisti decidono in fretta dove andare — «per fare che? e per farlo con chi?» — oppure sono destinati a estenuarsi «nell'attesa di un autobus che non passerà o che forse è già passato, e per sempre».

Schiavone ammette che «molti dei dubbi e delle incertezze che Scalfari mette a nudo ("verso dove? con chi?") sono reali, tanto da trovarsi conficcati "ben dentro la testa dei comunisti"», ma ricorda al direttore di «Repubblica» che non si può parlare del Pci come se fosse «una forza spendibile, utilizzabile liberamente fuori delle condizioni, delle lotte, delle idee, delle strategie (e anche dei miti e delle utopie, se si vuole) che hanno contribuito a determinarla. Vi sono dei vincoli». È impensabile, a esempio, che il Pci possa muoversi — come vorrebbe Scalfari — «senza riserve all'interno dei princìpi del capitalismo democratico parlamentare».

Giunto al nocciolo del problema, il discorso a questo punto sembra chiudersi senza speranza: se il Pci si muove, rompendo la continuità col passato, che rende la sua forza «bloccata, in qualche misura prigioniera», rischia di mandare quella forza allo sbaraglio; se non si muove, perde «un autobus», che del resto — potenza della logica scalfariana — «forse è già passato». A due mani gli interlocutori hanno tratteggiato un quadro, che molti critici radicali del Pci potrebbero a buon diritto invidiare, o accusare di plagio.

Non è qui tuttavia l'interesse della cosa. Al di sotto del «non possumus», Schiavone in realtà si sforza di abbozzare una via d'uscita, che salvi capra e cavoli. Abbandoniamo da entrambe le parti «le querelle dottrinarie» — dice in sostanza Shiavone —. Voi smettete di chiederci l'accettazione «preventiva del capitalismo, noi, dal canto nostro, smettiamola di giurare sul "socialismo" o sulla "terza via"». Andiamo al sodo, mettiamo in piedi un programma accettabile di riforma dell'esistente. Poi, «cosa sarà la società "ridisegnata" lo vedremo».

Sembra l'uovo di Colombo, ma non lo è. Non è un caso infatti che Berlinguer insistesse tanto sia sul «socialismo» sia sulla «terza via». Segno che temeva — giustamente dal suo punto di vista, bisogna riconoscerlo — che senza ancoraggio ideologico il Pci sarebbe stato inevitabilmente assorbito dal sistema. In questo senso, chissà quanti autobus ancora dovranno passare invano, prima che la proposta Schiavone venga fatta propria dalla direzione del Pci, se mai lo sarà.

Del resto, se ci fosse l'intesa sulle cose — come diceva Nenni ai tempi della gestazione del centro-sinistra — l'accordo col Pci si potrebbe fare benissimo, rimandando a dopo la conciliazione dei comunisti con il capitalismo democratico, la cui enunciazione teorica, una volta che ne fosse stata collaudata la tenuta pratica, non interesserebbe più nessuno.

Il guaio è che è proprio sulle cose che il Pci non va d'accordo con nessuno, neppure con Scalfari. Dalla scala mobile ai rami non competitivi dell'industria, dalla politica monetaria alla politica estera non c'è problema su cui il Pci non si pronunci dando il primato ai suoi interessi corporativi, rispetto a quelli del passato e del suo futuro. In queste condizioni mettersi a un tavolo o sarebbe perdita di tempo, o approderebbe a un programma di completo dissesto del sistema, tale da precostituire le basi per la sperimentazione di una politica davvero diversa. Una politica di «terza via», appunto.

Come indice del malessere profondo, quasi intollerabile, che serpeggia all'interno del Pci, nonostante il brillante risultato riportato alle europee, o forse proprio a causa di esso, l'articolo di Schiavone rappresenta, tuttavia, quanto di più serio abbia finora prodotto la riflessione critica dei comunisti su se stessi.

**Domenico Settembrini**

IL DISCORSO DI NATTA SEMBRA AVER RAFFORZATO GLI ATTUALI EQUILIBRI

## Domani vertice del pentapartito per studiare le prossime mosse

### Ancora polemiche sulle giunte locali - La Dc propone le amministrative in maggio

DALLA RED. ROMANA

ROMA — Domani il presidente del consiglio Craxi terrà un «veritice» con i capigruppo parlamentari della maggioranza per concordare tempi e modi della ripresa dell'attività politica. In pratica si dovrà stabilire la «strategia» che la maggioranza adotterà in Parlamento: quale priorità dare ai vari provvedimenti in attesa di esame, come rintuzzare le insidie dell'opposizione, ecc.

Ieri, intanto, i partiti della maggioranza hanno «radiografato» il discorso del segretario comunista Natta (pronunciato in chiusura della «festa dell'Unità» rilevando una conferma degli attuali equilibri politici (col Pci all'opposizione).

Ma — Natta a parte — è sulle giunte locali (Sardegna, Matera, ecc.) l'attenzione maggiore dei partiti; è stata confermata la proposta dc di anticipare la data delle prossime elezioni regionali-amministrative per evitare «coincidenze» con l'elezione del Presidente della Repubblica: la data che la Dc «dovrebbe» proporre agli altri partiti è per la prima domenica di maggio, 5 e 6.

Il discorso di Natta. Secondo Galloni emerge «una chiusura ancora più netta del Pci nella sua linea di opposizione o di alternativa, sia sui temi della politica estera che su quelli di politica economica, e sulle stesse questioni dell'assetto istituzionale.

«Con il Pci attestato sulle posizioni indicate da Natta — afferma Galloni — non è pensabile un'alleanza di governo diversa da quella oggi in atto. Diviene allora legittimo che la Dc proponga in termini non solo di governabilità ma anche di stabilità democratica, un metodo capace di solidificare le alleanze dei partiti rispetto al corpo elettorale.

Per il socialista Intini «sui temi di fondo si avverte un arretramento in senso conservatore e tradizionale»: il riferimento è soprattutto alla «equazione» tra le esperienze delle socialdemocrazie occidentali e quella del «socialismo reale». Sulla politica interna, per Intini emerge una «linea tatticamente più prudente e toni meno esagitati di quelli precedenti le elezioni europee.

Stesso giudizio da parte del vicesegretario del Psi Spini; e così pure il segretario socialdemocratico Longo: «non vedo novità — ha detto — anche se non possono non notarsi maggiori prudenze».

Secondo il socialdemocratico Graziano Ciocia, invece, «l'intervento di Natta rimette in movimento tutta la situazione politica e offre a tutte le forze intermedie la possibilità di ridefinire o svolgere ruoli e iniziative in piena autonomia

Giunte locali. La Dc conferma la proposta, rivolta agli altri partiti, di anticipare al 5 e 6 maggio (piuttosto che a giugno) la data per le elezioni regionali e amministrative: per evitare «accavallamenti» con il rinnovo della carica di Presidente della Repubblica (a giugno appunto) e con la fase degli scrutini scolastici (nel caso si decidesse di andare a fine-giugno).

Le maggiori polemiche fra i partiti, della maggioranza e non, sono del resto sulle giunte locali con riferimento soprattutto ai «casi» Sardegna e Matera. Emilio Colombo, in riferimento a essi, afferma che «non si può ricercare solo il potere, alleandosi una volta al Pci e una volta alla Dc, pur di esercitarlo. Queste alleanze non sono indifferenti perché Pci e Dc non sono la stessa cosa. Richiamiamo gli alleati di governo alla virtù della coerenza».

Un richiamo che giunge anche dall'on. Sanza (stretto collaboratore di De Mita): «la Dc non può non invocare maggiore chiarezza politica ai partiti laici e socialisti; è necessario comprendere una volta per tutte se si condivide in pieno una strategia di governabilità». La Dc per la Sardegna — ha aggiunto — il responsabile enti locali Sabbatini — è in attesa delle decisioni che assumerà la direzione centrale del Psi (i socialisti sardi sono d'accordo con Melis); i repubblicani hanno fatto sapere — tramite Del Pennino — che un'eventuale giunta-Mella non comprenderà il Pri; mentre il socialdemocratico Ciocia ha polemizzato con la Dc che, in Valle d'Aosta, fa maggioranza con «l'Union valdotaine» isolando i laici all'opposizione.

T. G.

## Replica del Vaticano su Chiesa e marxismo

CITTÀ DEL VATICANO — «Timori strani»: sotto questo titolo l'«Osservatore romano» replica, con un corsivo, al segretario del Partito comunista, Alessandro Natta, che nel corso del suo comizio alla festa nazionale dell'«Unità» ha pronunciato parole di grave preoccupazione per il recente documento vaticano sulla teologia della liberazione.

Il segretario del Pci ha rimarcato, rileva il corsivo, «l'invettiva violenta contro il marxismo, presentato — a suo dire — in una versione deformata e deformante». Non meno preoccupante sarebbe per Natta «l'anatema estremo lanciato contro i paesi in cui sono avvenute le prime esperienze socialiste».

«I timori dell'on. Natta — risponde l'organo della Santa Sede — suonano quanto meno strani se si pensa ai reiterati pronunciamenti del suo predecessore alla segreteria comunista, Enrico Berlinguer, in occasione degli avvenimenti polacchi e di fronte alla tragica realtà afghana. Non basterebbero questi riferimenti — chiede l'„Osservatore" — per riconoscere, come dice il documento, che con la pretesa di portare loro la libertà, si mantengono intere nazioni in schiavitù?».




APPELLO DI BENVENUTO ALL'UNITÀ NELLA TRIPLICE

## *Offensivo per Cisl e Uil il Pci verso il sindacato*

ROMA — L'impasse dell'attività sindacale provocata dalle polemiche sugli «opposti estremismi» per il referendum promosso dal Pci (avallato dalla Cgil) non preoccupa solo la Confindustria, che proprio ieri ha accusato la federazione sindacale di perdersi in un balletto di chiacchiere che impedisce la ripresa del dialogo, ma lo stesso vertice sindacale, a cominciare da Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil.

Benvenuto, infatti, intervenendo a Milano in una riunione alla Camera di commercio, ha ricordato che bisogna gettare nel dimenticatoio le polemiche inutili, come quella sul referendum comunista, che, tra l'altro ormai è una realtà, e puntare, invece, al superamento della fase dell'emergenza per arrivare immediatamente alle riforme strutturali come quella del salario, del sistema previdenziale e dell'orario di lavoro. «Per affrontare questi problemi — ha detto Benvenuto — occorre una gestione unitaria del movimento sindacale».

Bisogna fare presto, i tempi ormai sono stretti. In verità un timido tentativo del sindacato di ritrovare una certa unità d'azione è stato fatto ieri, ma i risultati sono stati scarsi per non dire nulli. Ogni confederazione, infatti, è rimasta imbrigliata dalla polemica sorta sul referendum e ad aggravare la situazione ci si è messo anche il discorso del leader comunista, Natta, giudicato dalla Uil «offensivo per l'autonomia del sindacato e della Cgil in particolare».

Per i socialisti di questa confederazione il superamento dei problemi all'interno del sindacato avverrà solo se «il Pci si decide a togliere la libertà vigilata al sindacato».

«Noi della Cisl — ha detto invece Merli Brandini — a questo punto non abbiamo più niente da dire. Parlino i politici». E D'Antoni (Cisl) ha aggiunto: «Il sindacato è vittima e si sente offeso dal processo di delegittimazione della sua funzione che continua a essere perseguito dal Pci». Sembra inutile, quindi, l'appello: le posizioni tra le tre confederazioni rimangono distanti. Il referendum sui quattro punti di scala mobile tagliati con decreto governativo era e resta per il momento il «pomo della discordia».

Oggi intanto, cominceranno (e continueranno nei prossimi giorni) i primi incontri «operativi» tra Cgil, Cisl, Uil. Si tratta di appuntamenti programmati a suo tempo durante i quali si dovranno esaminare alcuni problemi di applicazione dell'accordo del 14 febbraio scorso. Sembra certo, però, che per la Cisl sarà l'occasione di ribadire il suo punto di vista: la Cgil deve ritirare il referendum.

## La settimana corta a scuola Il Gr1 propone un sondaggio

ROMA — «Settimana corta a scuola: si o no?» E' il titolo del nuovo referendum che il Gr1 proporrà ai propri ascoltatori oggi e domani. Il Gr1 ha predisposto un numero telefonico (il 3871; 06 per chi chiama da fuori Roma) al quale gli ascoltatori si potranno rivolgere oggi e domani dalle 8 alle 20, unicamente per rispondere alla domanda sul referendum. Nelle due giornate gli ascoltatori, nel corso dei vari notiziari, verranno costantemente informati sull'andamento del referendum.

Il parlamentare democristiano Clemente Mastella, che ha recentemente rilanciato la proposta della settimana corta nelle scuole, ha dichiarato alla Rai che «il problema del sabato senza scuola è estremamente avvertito. Entro un mese presenterò alla Camera una proposta di legge operativa». A proposito delle critiche rivolte dalla proposta, l'on. Mastella ha detto che «è un'ipotesi che dà alla famiglia la possibilità di ricomporsi e di discutere e alla scuola, dal punto di vista didattico, non toglie nulla».

«Penso che la scuola debba funzionare lo stesso per i ragazzi i cui genitori lavorano il sabato. Si può dedicare la giornata a visitare un museo o un giornale, una fabbrica o uno studio televisivo», ha precisato Mastella in un'intervista a «Sorrisi e Canzoni-tv».

LE UNE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI, L'ALTRO ALL'ESAME DEI SENATORI

## Pensioni e decreto sull'Iva verso appuntamenti decisivi

ROMA — Pensioni e fisco sono davanti a due importanti tappe. In particolare, questa sarà una settimana cruciale per il progetto di riforma del sistema pensionistico che il ministro del Lavoro De Michelis presenterà alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il pacchetto fiscale predisposto dal ministro Visentini sarà invece oggetto d'esame della commissione Finanze del Senato in sede referente partire da martedì prossimo.

Tornando al decreto sul riordino delle pensioni, secondo le dichiarazioni dello stesso De Michelis, doveva giungere sul tavolo della «commissione dei 45» al Parlamento entro il 19 settembre. Il ritardo ha rinforzato i dissensi di alcune categorie di lavoratori dipendenti che hanno trovato eco in alcuni partiti politici.

In particolare il tetto pensionabile di 24 milioni annui è il punto più contestato della riforma su cui si è anche registrata una disponibilità dello stesso ministro del Lavoro. Del problema sicuramente se ne discuterà in Parlamento: la Dc ha proposto un tetto di 34 milioni, il Pci di 30, il Pli di 36.

Dirigenti di azienda, giornalisti, magistrati e altre categorie del «fronte dei no» che si sono consultati in questi giorni non escludono una riunione plenaria per definire una comune strategia. La Fndai che nella scorsa settimana ha avuto incontri con numerosi esponenti politici ha inviato una lettera al segretario della Dc De Mita ribadendo la protesta e le preoccupazioni.

Secondo la federazione dei dirigenti di azienda «il progetto De Michelis abolisce il pluralismo previdenziale e rappresenta quindi una grave violazione del principio del pluralismo democratico, facendo cadere regimi categoriali indipendenti e autosufficienti, fondati sulla peculiarità del rapporto di lavoro».

In vista della presentazione dei ddl, parlamentari ed esperti della Dc si riuniranno questo pomeriggio per elaborare delle proposte da sottoporre alla direzione del partito convocata per domani. La direzione approverà un documento che preciserà la posizione ufficiale del partito.

Anche le organizzazioni dei quadri sono in fermento per il progetto De Michelis: domani è prevista una riunione di tutte le organizzazioni dei quadri che dovrà definire «una strategia unitaria non solo sul problema delle pensioni, ma anche su importanti problemi sul tappeto quali la scala mobile, costo del lavoro, contrattazione integrativa, rappresentatività sindacale». Sempre per domani da segnalare da parte dei pensionati della Cgil una manifestazione.

Nel frattempo, sul «pacchetto» fiscale Visentini in questi giorni si stanno confrontando, in apposite riunioni, i partiti. Anzi, stante la necessità che il «pacchetto» — si tratta di un disegno di legge — sia varato definitivamente dalle Camere entro il 31 dicembre prossimo, deputati e senatori intendono coordinare i loro sforzi per evitare ripetuti passaggi dall'uno all'altro ramo del Parlamento.

Il ddl Visentini inizierà tra una settimana il suo iter in commissione. Consegnato alla presidenza del Senato il 23 agosto scorso, consta di 29 articoli e di numerose tabelle. Vi si dispone, come è noto, l'accorpamento delle aliquote Iva, che scendono dalle attuali 8 — più l'aliquota zero — a tre: il 2, il 9, il 18%. A queste si aggiunge una aliquota «marginale», riservata a pochi beni voluttuari, del 38%.

Il provvedimento dispone anche la forfettizzazione dell'Iva dovuta dalle imprese che, avendo un volume d'affari inferiore ai 780 milioni annui, intendono continuare a tenere la contabilità semplificata.

La determinazione forfettaria dell'Iva è prevista per un periodo di tre anni (1985, '86 e '87). Non si tratta infatti di una disciplina permanente, ma viene introdotta per consentire un margine di tempo utile per il passaggio a sistemi meno «empirici». Altre norme dispongono una più precisa determinazione del reddito da lavoro autonomo.

## Pessimismo sul «condono» Nessun incasso per il 1984

ROMA — Mercoledì prossimo il condono edilizio sarà nuovamente all'esame dell'assemblea del Senato: il relatore sul provvedimento, il liberale Attilio Bastianini, però, non si fa illusioni. «Il senato — ha dichiarato — se la maggioranza tiene può certo approvare il nuovo testo del provvedimento entro la fine di settembre, ma restano poi pochi giorni per l'esame definitivo alla Camera prima che questa sia impegnata nella sessione di bilancio. E' ragionevole temere che alla camera non se ne farà nulla, rimandando tutto a dopo gennaio».

«E allora — ha aggiunto Bastianini — con le elezioni amministrative vicine non so quanti partiti se la sentiranno di chiudere una legge che, specie al Sud, farà pagare alla vigilia del voto soldi agli abusivi. Mi sembra chiaro che lo Stato nel 1984 non potrà comunque incassare nulla; per il 1985 le prime indicazioni di Goria per la finanziaria non hanno previsioni di entrata per il condono».

Il sen. Bastianini, dopo aver reso noto che questa mattina è previsto un incontro della maggioranza per concordare le linee da seguire e che nel pomeriggio vi è anche la possibilità di un confronto con il Pci per cercare di avvicinare le posizioni, ha ancora sostenuto che la legge è stata modificata al Senato non per un capriccio ma perché era davvero necessario.

## Il tempo che farà




**Situazione:** residue condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest si sposta velocemente verso l'Italia.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali progressivo peggioramento con precipitazioni sparse anche di tipo temporalesco e localmente di forte intensità. Sul resto d'Italia da poco nuvoloso a nuvoloso con successivo peggioramento a iniziare dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e senza apprezzabili variazioni sulle altre regioni.

**Mari:** Molto mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 15, 21; Bolzano 12, 23; Verona 13, 23; Venezia 15, 21; Milano 13, 23; Torino 9, 24; Cuneo 12, 22; Genova 16, 23; Bologna 13, 25; Firenze 11, 24; Pisa 11, 23; Ancona 12, 22; Perugia 12, 20; Pescara 14, 23; L'Aquila 14, 20; Roma Urbe 15, 25; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 12, 20; Bari 15, 27; Napoli 14, 24; Potenza 21, 25; S. Maria di Leuca 21, 26; R. Calabria 22, 27; Messina 21, 24; Palermo 19, 32; Catania 19, 24; Alghero 18, 26; Cagliari 19, 26.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 18, 31; Bangkok s. 28, 33; Beirut n. 22, 27; Belgrado n. 16, 24; Berlino n. 10, 16; Bruxelles n. 10, 19; Buenos Aires n. 9, 19; Copenaghen n. 10, 17; Dublino p. 10, 15; Francoforte n. 14, 16; Ginevra p. 10, 14; Helsinki n. 9, 14; Gerusalemme s. 14, 26; Johannesburg n. 9, 17; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 32; Londra n. 14, 16; Los Angeles n. 24, 35; Madrid s. 11, 27; Montreal n. 4, 14; Mosca s. 8, 13; Nuova Delhi s. 24, 34; New York s. 9, 18; Oslo n. 10, 13; Parigi n. 14, 19; Pechino p. 12, 26; Rio de Janeiro n. 17, 34; San Francisco s. 13, 29; San Paolo n. 17, 27; Stoccolma s. 9, 15; Sidney p. 11, 17; Tokio s. 20, 26; Vienna n. 13, 18; Varsavia n. 10, 14.

SARÀ ACCUSATO DI CONCORSO NEL DELITTO AMBROSOLI

## *Gli Usa estradano Venetucci «braccio destro» di Sindona*

MILANO — È stato estradato in Italia, e subito accusato di concorso nel delitto Ambrosoli, Robert Venetucci, il collaboratore di Sindona incriminato per tentata estorsione e violenza privata nei confronti di Enrico Cuccia.

Per questi reati i giudici americani hanno dato il loro assenso al trasferimento di Venetucci in Italia, dove si trova già da oltre una settimana, e ora sono state avviate le pratiche per l'estensione dell'estradizione al nuovo reato contestato all'imputato dai giudici milanesi Turone, Colombo e Viola.

Secondo gli inquirenti Robert Venetucci, che è nato a New York 64 anni fa, sarebbe stato il tramite tra Sindona e il killer William Joseph Aricò, ingaggiato per uccidere Giorgio Ambrosoli, l'avvocato liquidatore dell'impero bancario di Michele Sindona.

Venetucci, secondo i magistrati milanesi aveva rapporti d'affari col banchiere di Patti e col figlio Nino, col quale pare avesse costituito una società per esportare ciclomotori negli Stati Uniti. A chiamarlo in causa per il delitto Ambrosoli, sarebbe stato lo stesso Aricò che, prima di morire nel febbraio scorso, durante la tentata fuga dal carcere di Manhattan, aveva reso una confessione al procuratore Charles Rose.

Secondo le dichiarazioni di Rose agli inquirenti italiani, Sindona e Venetucci incontrarono Aricò e il banchiere gli offrì 250 mila dollari per uccidere Ambrosoli, che non si era fatto intimidire dalle minacce che gli erano state rivolte.

Robert Venetucci sarebbe anche uno degli autori delle telefonate a Enrico Cuccia, allora amministratore delegato di Mediobanca, per indurlo a sostenere anche finanziariamente il piano di salvataggio delle banche di Sindona.

Resta ovviamente incerto l'esito che otterrà negli Stati Uniti la nuova richiesta di estradizione. Analoga istanza era stata rivolta per un altro imputato, Rocco Messina, anche lui inizialmente estradato per le minacce a Cuccia, ma il responso era stato negativo e l'imputato è stato rimandato in America, essendo nel frattempo scaduti i termini per la carcerazione preventiva.

Il processo per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli dovrebbe essere fissato non appena verrà accompagnato in Italia, in virtù di un nuovo trattato in corso di definizione, l'imputato principale, cioè Michele Sindona.

I giudici istruttori Turone e Colombo e il sostituto procuratore Viola hanno già interrogato una prima volta Venetucci, che pare non abbia «collaborato» in nessun modo. Un secondo tentativo verrà fatto non appena l'imputato si sarà scelto un difensore.


IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983


## Illegittimo il licenziamento degli insegnanti di religione

MACERATA — Domenico Ventrone, provveditore agli studi di Macerata, ha invitato ieri il prof. Stefano Rabuto, preside dell'Istituto professionale, a riassumere in servizio i cinque religiosi al quale aveva revocato l'incarico di insegnamento. Il provvedimento infatti è stato valutato illegittimo.

Da parte loro i tre vescovi (di Macerata, Fermo e Camerino) ai quali il preside aveva chiesto di fare dei nominativi di laici cui affidare l'incarico di insegnanti di religione, hanno ripresentato i nominativi dei cinque religiosi sospesi.

Ieri il presidente Rabuto, che è un seguace di mons. Lefebvre e fa parte del gruppo tradizionalista cattolico «Lepanto», ha dichiarato: «Non ho niente contro i preti come tali, ma contro questa Chiesa che dal Concilio Vaticano II in poi ha tradito gli ideali cristiani ed è scesa a quel vergognoso compromesso che è la riforma del Concordato».

AL CONVEGNO DEI PRESIDENTI DELLE GIUNTE REGIONALI

## Separatismo, divampa la polemica Ora si parla di «nazione siciliana»

VIAREGGIO — Un documento sui problemi posti dalle recenti polemiche sul separatismo sarà elaborato in tempi brevissimi dai presidenti delle giunte regionali per chiarire i modi in cui le Regioni intendono condurre la loro lotta per l'autonomia nell'ambito dell'unità nazionale.

La decisione di arrivare a una posizione ufficiale delle Regioni sul «separatismo» è scaturita dalla polemica sviluppatasi tra i presidenti in apertura della riunione in corso a Viareggio alla loro conferenza permanente convocata per discutere la posizione regionale su bilancio e politica finanziaria del governo.

A dare il via alla polemica era stato il presidente del Veneto Bernini chiedendo che le Regioni nel loro complesso prendessero una posizione chiara sulla rinuncia a ogni forma di separatismo.

Hanno risposto alla «provocazione» di Bernini l'assessore sardo alla programmazione Mannoni, il presidente del Trentino-Alto Adige Angeli e il vicepresidente della Provincia di Bolzano Benedikter, tutti per negare che le autonomie speciali tendano al separatismo.

Il presidente della Calabria, Diminijanni, ha riproposto però i termini della questione, affermando che «il discorso sul separatismo è contagioso, soprattutto per quelle regioni che da un punto di vista storico hanno motivi di lamentarsi.

«Se le dichiarazioni di Melis sono state mitigate dall'intervento dell'assessore Mannoni — ha continuato Dominijanni — abbiamo però sentito nei giorni scorsi personalità di primo piano, e non persone qualsiasi, parlare a Bari "a nome della nazione siciliana"».

Le affermazioni fatte a Bari, durante la «Giornata del Mezzogiorno», dal presidente della Regione Sicilia on. Modesto Sardo, appaiono destinate a provocare un vero e proprio caso politico. Il ministro per gli affari regionali Carlo Vizzini ha tra l'altro affermato che non si possono confondere il valore storico e il significato politico dell'autonomia siciliana con i concetti di separatismo o di indipendentismo che sono cosa totalmente diversa.

Dal canto suo però Sardo afferma di aver detto, a Bari, di parlare a titolo personale «per protesta nei confronti del ministro De Vito che aveva presentato il disegno di legge sugli interventi nel Mezzogiorno senza avere interpellato la conferenza dei presidenti delle Regioni meridionali» e di non aver minimamente pensato di poter parlare a nome della nazione siciliana «che, come ognun sa, non esiste e che io certamente non ho mai auspicato possa nascere».

## Gelli vorrebbe restituire 15 miliardi all'Ambrosiano

MILANO — Licio Gelli sarebbe disposto, secondo un suo avvocato difensore, a restituire 15 miliardi all'Ambrosiano, ma finora non è stato compiuto alcun passo concreto nei confronti dei giudici istruttori milanesi Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che si occupano dell'inchiesta sul fallimento della banca di Calvi.

Il piano di Gelli, che avrebbe come obiettivo l'eliminazione delle aggravanti contestate ai fini dell'ottenimento degli arresti domiciliari (quando deciderà di costituirsi) è stato annunciato nei giorni scorsi, ma al momento nessuno dei tre legali che lo assistono (gli avvocati Elio Vaccari, Maurizio Di Pietropaolo e Fabio Dean) si è presentato per ufficializzare l'istanza ai giudici inquirenti.

«Io ufficialmente non so nulla di tutto questo — ha detto ieri il giudice istruttore Renato Bricchetti — se ci verranno fatte richieste formali le prenderemo in considerazione, le valuteremo e arriveremo a decisioni che per il momento non possiamo certo anticipare».

Secondo i suoi legali Gelli sarebbe disposto a versare 15 miliardi pur insistendo nel negare ogni responsabilità nella bancarotta dell'istituto a suo tempo presieduto da Roberto Calvi.

L'800 A MILANO: BORGHESI E IMPRENDITORI

# Quando le nozze erano mattoni della fabbrica

È sorprendente pensare che il ritardo dell'industrializzazione italiana durante l'Ottocento sia dipeso più da considerazioni di carattere etico che da precise ragioni economiche. Eppure, è sufficiente spulciare vecchie carte per capirlo. Esemplari i primi numeri degli «Annali universali di statistica», organo dei progressisti lombardi, stampati a Milano a partire dal 1829.

«Noi possiamo ammirare nell'Inghilterra uno sforzo dell'arte, ma non proporlo ad esempio — scriveva Gian Domenico Romagnosi —. Se la esaminiamo dal lato morale, tutto tende troppo a un urto personale diretto e minuto degli interessi fra le classi diverse; tutto tende troppo ad angustiare i pensieri e gli affetti, tutto tende troppo da una parte all'orgoglio e all'avarizia e dall'altra all'irritazione della fame e della brutalità; tutto infine è così contrario alla benevolenza e alla dignità della vera convivenza che niun uomo illuminato e dabbene come niun buon politico non potrebbe proporre lo stato economico inglese a modello di alcun paese incivilito».

Romagnosi si sbagliava, e di grosso. L'Inghilterra venne appunto presa a modello, e l'Italia si trovò in ritardo di qualche decennio rispetto alle altre nazioni europee. Da filosofo, forse, Romagnosi poteva avere le sue buone ragioni, ma è certo che furono proprio individui come lui, innamorati di un provincialissimo quieto vivere di stampo piccolo borghese, ad arrestare la modernizzazione del paese nell'Ottocento e nel Novecento.

L'idea di fondo propria dei sostenitori di Romagnosi si fondava sulla naturale propensione dei lavoratori italiani verso l'agricoltura. Secondo loro, la priorità accordata alla coltivazione dei campi non sarebbe diventata elemento di stagnazione, ma il fondamento e il fattore strategico dello sviluppo. Una scommessa perduta in partenza, considerato ciò che negli stessi anni avveniva nel resto dell'Europa.

Bene o male, comunque, una struttura industriale arrivò. E all'appuntamento si presentò per prima la Lombardia, intorno alla metà del secolo. La punta di diamante del processo di modernizzazione fu costituita dalla filatura serica e cotoniera, che si sviluppò grazie all'importazione di macchinari esteri, soprattutto svizzeri e inglesi.

Ma anche in questo caso si trattò di un processo lento, ostacolato da pregiudizi di fondo. Lo spiegano alcuni studiosi in una raccolta di saggi, «Borghesi e imprenditori a Milano dall'unità alla prima guerra mondiale», appena stampata da Laterza (pagg. 366, lire 35.000) a cura di Giorgio Fiocca. Si tratta di un volume decisamente interessante, forse perché lascia da parte la storia prettamente economica, concedendo spazio a quella sociale e documentando il rapido avanzamento di una classe (la borghesia imprenditoriale) che in pochi decenni assumerà il controllo del paese.

* * *

Importante notare che il futuro commendatore munito di regolare «fabbrichetta» (come vuole l'iconografia tradizionale) è alla metà dell'Ottocento un povero cristo che sbarca in città munito di molte conoscenze tecniche ma di pochi capitali. Accade così che per un lungo periodo, accanto all'attività cotoniera, non riesce a decollare un'industria metalmeccanica degna di questo nome.

A strangolarla sono in modo particolare le condizioni del credito. Prestiti son concessi solo raramente, e sempre coperti da garanzie immobiliari. In pratica occorre perciò disporre di beni da ipotecare per poter tentare l'avventura. Qualcuno ci riesce tra mille difficoltà, e intorno al 1870 le casseforti delle banche cominciano ad aprirsi, consentendo la nascita di un normale sistema produttivo.

Una preziosa opera di persuasione è svolta da alcuni organi di stampa. «E' tempo che ci scuotiamo, noi uomini del commercio — scrive un anonimo su «Il sole» nel 1867 —. E' tempo che il capitale, il quale in gran parte o sta sepolto negli scrigni, o pauroso mette fuori la testa per dare la caccia a qualche cartella del debito pubblico, esca di là e si getti nel campo dell'azione e dell'operosità. E' tempo che miri a rialzare la nazione nell'industria, nelle arti meccaniche, nelle scienze».

Quando ciò avviene la società lombarda si trasforma in profondità. Si stringono alleanze tra l'antica nobiltà terriera e gli industriali rampanti, finché questi ultimi non passano alla politica. Ma, a differenza di quanto avviene oggi, l'elezione in consiglio comunale o in un qualsiasi ente non costituisce allora il punto di partenza, bensì quello di arrivo.

«La loro attività politica — afferma Fiocca — la partecipazione alla vita dei circoli elettorali non costituisce mai un trampolino per stringere contatti e ottenere consensi utili ad avviare l'impresa industriale. Nel momento in cui i rapporti tra la fabbrica, per dimensione e ubicazione, e il territorio si fanno rilevanti, cresce la propensione a occuparsi degli aspetti amministrativi dello sviluppo urbano e sociale della città».

Si formano naturalmente delle dinastie imprenditoriali, anche per la tendenza degli industriali a stringere alleanze grazie ai matrimoni. Provenire dallo stesso ambiente non significa tuttavia esercitare la medesima attività, ma, in caso, un'attività affine. Lo spiega in un intervento dedicato a «Modelli di comportamento e ruoli familiari» Cecilia Dau Novelli, che prende in esame alcuni nuclei ritenuti rappresentativi.

Apprendiamo così che a Milano l'uso del matrimonio per consolidare e ampliare rapporti sociali ed economici era molto diffuso, ma era possibile solo quando la famiglia in questione aveva già raggiunto una solida posizione. Gli imprenditori milanesi si differenziano sotto questo aspetto dai borghesi di Parigi, dove accadeva spesso che un modesto impiegato — unendosi a una donna di condizione superiore alla propria — potesse dar vita a un'impresa usando la dote nuziale.

* * *

La via italiana all'industrializzazione era diversa. Non c'era spazio per gli arrampicatori sociali, ognuno doveva costruirsi da sé la propria fortuna prima di poter aspirare a entrare nei salotti dei signori che avevano già felicemente compiuto la loro scalata. Meccanismo che forse non favoriva troppo un rapido sviluppo, ma che comunque tutelava i diritti dei singoli e in modo particolare delle donne, altrimenti considerate una ricca preda dai cacciatori di dote.

Con buona pace di Romagnosi, i modelli di comportamento universalmente accettati a Milano erano proprio di stampo britannico. E' intorno alla fine del secolo che cominciano a circolare inoltre manuali di buone maniere (alcuni tradotti direttamente dall'inglese), che si fanno arrivare istitutori e istitutrici da Londra, che si cominciano a studiare le lingue.



Il processo di conclude ai primi anni del Novecento, quando Milano è ormai un polo industriale di stampo europeo al quale guardano, senza più nutrire sospetti, gli imprenditori di Francia e Inghilterra. L'utopia della «capitale morale» appare finalmente realizzata. Ma è un sogno di breve durata: poco dopo, il fascismo proclamerà Roma centro del mondo, e dunque anche dell'Italia. Inizierà così quel conflitto tra le due città che sembra viva ancora oggi, come testimoniano recenti polemiche tra i difensori del genio italico (incarnato — pare — da Roma) e gli estimatori del sano pragmatismo lombardo, lo stesso che avrebbe permesso la creazione di un'industria moderna anche in Italia.

**Roberto Francesconi**

*Sopra, «Elite milanese» di Aroldo Bonzagni.*

VIAGGIO NEL BOTSWANA, DOVE GLI ELEFANTI SONO ADDIRITTURA IN SOPRANNUMERO

# Il gigante e il safari di sangue

**Quarantaduemila animali (il territorio ne sopporterebbe appena la metà), spaventati da cacciatori clandestini e bracconieri pilotati dai mercanti di avorio: un massacro impunito, al quale i pachidermi rispondono spesso con un'atroce vendetta**

SAVANA DEL SAVUTI — *Parliamo degli elefanti. Tra le miriadi di specie selvagge che ho ammirato nella savana del Chobe e del Savuti, sono essi gli animali che si incontrano più spesso, nella fulgida luce del giorno e più ancora all'imbrunire, all'ora del bagno e dell'abbeverata.*

*Ho detto che il Botswana, primo fra i paesi dell'Africa australe scoperto dall'esplorazione bianca, è anche l'ultimo rifugio serio della grande fauna selvaggia, e ciò nel quadro di un continente dove la rarefazione e la soppressione di un patrimonio naturale di inestimabile valore avanzano inesorabili.*

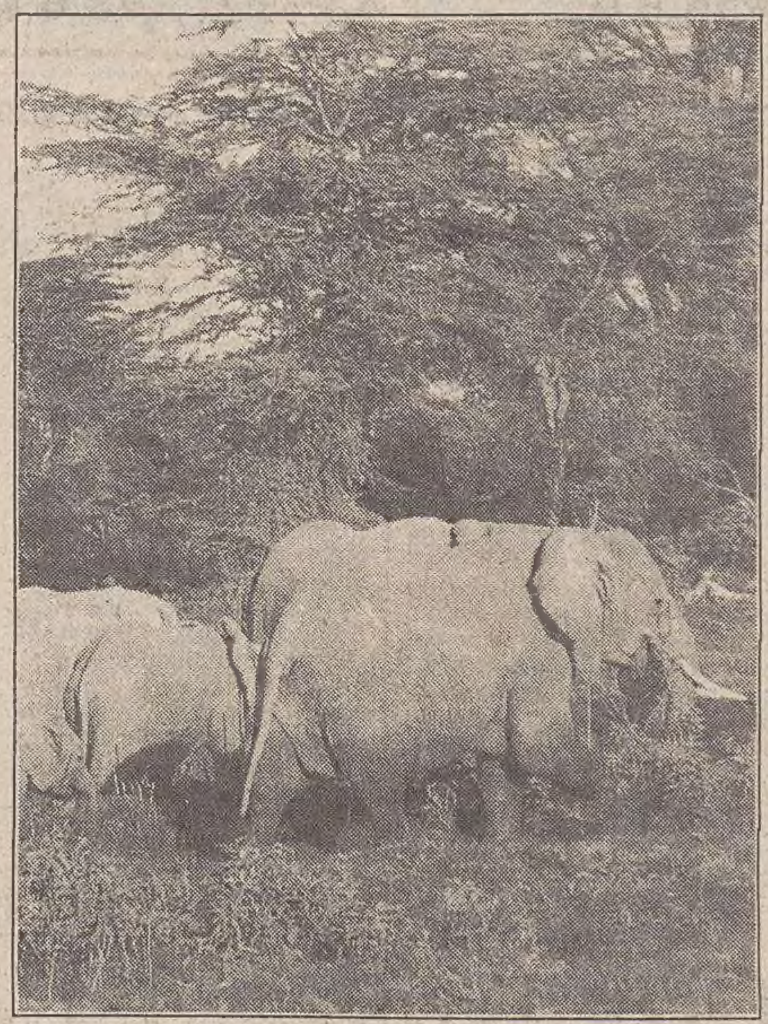
*Nel parco nazionale del Chobe, gli elefanti sono addirittura in soprannumero. Circa 42 mila pachidermi, con un fabbisogno medio di 200 chili di pastura giornaliera a testa, si aggirano su un territorio che ne potrebbe sostenere la metà. Nell'africa che rapidamente si svuota di elefanti, qui, paradossalmente, c'è sovrappopolazione; non solo per la relativa protezione di cui godono, ma anche perché gli elefanti esterni al parco, esposti all'agguato dei cacciatori e dei bracconieri, vi si rifugiano, provenendo anche da zone lontane centinaia di chilometri.*

*Gli effetti dell'affollamento si vedono drammaticamente sulla vegetazione, già sofferente per il ciclo arido che da anni affligge questa parte del Botswana. Le mopane, le acacie, le mòrule, le chigelie, le garcinie, che si alzano sopra gli arbusti e i frutici del sottobosco, spesso offrono uno spettacolo desolante di tronchi contorti, dilacerati, sventrati, risecchiti, morti in piedi o riversi al suolo.*

*Nel provvedersi del cibo gli elefanti non conoscono il tocco delicato della giraffa che bruca i cimoli più teneri in vetta agli alberi sfiorandoli appena; sono bulldozer di quattro o cinque tonnellate che, se le foglie riescono troppo alte per la loro proboscide, abbattono il tronco per poterle mangiare comodamente. Inoltre, accade che nei periodi stagionali di pascolo magro, i bestioni si cibino della scorza degli alberi, che strappano abilmente con le zanne.*

*Scorticate vive, i vasi della linfa squarciati, le piante sono condannate a morte, salvo i grossi baobab del diametro di cinque, otto, dieci metri, che sopravvivono nonostante le cavernose spellature sul tronco, praticate fino all'altezza massima cui possono arrivare le zanne.*





*Pur suggerendo la sorte a cui, a lungo andare, la vegetazione della riserva è destinata, i cimiteri di alberi sono sporadici in mezzo a un quadro che si presenta con i più delicati colori dei nostri boschi in autunno: dall'arancio, al carminio, al ruggine, al gridellino, esaltati da una luce straordinaria, intensa, radiante, che trasforma in oro tutto ciò che tocca.*

*E' il tardo pomeriggio dell'8 agosto, Pierre Jaunet, capo della spedizione, che guida sempre la Range Rover di testa, si ferma in un punto della pista che, dall'alto, domina un'ansa azzurrissima del Chobe. Certo ha visto qualcosa. Scende, raccomanda di non parlare, fa un cenno di tenergli dietro. Fra alberi e arbusti, ci facciamo sul ciglio dell'erta scarpata sotto alla quale scorre pacifico il fiume. Di lassù, dopo alcuni minuti, giungiamo in vista di una specie di spiaggia sabbiosa occupata da un centinaio di elefanti.*

*Ne ho visti tanti di elefanti: nei circhi, nei giardini zoologici, nei parchi del Kenya (dove sono quasi domestici) ma solo ora, a pochi passi dai più grandi mammiferi terrestri sorpresi in branco nella loro spontanea, maestosa, solitaria selvatichezza mi possiede una profonda risonanza emotiva. Niente di paragonabile a ciò che ho provato davanti ai manichini di elefante in cui fino a ora mi sono imbattuto nella vita. Per qualche attimo ho la sensazione, io frammento separato in questo mondo, di ricongiungermi con il cosmo.*

*Nascosti fra gli arbusti, possiamo vedere i pachidermi — ancora ignari della nostra presenza — in uno dei momenti magici della loro giornata: quando, immersi nel fiume fino ai ginocchi, bevono e si spruzzano il corpo con la pompa della proboscide, sollevando intorno un vapore acqueo simile a quello delle vecchie locomotive. Nell'aria che li avvolge mentre il sole piega al tramonto e le ombre nella savana ispessiscono, aleggia la solennità immite, primigenia incorrotta di uno spazio e di un tempo preumano che risveglia reminiscenze abissali della nostra eredità animale.*

*Davanti allo spettacolo di tanti superbi mastodonti che liberamente e senza preoccupazione si abbandonano alle loro evoluzioni, nell'anima del riguardante si mescolano stupore, rapimento, gioia e un sentimento esultante di pienezza come oggi, in questo mondo lacerato, è quasi impossibile provare. Il naturalista Julien Huxley (fratello di Aldous) ha scritto una volta: «Vedere i grandi animali muoversi in libertà nel loro quadro naturale è uno degli spettacoli più emozionanti e esaltanti del mondo, comparabile alla contemplazione di un'opera d'arte, all'ascolto di una grande sinfonia».*

*E io aggiungo: è uno spettacolo che provoca un clic nella mente che di colpo si sente capace di una comunione empatica con le creature, e ti fa voglioso di parlare con tutto quanto vive fra terra e cielo.*

*Quando la grande fauna libera non sarà più reperibile, l'uomo si troverà ancora più separato dalla natura/madre da cui sta divorziando precipitosamente, e sarà quindi ancora più scisso dalle sue più profonde radici.*

*Ora gli elefanti si disegnano lustri contro l'acqua cilestrina e la sabbia marrone della riva; alcuni sopraggiungono dalla savana caracollando allegri e elastici, altri, finite le abluzioni, vi ritornano per poi rotolarsi bagnanti nella polvere e rivestirsi di una crosta fangosa antiparassitaria. Sciacqui, brontolii, starnuti, soffi: un senso di pace dilagante e incommensurabile.*

*Ma basta il tic di una macchina fotografica scattato da uno che avvicinandosi troppo al branco si fa vedere, per rompere l'incantesimo. Come un improvviso colpo di vento trasforma un mare calmo in un rinollio di cavalloni, il branco prende ad agitarsi, a adombrarsi, a guardare nervosamente dalla nostra parte, e mentre le madri con i piccoli fra le gambe risalgono frettolose la spiaggia verso la savana, alcuni grandi maschi lanciano in aria qualche astioso barrito, e si dispongono a coprire la ritirata in retroguardia. Mi fa impressione vedere l'enorme massa di zanne e di muscoli — che, se si avventasse su noi ci maciullerebbe in pochi attimi — fuggire come davanti a un pericolo mortale.*

*Ma, per gli elefanti africani, il timore dell'uomo sembra iscritto nella memoria della specie. Non da molto. Frederick Courtenay Selous, il cacciatore bianco che nel 1874 si addentrò per primo nel Magvegquana e nel Savuti, alla vista di un grande branco annotò: «Strano, qui gli elefanti sono indisturbati al punto da abbeverarsi tranquillamente in piena luce del giorno».*

*Un secolo e più di carneficine spietate si fa sentire anche in quest'area protetta: dove peraltro i nemici capitali dell'elefante, che oggi sono la caccia clandestina, i safari abusivi e soprattutto il bracconaggio organizzato (attivissimo in tutto il continente nero) giungono a perpetrare i loro misfatti.*

*I bracconieri africani, pilotati dai mercanti di avorio, agiscono anche nel parco con ogni sorta di ordigni micidiali: frecce avvelenate e vecchie spingarde a avancarica, tagliole e lacci scorsoi di acciaio. Il pachiderma che vi infila una zampa, per liberarsene tira il laccio che si stringe sempre più: vi rimane imprigionato, diventa preda di leoni, di iene, di sciacalli ancor prima di esalare l'ultimo respiro. Quando i bracconieri tornano sul posto per prelevare le zanne, l'animale può essere ridotto a un mucchio di ossa spolpate.*

*Ancora forse più atroce, il caso dell'elefante a cui lo scatto di una tagliola nascosta nel fogliame recide di netto la proboscide. Mutilato del suo organo più efficace, il bestione, per sopravvivere, è costretto a mangiare le foglie levandosi sulle gambe posteriori, a bere inginocchiandosi davanti all'acqua e usando la bocca come un cucchiaio.*

*In genere, e anche nel Botswana, la lotta contro il massacro clandestino è quasi inesistente. Le guardie governative nei parchi sono in numero irrisorio; i bracconieri, risoluti e spavaldi, se sorpresi rispondono col fuoco.*

*Il nervosismo che si impadronisce degli elefanti al primo sentore umano ha dunque i suoi buoni motivi. E se all'apparire del bipede più feroce della terra i bestioni il più delle volte volgono in fuga, più spesso di quanto non si creda si prendono le loro rivincite.*

*Pierre Jaunet mi racconta il caso recente di una Land Rover presa d'assalto da un elefante, trafitta dalle zanne che, passando la lamiera come cartone, uccisero due dei passeggeri.*

*Ciò che rende temibile l'elefante è la sua straordinaria velocità di carica. Me ne parla un tipo che per trent'anni ha fatto il cacciatore bianco per conto dell'ex governo rhodesiano e che ora, pentito, dirige il lodge di Xaxaba nell'Okawango. Quando era in servizio attivo, il governo di Salisbury (oggi Harare) praticava nelle foreste e nelle savane il numero chiuso, facendo abbattere ogni anno gli individui eccedenti che risultavano dalle rilevazioni aeree.*

*John, un cinquantenne fatticcio, la barba a collare sotto il mento, sembra un calco di un personaggio di Conrad. Quando gli chiedo quanti elefanti ha ucciso, mi risponde schivo: «Non lo so». Poi, quasi a giustificarsi, aggiunge: «Noi cacciatori di stato non abbattevamo mai i maschi con zanne eccezionali per non troncare la migliore trasmissione ereditaria».*

*Mi spiega che uno dei flagelli della caccia all'elefante in mano alle compagnie di safari e al bracconaggio è proprio la ricerca dei trofei più imponenti. Ma la soppressione continua dei campioni più belli ha innescato un processo di selezione alla rovescia, per cui gli elefanti africani non solo diminuiscono di numero, ma peggiorano di qualità. Le loro zanne diventano sempre più corte.*

*Quando l'elefante si dispone all'attacco, mi spiega John, che in tale frangente si è trovato molte volte, lo si capisce da quattro segni caratteristici. Arrotola la proboscide fra le zanne, tiene gli orecchi aderenti alla testa, avvita la coda a cavaturaccioli, non emette suono. Il cacciatore bianco o il malcapitato che si trovi davanti a un pachiderma in quest'assetto, non può salvasi con la fuga: il colosso di carne si avventa a velocità incredibile: passa da fermo ai cinquanta all'ora in pochi secondi, rivaleggiando con la ripresa di una formula uno.*

*John mi dice che è sempre uscito indenne dagli attacchi cui è stato fatto segno grazie alla buona mira. In quegli istanti l'alternativa è sparare una fucilata precisissima nel cervello del pachiderma (che dentro all'enorme testa ha la dimensione di una noce di cocco) o essere stritolato.*

*Ma tutta la perizia di questo mondo non basta a schivare il pericolo. Davanti a John, Antoinette Jaunet mi racconta la disavventura di cui è stato vittima l'anno scorso un cacciatore bianco settantenne che, in una vita di professione, aveva imparato tutto sulle abitudini dei pachidermi. Una sera, con una torcia, uscì dalla tenda per un bisogno. Gli capitò di passare, inavvertitamente, tra una elefantessa e il suo piccolo, appena nato, infrattati nella boscaglia.*

*La madre, evidentemente preoccupata per il piccolo, non esitò a scagliarsi su un uomo che, durante la sua lunga carriera, aveva ucciso più elefanti di quanti un africano di qui non ne veda in una intera vita. Ne fece scempio.*

*John, confermando questa storia, allarga le braccia e commenta: «E' inciampato nell'elefante sbagliato nel momento sbagliato». Sarebbe potuto capitare anche a lui, dice, guardandomi coi suoi grandi occhi, ora paciosi, che in trent'anni di caccia grossa non hanno mai mancato il bersaglio.*

**Alfredo Todisco**

(2 — continua)

I DOCUMENTI DELLE MAGISTRATURE ALL'ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

# *Ordino. Con parole e disegni*

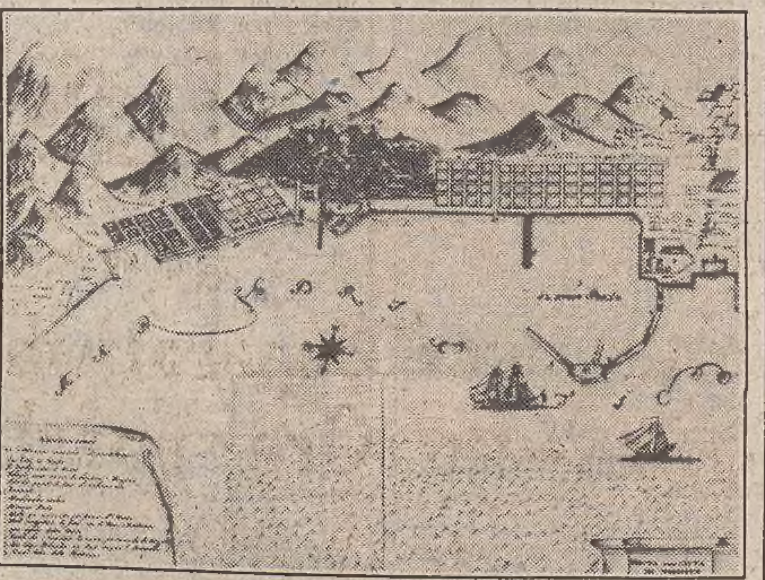
**Ornamento e illustrazione erano per i governanti quasi una foto ante-litteram per disporre del territorio con cognizione di causa - Vi appare anche Trieste**

VENEZIA — Queste, periodicamente curate dalla direzione dell'Archivio di Stato di Venezia, non sono mostre da passarci svagati con lo sguardo, da piluccare secondo gusti variabili. Vanno invece guardate e «lette» con grande attenzione, perché l'occasione per intendere la storia e l'anima di un grande stato attraverso secoli di esistenza è davvero unica. L'Archivio, con i suoi enormi corridoi zeppi di cartelle allineate negli scaffali che salgono fino al sffitto, sembra una miniera inesauribile dalla quale, di volta in volta, gli ordinatori delle mostre traggono con parsimonia del materiale prezioso. Ed è vero, per loro stessa ammissione, che bisogna aver più cura di togliere che di aggiungere, tanto ricchi sono i filoni.

I cataloghi che ne derivano non sono né lussuosi, né doviziosi e ridondanti come spesso accade (tanto che il lettore vi si perde), ma anzi chiari e concisi, esemplari libri di testo (che a scuola, però, sono un sogno).

E sarà magari palese che non tutti gli archivi possono paragonarsi a quello di Venezia, ma l'esempio che ne viene, in un ambito che direi proprio didattico, è davvero indicativo di come deve (o dovrebbe) essere un ente del genere, concepito in senso dinamico e non come deposito di carte.

L'ultima mostra (che si può visitare fino al 30 settembre) è intitolata «Cartografia, disegni, miniature delle magistrature veneziane», dizione piuttosto complessa, che è subito spiegata nella presentazione di Maria Francesca Tiepolo, direttore dell'Archivio: «L'ottavo appuntamento nella serie delle mostre documentarie iniziata dall'Archivio di Stato di Venezia nel 1977 — scrive — affronta un tema forse troppo ambizioso: verificare cioè in campo archivistico, di riscontro a questa nostra civiltà dell'immagine, come le magistrature del passato fossero solite usare, accanto al documento scritto, quello cartografico e figurato, quale strumento tecnico in appoggio alla propria attività, quale sussidio all'informazione ottenuta o divulgata, quale mezzo per esprimere attraverso simboli i valori fondamentali che erano alla base dello stato».



Strumento cartografico o tecnico: basta vedere la serie di carte, piante, disegni che sono allegati alle relazioni, ai dispacci, alle note degli ambasciatori e dei provveditori veneti: tutto ciò che può interessare il governo del paese viene accuratamente riferito e illustrato, in modo che non esistano dubbi, che si possa accuratamente valutare la conformazione di una località o aerea geografica a fini militari, oppure l'utilità di un congegno da impiegare nella marineria o nei lavori idraulici. Vien fatto di pensare a quei giapponesi che all'estero «fotografano» tutto e tutti perché in casa ne potrebbe sempre venirne un utile.

Sembra quasi che, all'estero come all'interno, le magistrature veneziane a cui è affidata la sorte dello Stato tessano un'enorme tela di ragno alla quale non sfugge letteralmente nulla. E quanta prudenza, saggezza, misura e previsione degli eventi nella cura delle acque e dei boschi, di primaria importanza per l'esistenza di Venezia; come vengono minuziosamente inventariati corsi d'acqua, chiuse, canali, lagune, marcite, foreste, ove (come quella del Cansiglio e, in Istria, di Montona) sono preposti magistrati con pieni poteri.

Tavole e tavole in cui il territorio veneziano è minuziosamente analizzato, con accompagnamento di disegni acquerellati, alcuni con le case e gli alberi pittorescamente delineati con quella tipica e ingenua prospettiva che è propria di siffatti documenti, ma più spesso definiti con sorprendente precisione, vere e proprie carte geografiche e mappe, talvolta con sovrastanti elementi mobili, a suggerire varianti e interventi tecnici da operare in tema di chiuse o rettifiche dei corsi d'acqua.

Nell'esibire il vario materiale, la mostra è ordinata secondo i vari uffici e organi della Repubblica. Ciò consente, in catalogo, una breve e precisa definizione del carattere e dei compiti particolari. Il doge, il minor consiglio, quello maggiore, il senato, gli ambasciatori, i provveditori «da terra e da mar», gli inquisitori, l'avogaria, i giudici del piovego, il magistrato «al sal», alle acque, i provveditori alle fortezze, alle artiglierie, ai boschi, i «scansadori» alle spese superflue (che avevano il compito di limitare le spese inutili nella pubblica amministrazione), i magistrati alla giustizia, i censori: per ricordare solo una parte di questo piccolo esercito che faceva funzionare lo Stato, anche in terribili contingenze.

Per ognuna di queste magistrature un archivio, una mole enorme di documenti non sono illustrati — come si è detto, per ragioni di pratica convenienza — ma, quanto spesso, abbelliti per un gusto, un decoro, che con il tempo si sono perduti e oggi sono inimmaginabili.

Ci sono anche cose che ci riguardano più da vicino. Il 2 aprile del 1754 il provveditore generale a Palmanova, Alvise Foscarini, fa pervenire al Senato della repubblica un lungo dispaccio, ben documentato, nel quale si valuta con preoccupazione, (ma anche in toni ammirati) il progresso della città di Trieste sotto il governo di Carlo VI e di Maria Teresa, progresso nel quale è implicita una minaccia per l'economia veneziana.

Allegata al documento è una veduta della città, che Foscarini si era procurato segretamente. Vi compaiono tutti quegli elementi che ci sono ben noti: il vecchio borgo, il reticolo delle saline, le prime installazioni portuali che fanno ben intendere quale magnifico approdo sia rappresentato dalla città, futura rivale di Venezia. Alle spalle, secondo convenzione, le alture appaiono in successione fantasiosa di cocuzzoli a pan di zucchero. Ma è evidente che a Foscarini interessano poco quelle montagnole di sfondo. Ciò che conta è il porto, e quello che si pensa di farne.

E ancora di grande interesse è la carta del territorio di Monfalcone e del confine con gli stati arciducali (l'anno è il 1717), da Gradisca al Santuario della Beata Vergine di Barbana, con vedute prospettiche della città e dei paesi e con la marcata evidenza, lungo i fiumi e le strade che accompagnano il confine, di ben settantasei caselli di «guardie di sanità»: misura di vigilanza alla quale Venezia teneva moltissimo, e che spesso le valse a evitare l'«ingresso» di perniciose epidemie.

Ma si farebbe torto alla mostra esemplificandone gli argomenti, tutti essendo degni di interesse o, se si vuole, in alcuni casi, di curiosità. Col beneficio, poi, di uno schietto piacere visivo o estetico, poiché sono le immagini disegnate e colorate con garbo e talvolta gusto prezioso, in un incontro fra arte e documento che rimanda alle famose tavolette di Biccherna dello Stato senese.

**Rinaldo Derossi**

*Sopra, una veduta di Trieste dal mare (1754).*

## Taccuino

### Riprende il premio «Cortina-Ulisse»

CORTINA D'AMPEZZO — Il premio europeo «Cortina/Ulisse», unico riconoscimento letterario per la divulgazione scientifica, messo in forse dopo la morte della sua promotrice Maria Luisa Astaldi, e del marito, Sante Astaldi, per un accordo raggiunto tra gli eredi e l'amministrazione comunale di Cortina verrà ripreso con frequenza biennale.

Il premio venne istituito nel 1949, e nelle sue ventitré edizione ha ottenuto un interesse sempre crescente. Secondo la nuova formula del «Cortina/Ulisse», una commissione di esperti nel settore dell'economia, delle scienze, delle arti, della letteratura, della politica vaglierà le opere pervenute, riducendo via via la rosa dei candidati sino a segnalare il vincitore.

L'amministrazione comunale di Cortina si è dichiarata lieta che gli eredi abbiano espresso il desiderio di continuare l'opera di Maria Luisa Astaldi, e ha manifestato l'intenzione di estendere il premio su scala mondiale.

### A Berlino il progetto del «centro» di Trieste

BERLINO — Si è aperta l'Esposizione internazionale di architettura organizzata dal Senato di Berlino: è il primo consuntivo di un organico piano di ricostruzione del settore occidentale della città, basato sui progetti dei più noti architetti di tutto il mondo (fra gli italiani Aymonino, Gregotti, Aldo Rossi, ecc.).

Molte le mostre di architettura che sono aperte contemporaneamente: hanno per oggetto l'opera del grande architetto Friedrich Gilly, maestro di Schinkel, gli studi e i progetti per la città di Berlino, gli studi e i progetti più noti per le più importanti città europee.

In quest'ultima mostra, denominata «Idee Prozess ergebnis», sono presentati il progetto «Giovanna» (primo premio ex-aequo al concorso di idee per il Centro storico di Trieste), e altri materiali successivamente elaborati dagli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.

La costruzione della città per parti, teoria della scuola italiana, trova in Trieste — nella sua storia e nei suoi progetti — secondo il prof. Frank Werner ordinatore della mostra, un caso esemplare.

### Fino al 20 la mostra di Pomodoro a Pisa

PISA — La mostra antologica dello scultore Giò Pomodoro, allestita a Palazzo Lanfranchi a Pisa, è stata prorogata fino a dopodomani. L'esposizione si compone di novanta sculture oltre a disegni e opere grafiche dell'artista.

### Cinquanta pittori della «Commedia»

Oggi alle 18, nelle sale espositive del Bastione fiorito al castello di San Giusto a Trieste, s'inaugura la mostra «Cinquanta artisti italiani illustrano la Divina Commedia». La rassegna, che proviene da un primo allestimento a Ravenna, espone opere di Mascherini, Zigaina, Mirko Basaldella, Cagli, Carrà, Purificato, De Chirico, Campigli Zancanaro, Minguzzi e altri grandi.

La mostra resterà aperta fino al 4 novembre con i seguenti orari: 9-13 e 15-18 nei giorni feriali; 10-13 i festivi.

# DALL'INTERNO

SI COSTITUISCE PIO MINORE FIGLIO DI UN PRESUNTO MAFIOSO

## In cella l'uomo che fornì i soldi per corrompere il giudice Costa

### Sorpresa del Csm dopo l'audizione di magistrati siciliani che non informarono del «caso»

TRAPANI — Antonino Pio Minore, 30 anni, figlio di un presunto capomafia trapanese, si è costituito la notte scorsa negli uffici della squadra mobile. Era ricercato dal 5 settembre scorso, da quando il giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, che dirige un'inchiesta sui rapporti fra il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa e alcuni mafiosi, aveva emesso contro di lui un mandato di cattura per concorso in corruzione.

Secondo le indagini compiute dalla guardia di finanza in diversi istituti bancari del Trapanese sarebbe stato proprio Antonino Pio Minore a prelevare dal proprio conto corrente le somme per corrompere il giudice Costa.

Antonino Pio Minore è stato interrogato per quattro ore al palazzo di giustizia di Caltanissetta, presenti i suoi difensori, dal giudice istruttore Lo Curto e dal procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè. Al termine dell'interrogatorio i legali si sono astenuti dal fare dichiarazioni ai cronisti.

Durante l'interrogatorio il giudice Lo Curto si è assentato brevemente per ricevere la moglie del magistrato Costa, che gli ha chiesto un permesso per incontrare il marito, rinchiuso nelle carceri di Siracusa. Il permesso non è stato però accordato, perché ad avviso del magistrato non è ancora possibile sospendere l'isolamento dell'inquisito.

Intanto da un'indiscrezione di buona fonte si è appreso che il giudice Costa non sarà presente al processo a suo carico per detenzione di armi.

La data del processo non è stata ancora fissata.

Intanto a Roma con l'audizione di due dirigenti degli uffici giudiziari di Trapani e del Procuratore generale presso la corte d'appello di Palermo la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha ufficialmente avviato ieri mattina l'indagine conoscitiva sul caso del giudice Antonio Costa.

«Anche se generalizzare è ingiusto, viene da scoraggiarsi per l'immagine che ne esce della magistratura siciliana». È il commento a caldo raccolto al Consiglio superiore della magistratura dopo l'ascolto di due dei tre giudici siciliani convocati dalla prima commissione referente del Consiglio con l'intento di capire perché l'organo di autogoverno della magistratura sia stato tenuto all'oscuro sulla vicenda Costa.

A dare spiegazioni sono stati chiamati il procuratore capo della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia, il presidente del tribunale della città Cristoforo Genna, il procuratore generale di Palermo Ugo Viola, tre magistrati che, in quanto titolari anche di poteri di vigilanza, avrebbero dovuto sapere tutto sin dall'inizio, e sin dall'inizio avrebbero dovuto informare il Csm.

Genna, il primo ad essere sentito (si è fermato poco più di mezz'ora) ha dichiarato, non senza destare meraviglia visto che Trapani è una piccola città, di non aver mai saputo niente e che nulla c'era stato da dire quando Antonio Costa era pretore a Castellammare. Ma gli interrogativi e le perplessità più inquietanti sono venuti quando è stato sentito il procuratore Lumia, intrattenuto a colloquio per circa 3 ore.

È emerso che per tre mesi, dall'ottobre 1982 al gennaio 1983, la polizia, indagando su un traffico di droga, ha effettuato intercettazioni telefoniche sull'apparecchio di un noto mafioso; che le intercettazioni erano state regolarmente autorizzate e rinnovate ogni quindici giorni dalla magistratura di Trapani; che l'ultima proroga venne da Ciaccio Montalto e che questa scadeva il 25 gennaio 1983, proprio il giorno dell'assassinio del giudice.

Da allora di queste registrazioni, raccolte in una ventina di bobine, non si è saputo più nulla sino al marzo di quest'anno, quando il capo della squadra mobile della città, Collura, ha ceduto il posto al collega Montalbano.

Lumia ha dichiarato ai componenti della prima commissione referente (e agli altri consiglieri che hanno partecipato alla seduta) di essere stato informato dell'indagine solo in quel momento e che prima di informarne il consiglio intendeva attendere l'arrivo di un rapporto dettagliato. «Ho saputo della vicenda — ha nella sostanza dichiarato — pochi giorni prima dell'arresto di Costa». Una risposta che ha lasciato perplessi i membri del Csm.

Al giudice Viola, magistrato che si è fermato a palazzo dei marescialli un paio d'ore, è stato contestato che in base a una circolare del Csm risalente al marzo 1981 egli aveva l'obbligo di riferire anche al Consiglio e al procuratore generale della Corte di cassazione sul «caso» Costa del quale venne a conoscenza. Il magistrato ha replicato che gli pareva che non ci fosse nulla di così importante da giustificare altre note informative e che la stessa comunicazione al ministero già gli sembrava un «di più». Anche Viola ha poi aggiunto che della gravità delle contestazioni mosse a Costa ha saputo solo all'arresto di quest'ultimo.

## *Una famiglia del Pordenonese disperata per uno sfratto incombente*

**PORDENONE — «La nostra situazione è drammatica: quando il 26 settembre tornerà l'ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto che ha rimandato ieri in considerazione della nostra difficile condizione, ci troveremo letteralmente in mezzo alla strada».**

**La famiglia Carpenè di Prata di Pordenone è disperata: da quando nel settembre del 1983 ha avuto dai proprietari dell'abitazione che occupa in affitto l'ingiunzione di lasciare libero l'alloggio per cessata locazione, ha cercato in ogni modo di trovare un'altra sistemazione.**

**«Avevamo anche raggiunto un accordo — dice Gemma Carpenè — con le proprietarie per l'acquisto dell'edificio; ma è andato a monte perché le tre sorelle De Biasi, che hanno ricevuto in eredità l'edificio dal padre, pretendevano di avere ugualmente il diritto di passare con i trattori attraverso il nostro cortile per raggiungere dei campi da loro coltivati».**

**Il nodo della questione sembra proprio essere questo: la famiglia Carpenè ha infatti da tempo impedito a questi trattori di attraversare il cortile prospiciente la casa colonica poiché i mezzi disturbavano i loro sonni e il pollame. Il capofamiglia, Luigi Carpenè, di 52 anni, che è appena ritornato dall'Arabia Saudita dove era occupato come falegname mobiliere, è in questo momento senza lavoro; la moglie Gemma di 50 anni è casalinga; la figlia Daniela di 16 anni non lavora ancora e Massimiliano di 15 frequenta la scuola.**

**Nella vicenda è intervenuto anche il sindaco di Prata, Umberto Maccan, che si è dichiarato sconcertato per non essere stato avvisato formalmente del fatto.**

C. C.

REDATTORE DEL «GIORNO» FU CONDUTTORE DI «RADIO ANCH'IO»

## Morto il giornalista Fusco autentico uomo di frontiera

**ROMA — È morto ieri a Roma al policlinico Gemelli dove era ricoverato dal 7 agosto, il giornalista e scrittore Giancarlo Fusco. Nato a La Spezia nel 1915, Giancarlo Fusco è stato redattore del «Giorno» fin dalla fondazione. Ha lavorato anche all'«Espresso» con Benedetti e all'«Europeo».**

**Negli ultimi anni è stato collaboratore de «Il Giorno» dove aveva una rubbrica fissa e fino a tre mesi fa, con Gianni Bisiach, è stato conduttore della trasmissione radiofonica «Radio anchio». Fu autore di numerosi libri.**

*La prima volta che lessi la firma di Giancarlo Fusco stavo ancora a Trieste. Quindi doveva essere verso la fine degli anni 40. Lo scoprii sul «Mondo» di Mario Pannunzio in calce a una storia sulla campagna di Grecia dove si raccontava della «ispezione» fatta dal Duce al fronte durante quel grottesco inverno 1940-41, in cui le nostre armate non solo non riuscivano a conquistare un metro di territorio del paese aggredito, ma duravano persino fatica a tenere le proprie linee.*

*Una cronaca formidabile scritta con uno stile che a me e ai miei amici triestini parve di timbro hemingwayano, illuminata da un'ironia fulminante, di un'originalità assoluta, quindi unica nel panorama del giornalismo italiano.*

*Più tardi Fusco raccolse questo episodio insieme ad altri in un volume pubblicato da Einaudi sotto il titolo «Le rose del ventennio», cronaca minuta del fascismo di guerra che non ha altri testi con cui confrontarsi, se non forse «Il deserto della Libia» di Mario Tobino.*

*Una miniera di spunti, trovate, situazioni paradossali che ingolosì il cinema italiano nel momento cui si stava aprendo alla commedia di costume. Ricordo che vittorio Sala, un regista che proveniva dalla pubblicistica cattolica, un giorno ne annunciò la traduzione sullo schermo. Ma non se ne fece niente. In compenso il volume fu saccheggiato in via ufficiosa ogni qualvolta si trattava di porre mano a una vicenda di guerra da trattarsi sotto una angolazione che non disdegnasse la satira.*

*La esilarante storia dei «super arditi» chiamati al fronte per compiere imprese mai viste, che rifiutavano ogni impiego perché non lo ritengono degno di loro e alla fine tornano a casa senza avere sparato un colpo di fucile, l'abbiamo vista ripresa al cinema con le opportune varianti in almeno due o tre film di guerra.*

*Nella seconda metà degli anni 50, finalmente lo conobbi di persona. Era passato nel frattempo dal gruppo del «Mondo» alla scuderia di Gaetano Baldacci che aveva fondato «Il Giorno». Baldacci lo impiegava come un «free lance» di lusso senza una collocazione fissa. Per esempio come notista di costume alla mostra di Venezia.*

*Mentre i «croniquers» erano ipnotizzati dalle ultime dive che frequentavano il Lido, lui si attardava intorno alle stelline in cerca di fortuna traendone materia per resoconti pungenti in cui la fantasia si accoppiava alla realtà per sottolineare meglio il significato.*

*Da «Il Giorno» Fusco passò al settimanale «Abc», l'altra creatura di Baldacci, dove finalmente lavorammo insieme. Mi piaceva di lui quel suo rifiuto ostinato di appartenere alla «stampa bene» che di certo lo avrebbe accolto a braccia aperte, preferendo le pubblicazioni non allineate, inodori di eresia sia politica che morale, dove poteva parlare liberamente di ogni argomento, incurante dei tabù che ancora paralizzavano l'Italia cartacea.*

*Era un uomo di frontiera in tutti i sensi, anche nella vita privata: bevitore formidabile, munito di una presa di ferro, capace di estrarti un dente con la sola forza delle dita, che egli faceva spesso sul tavolaccio di un'osteria sita nei pressi di piazza del Popolo a Roma a chi glielo chiedeva per risparmiare i soldi dell'odontoiatra.*

*Aveva scoperta nel nostro paese una sua «côté westen» che si stava estinguendo e desiderava non perderla perché spiritualmente le apparteneva. E' incredibile la quantità di gente che si è servita della sua intelligenza, dei suoi ricordi, che egli spargeva ovinque a piene mani con gioiosa prodigalità.*

*Recentemente lo avevo incontrato sulle pagine di un mensile a fumetti al quale entrambi collaboravamo. Ci aveva invitati a farlo l'editore, anche lui partecipe a suo tempo della lettura di «Abc». Si parlava insieme di far resuscitare quel settimanale. E non è detto che ciò non avvenga. Qualora ciò fosse so già che esso partirebbe con un handicap immediato e gravissimo: la mancata partecipazione di Giancarlo Fusco che ne sarebbe stato una colonna preziosa, forse insostituibile.*

**Callisto Cosulich**

NELL'ARCO DI UN ANNO NEL NAPOLETANO

## Dodici bimbi violentati In arresto due giovani

SORRENTO — Due giovani — Luigi Russo, di 35 anni, elettricista di Piano di Sorrento ed un minorenne, D. V., di 17 anni, apprendista parrucchiere, di Castellammare di Stabia — sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Sorrento perché accusati di aver violentato, nell'ultimo anno, 12 bambini.

Le accuse per tutti e due gli arrestati sono di violenza carnale, atti di libidine su minorenni, atti osceni in luogo pubblico e corruzione.

I due avvicinavano i bambini (di una età variabile tra i 10 ed i 13 anni) e li convincevano, dando loro piccole somme di denaro e facendo regali, ad appartarsi con loro in luoghi solitari.

La violenza avveniva o in automobile, in località appartate sui monti soprastanti Sorrento, oppure, nel periodo estivo, in alto mare dove i due arrestati e la loro vittima si allontanavano in barca.

Una storia turpe, venuta a galla quasi per caso. Due ragazzini sono sorpresi a rubare 70 mila lire dalla cassa di uno stabilimento balneare. Tra le lacrime i due ladri confessano che l'hanno fatto per invidia. «I nostri amici — hanno raccontato agli increduli carabinieri — hanno sempre tanti soldi. Possono giocare ai video games per ore e ore». Sono bastati rapidi accertamenti per scoprire che era vero. Ma da dove prendevano tanti soldi i bambini? Neanche i genitori sapevano spiegarlo.

Sono iniziati così gli interrogatori e lentamente la squallida realtà è venuta a galla. Erano i due a riempire i bambini di regalini in cambio di un po' di «intimità».

## i telegrammi

### Morto il camionista depredano l'autotreno

TRENTO — Il trentunenne Theodor Siegle, autotrenista germanico, è uscito di strada la scorsa notte con il suo autoarticolato mentre percorreva la statale del Brennero, nei pressi di Rovereto, ed è morto, schiacciato nella cabina.

Mentre i vigili del fuoco intervenivano sul posto, il carico dell'autotreno, pasta e bottiglioni di vino, finito nella scarpata, è stato preso d'assalto da gruppi di persone, alcune delle quali non hanno esitato a rubare anche parte della merce che i vigili del fuoco avevano recuperato.

### «Mister muscolo» resterà senza lavoro

MILANO — È legittimo il licenziamento di un operaio che si assenta dal lavoro, dicendosi malato, per andare a fare una gara di culturismo. In questo senso si è espresso il pretore del lavoro Antonio Ianniello, respingendo il ricorso presentato da Gaetano Oliverio, metalmeccanico presso l'officina Crm di Senago (Milano). I fatti risalgono al luglio scorso.

A tradirlo è stata una fotografia della manifestazione pubblicata su un giornale che lo ritraeva con i bicipiti in bella evidenza.

### Presunta terrorista rimessa in libertà

ROMA — Il tribunale della libertà di Roma ha ordinato la scarcerazione di Caterina Calia, una giovane arrestata il 28 febbraio scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata, nell'ambito delle indagini sulla colonna romana delle Brigate rosse.

I giudici della sezione del tribunale, hanno accolto il ricorso presentato dal difensore, avvocato Costantino Marini, giudicando insufficienti gli elementi dell'accusa contestati nell'ordine di cattura. Caterina Calia era stata arrestata nel febbraio dell'84.

ORIGINARIO DI GORIZIA

## Fausto Pocar all'Onu nel Comitato dei diritti dell'uomo

ROMA — Negli ambienti della Farnesina si registra compiacimento per l'elezione al Comitato dei diritti dell'uomo alle Nazioni Unite del prof. Fausto Pocar (figlio di Ervino Pocar, grande traduttore goriziano scomparso nell'81 che diede alla cultura italiana le opere della letteratura e del pensiero tedeschi), ordinario di diritto internazionale nonché preside della falcoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Milano.

L'elezione è avvenuta a New York il 14 settembre a larghissima maggioranza. Il prof. Pocar è riuscito primo fra gli occidentali per numero di consensi ricevuti. Si osserva altresì in merito che è la prima volta che l'Italia entra a far parte del Comitato dei diritti dell'uomo.

Il Comitato ha il compito di esaminare i rapporti nazionali presentati annualmente dagli stati e relativi alle misure ed ai progressi compiuti nell'applicazione dei diritti umani.

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Palcich**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio ALDO, la nuora MARIA, il nipote MASSIMO, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

E' mancata ai suoi cari

**Clara Pertot**

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSA, GINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Il giorno 17 corr. si è spenta

**Alessandrina Furlan**

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 settembre 1984

---

RINGRAZIAMENTO

Le figlie ONORINA e OLIA commosse per l'affetto dimostrato alla loro cara mamma

**Maria Crevatin ved. Greblo**

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

LUCIANA, DORIANA, MANUELA SEDMACH e familiari ringraziano tutti gli amici che hanno partecipato con dolore alla perdita del loro caro

**Silvano**

Trieste, 18 settembre 1984

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Ferdinando Bezzoni**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

I familiari di

**Antonia Vicig ved. Pavanello**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

I familiari di

**Romano Bubbini**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

II ANNIVERSARIO

**Giordano Schiberna**

Il tempo non potrà cancellare l'immenso dolore di averti perduto. Tu vivi in noi con tanto amore.

La moglie e i figli

Trieste, 18 settembre 1984

---

I ANNIVERSARIO

**Guerrino Ienco**

I figli GERMANO, LUCIANO, ENNIO Lo ricordano.

Trieste, 18 settembre 1984

---

IV ANNIVERSARIO

**Mario Pocusta**

Lo ricorda

la moglie ANNA

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

**Attilio Coen**

Lo piangono la moglie TARCISIA, il figlio LEOPOLDO con la moglie GIULIA, e la figlia VANNA.

I funerali si svolgeranno giovedì 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

PALMIRA COMIN DE' LANAIUOLI si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

**Attilio Coen**

— TIZIANO e IDA TORRISI
— CLAUDIA TORRISI

Trieste, 18 settembre 1984

---

Commossi per l'immatura scomparsa del carissimo amico

**Attilio**

sono vicini affettuosamente ai familiari
— TITTI e GIORGIO

Trieste, 18 settembre 1984

---

ELISABETTA e PIERPAOLO partecipano al lutto della famiglia COEN.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano commossi al lutto:
— CRISTINA DONADONI e famiglia

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al dolore di TARCISIA, VANNA e LEOPOLDO gli amici da sempre ADDY, LUCIO, CHIARA e ALESSANDRO BELTRAME.

Trieste, 18 settembre 1984

---

GUIDO e CRISTIANA sono vicini alla signora TARCISIA, a LEOPOLDO e a VANNA e piangono la scomparsa del caro amico

AVV.

**Attilio Coen**

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto:
— LUCIANA e SILVIA KÜCHLER, ERMANNO e NERINA SONZIO

Trieste, 18 settembre 1984

---

ARRIGO e GUYA GATTAI con i propri figli prendono parte con commozione al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'amico

AVV.

**Attilio Coen**

Milano, 18 settembre 1984

---

Il Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo Sci Alpino Valtellina 1985 partecipa con il più vivo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

**Attilio Coen**

membro del Comitato stesso.

Milano, 18 settembre 1984

---

La Federazione Italiana Sport Invernali a nome dei dirigenti e atleti partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

**Attilio Coen**

già vicepresidente FISI, tutt'ora apprezzatissimo collaboratore e rappresentante della Federazione nel Comitato Organizzatore Mondiale Valtellina 1985.

Milano, 18 settembre 1984

---

Prendono parte al lutto i consiglieri federali, i membri collegio revisori dei conti, le direzioni agonistiche, le commissioni funzionali, OMERO VAGHI, Past President FISI, ANGELO VERGANI segretario generale FISI, la segreteria federale.

Milano 18 settembre 1984

---

Commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

AVV.

**Attilio Coen**

— TULLIO BARICH e famiglia
— STEFANO CAMPANELLA e famiglia
— FABIO CHIODO-GRANDI e famiglia
— CORNELIO COMELLI e famiglia
— ALDO MESSINA e famiglia
— PAOLO MICCOLI e famiglia
— PIETRO RUMIANO e famiglia

Trieste, 18 settembre 1984

---

Il Consiglio Direttivo del C.A.I. XXX Ottobre partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

AVV.

**Attilio Coen**

già attivo e apprezzato Vicepresidente della Sezione.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipa al lutto:
— CORRADO PAGLIARO

Trieste, 18 settembre 1984

---

I dirigenti e i soci tutti dello SCI CAI XXX Ottobre ricordano con profonda commozione la figura dell'

AVV.

**Attilio Coen**

Valido ex Presidente

Trieste, 18 settembre 1984

---

Il Consiglio Direttivo, i Soci e gli atleti del Trieste Sporting Ski si uniscono al dolore della famiglia e piangono la scomparsa dell'amato Presidente

AVV.

**Attilio Coen**

Trieste, 18 settembre 1984

---

Piangono l'adorato nipote

**Attilio**

— gli zii ITA e MARCELLO

Trieste, 18 settembre 1984

---

Caro

**Attilio**

resti sempre con noi
— i cugini ANNAMARIA, LIVIO, RICCARDO, PATRIZIA

Trieste, 18 settembre 1984

---

ANDY e ROSSELLA ROSADA, con i figli ALESSANDRO e MARCO, profondamente commossi, si stringono con tanto affetto a TARCISIA, VANNA e LEOPOLDO per l'improvvisa scomparsa del caro vecchio amico

**Attilio**

Trieste, 18 settembre 1984

---

GABRIELLA e ANTONELLA COEN con FAUSTO, DANIELA e MARCO PETRILLO sono profondamente partecipi.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Attilio De Nuzzo**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie COSIMA e CLAUDIA, i fratelli ADAMO, SALVATORE, UGO e la sorella MIRIZIA, i generi e nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto le famiglie: VALLE e SERAFINI.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Profondamente addolorati partecipano: LUCIANA, BRUNO e LIVIO.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Pulcro n. 8.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Ciao

**Attilio**

— ELVIO, FRANCA

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Il 17 settembre si è spenta la nostra cara

**Angela Pitton ved. De Giorgi**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PATRIZIA con il marito SERGIO, i nipotini MICHELE, STEFANO e MANUELA, il fratello SERGIO con MARCELLA e BRUNO, ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro di Emodialisi, al prof. CAMPANACCI ed al dott. FACCINI.
I funerali seguiranno mercoledì 19 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Si uniscono al dolore le famiglie:
— POTLECA e RAVALICO
— KOKA
— SILVANO
— BOSCO
— GAMBEL BENUSSI
— DAPAS CICCI

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Oscar Marsi**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NINI, la figlia CLARA, la sorella LINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 10 dall'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 18 settembre 1984

---

18-9-1965 18-9-1984

Nel triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

**Loredana D'Orso**

con l'immenso amore di sempre, il papà, la mamma, la sorella, il fratello e gli zii, La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 nella Cappella della Stazione centrale.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro e amato

**Alberto Ettore Lodi**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDITTA, i figli MAURIZIO con PATRIZIA, MASSIMO con MANUELA, i nipoti ELISA e DANIELE, i genitori, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Si associa al dolore la famiglia ROTTA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto le famiglie ZULLIANI, CARELLA e nonna MARIA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto FRANCO e GRAZIA GAROFALO con la suocera PAOLINA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto: FRANCO, DAVIDE, TULLIA e famiglia.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Il direttore, i medici ed il personale tutto dell'Istituto di Anatomia patologica sono affettuosamente partecipi al dolore del caro MASSIMO per la perdita del padre

**Alberto Lodi**

Trieste, 18 settembre 1984

---

La SANDALJ TRADING CO Spa partecipa al dolore della signora EDITTA per la sua grave perdita.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al dolore di EDITTA i colleghi: RENATA, CINZIA, CLARA, ALESSANDRA, PAVANELLO, PETER, SERRA, GATTEGNO, TRAMPUS, IVO, MIKULETICH, CINZIOLI.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Profondamente commossi partecipano al dolore: MARIA e DIANO.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto famiglie: BROSOLO, MANTERIA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto i colleghi della Stazione di Aquilinia.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto: DANIELA e MAURO LOSCHIAVO.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Si associano al dolore della famiglia LODI:
— famiglie VERDERBER, GRECO, ARSA, COVRA e JENKO

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

È scomparsa il 16.9.1984

**Suor Maria di San Giuseppe**

al secolo

**Giannina Sors**

Addolorati lo annunciano le cognate ed i nipoti.

Trieste-Roma, 18 settembre 1984

---

†

Il 16 settembre si è spento

**Marcello Pregarz**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PATRIZIA e PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Mario Bose**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 settembre 1984

---

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

**Teresa Mazza nata Curci**

con immutato dolore La ricordano

i Suoi figli

Trieste, 18 settembre 1984

---

Non è più con noi

**Giovanni Semolini**

Ne danno il triste annuncio i figli BORIS, ANNAMARIA, MARISA, i nipoti FRANCO e MARINA, il fratello UCCIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto dei familiari il Consiglio di fabbrica e i colleghi de «Il Piccolo».

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco La Porta Franco**

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio ALESSANDRO, i suoceri, il fratello, le sorelle, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Sono vicini a LUCIA le famiglie: GRAHONJA, CUCCHINI, CECCHI, GROPAZZI, LABINAZ, MERIGGIOLI, CRISMAN, RAMANI, ALFIERI, SCIOLIS, VIDONIS, PRESSELLO, BATICH, PELLEGRIN, PECNIK.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

**Franco**

i titolari e i colleghi della PANIZZOLI S.R.L.

Trieste, 18 settembre 1984

---

NINO e famiglia partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano addolorate per la scomparsa del caro

**Franco**

le famiglie:
— GARDI
— LAPEL
— ROSSET

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto PINO GERDOL e famiglia.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Il 16 settembre è mancato il nostro caro

**Francesco Affinito**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie TERESA e MARIA, i generi VINCENZO e FLAVIO, i nipoti LORENA, ELISABETTA, ALESSANDRA e ANDREA, i fratelli GIANNI, VINCENZO e FRANCA, le cognate, i nipoti, la famiglia GIANNEO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Ciao

**nonno Franco**

Ti ricorderanno sempre LORENA ed ELISABETTA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Si associano al dolore:
— famiglie CUDIN, CASTELLANI e BERTOLINI
— MARISA SILVESTRO e famiglia
— gli amici del rione Campi Elisi ed in particolare ALFREDO MESSINA.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Si è spento serenamente

**Bruno Stua**

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, la nuora CONCETTA, le nipoti PAOLA e MANUELA, la sorella NIVES, cognati, cognate, e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Centro tumori.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 18 settembre 1984

---

Partecipano al lutto IRMA e NINO MAURI.

Trieste, 18 settembre 1984

---

†

Si è spenta serenamente

**Paola Zlatich in Debernardi**

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la sorella PIERINA, i fratelli GIORDANO e CARLO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 18 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 settembre 1984

---

VII ANNIVERSARIO

**Fabrizio Bencina**

Il fiore che per i Suoi cari non appassirà mai.

Trieste, 18 settembre 1984

---

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato ieri per

**Mauro Gigante**

dovevasi leggere MARCELLO e non MARCELLA.

Trieste, 18 settembre 1984

Martedì, 18 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL 5 OTTOBRE RIPRESA DELLE SEDUTE

## Ex silos e piano bus al Consiglio comunale

**Le manifestazioni per il trentennale della seconda redenzione**
**Forse anche Andreotti per la dedica di una via a Gianni Bartoli**

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi, dopo la pausa estiva, venerdì 5 ottobre. Il calendario delle sedute è stato concordato ieri mattina in Municipio dai capigruppo dei partiti. Sono state prefissate quattro convocazioni in ottobre, una alla settimana, secondo la cadenza abituale. Oltre che il 5 ottobre, ci sarà seduta nelle giornate di martedì 9, di venerdì 19 e di martedì 23.

Sono più amministrative che politiche le scadenze che attendono i consiglieri comunali al loro ritorno in aula, dopo due mesi di ferie.

E' questo, rispetto agli ultimi anni passati, un fatto nuovo e positivo. L'esperienza delle giunte minoritarie (superata con gli accordi Dc, Lista, laici, che hanno dato vita a fine maggio alla giunta Richetti sostenuta dall'attuale coalizione Dc, LpT, Pri, Psdi, Pli e Us) era stata vissuta nell'accentuazione del confronto di schieramenti piuttosto che nel dibattito concreto sulle cose da farsi per il futuro a medio e breve termine. Da qui le reiterate invocazioni a una soluzione politica che desse garanzie di stabilità all'amministrazione comunale, soprattutto in un momento di grave crisi economica per la città.

E' significativo che alla ripresa autunnale dei lavori il consiglio comunale si troverà a dibattere, con precedenza, alcune delibere su aspetti della vita cittadina che da tempo attendono una soluzione. Si tratta, ad esempio, della definizione del progetto di recupero dell'ex Silos di piazza Libertà, che dovrebbe venir adottato ad area di parcheggio cittadino. Anche il piano bus, messo di recente a punto dall'Act, dovrà essere vagliato dall'assemblea.

Fra le prime delibere che andranno al vaglio del Consiglio figura anche la spesa per la nuova centralina telefonica del Comune.

Ottobre sarà anche un mese denso di appuntamenti importanti per il Comune, primo fra i quali le celebrazioni del 24 per il trentennale del secondo ritorno di Trieste all'Italia, alla fine del periodo di occupazione anglo-americana. Si sa ora che la cerimonia di intitolazione di Capo di piazza a Gianni Bartoli, sindaco della seconda «redenzione», potrebbe venir anticipata al 12 ottobre per assicurarsi la presenza a Trieste, in veste di rievocatore di quegli anni difficili, dell'attuale ministro degli esteri Giulio Andreotti.

TRAGICA SBANDATA IN LARGO OSOPPO

## *Ragazzo di 16 anni muore con la moto presa all'amico*

**Il giovane è saltato in sella ed è partito di gran carriera rincorso invano dall'altro che non voleva cedergli il mezzo**


Stefano Kleva

Prende la moto a un amico, che a sua volta l'aveva avuta in prestito, si avvia, sbanda, cade a terra e muore poco dopo all'ospedale. Questa è la fine di Stefano Kleva, 16 anni, via Palmanova 5, deceduto l'altra notte a Cattinara dov'era giunto in coma profondo. Lo aveva raccolto verso mezzanotte in piazzale Osoppo un'ambulanza della Cri.

La moto su cui Stefano Kleva era salito è di proprietà di Crescenzo Izzo, via dei Papaveri 6, Opicina. Suo figlio l'aveva affidata a un amico, Daniele Simatz, 18 anni, via dei Fiordalisi 10.

«Io vado a ballare, se ti serve usala». Il giovane non si era fatto pregare e con la «Cagiva 125» era sceso fino al Giardino pubblico forse per «fare colpo» sulle ragazze e sugli amici.

Qui entra in scena Stefano Kleva. «Mi porti a fare un giro?» Detto fatto. In piazzale Osoppo i due ragazzi si fermano. «Me la fai provare? Chiede il passeggero. «No, la moto non è mia, me l'hanno prestata, non posso...», ribatte Daniele. «Ti prego, solo un giretto...». «No, non te la do...».

Daniele Simatz non ha proprio intenzione di cedere. Allora Stefano salta in sella, approfittando di un attimo di disattenzione. Il motore sale di giri, la strada è deserta; via di gran carriera, invano inseguito dall'amico. «Fermati, fermati». In effetti Daniele si mette a inseguire a piedi la moto, che ormai ha già percorso più di cento metri.

«Ho visto un ragazzo con i pantaloni azzurri che rincorreva una moto», confermerà più tardi ai carabinieri un testimone. La «Cagiva» ormai fila veloce. Tanto che il conducente perde il controllo. Ondeggia a sinistra e a destra della carreggiata. Infine cade.

### Incendio doloso di un'auto

Una «500» è stata incendiata l'altra notte in via Boveto, proprio sotto il ponte della ferrovia. L'allarme è stato dato da Sergio Umek, 29 anni, strada del Friuli 393. Le fiamme hanno completamente distrutto la vettura, così che, per il momento, è stato impossibile risalire al proprietario.

## In poche righe

### La scomparsa di Diego Burattini

È mancato improvvisamente a Grado, dove stava trascorrendo una breve vacanza, il dott. Diego Burattini, già consigliere della sezione penale della Corte d'appello. Entrato giovanissimo in magistratura, il dott. Burattini era stato pretore, giudice e, promosso al grado superiore, consigliere appunto della Corte d'appello. Tre anni fa era andato in quiescenza per dedicarsi, essendo vedovo, ai figli.

### Revisori della Camera di commercio

Con decreto regionale, sono stati nominati i componenti del collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, che resteranno in carica per i prossimi cinque anni. Si tratta del dott. Euro Beltrame in rappresentanza degli industriali, del dott. Paolo Jamar, per i commercianti, e della rag. Liliana Pessina Kosir per gli agricoltori. La signora Pessina e il dott. Beltrame già da diversi anni espletano l'incarico di revisori dei conti della Camera di commercio.

### Interrogazione Pci sui canoni Iacp

Un'interrogazione sullo stato di disagio in cui si sono venuti a trovare gli inquilini dell'Iacp di Trieste a seguito dei rincari dei canoni sociali è stato presentato dal gruppo comunista al consiglio regionale, primo firmatario il consigliere Tonel. Si rileva nell'interrogazione che per il biennio 1984-85 il canone è in certi casi raddoppiato, se non triplicato.

I consiglieri comunisti chiedono il riesame dell'intera materia e, se del caso, una revisione della legge o comunque del decreto del presidente della giunta che ha stabilito i livelli d'affitto. Si chiede altresì l'interpretazione autentica relativa al calcolo dell'affitto in presenza di figli maggiorenni con proprio reddito.



POLEMICA CON I SINDACATI IN UN'ANIMATA ASSEMBLEA

## Chiedono il blocco dei licenziamenti i cento precari dell'Unità sanitaria

La minaccia del licenziamento incombe su oltre cento lavoratori dell'Unità sanitaria locale assunti con contratti semestrali: quaranta rischiano di restare senza lavoro già alla fine di settembre; gli altri sessanta, probabilmente, riusciranno ad ottenere una proroga del contratto per due mesi, ma anche per loro il problema dell'impiego si ripresenterà puntuale il 30 novembre.

La questione è piuttosto complessa. In giugno, con decreto del Presidente della Repubblica, si decise l'assunzione di tutti i precari del settore sanitario in servizio al 31 maggio dell'84. Quaranta giorni dopo, il decreto decadde, perché non si era provveduto a trasformarlo in legge. Il governo è tornato alla carica il 13 agosto con un nuovo decreto, che però ha peggiorato la situazione: l'assunzione, infatti, è prevista solo per quei lavoratori che sono stati assunti prima del 31 dicembre 1983.

In conseguenza di ciò, a Trieste quaranta ausiliari socio-sanitari, assunti dall'Usl alla fine di marzo per l'apertura del nuovo ospedale di Cattinara, sono già sulla «lista nera» dei licenziamenti. Il decreto del 13 agosto non prevede per loro alcuna possibilità di assunzione. Gli altri, che lavorano in ospedale da prima del 31 dicembre 1983, potrebbero perdere il posto a novembre se il nuovo decreto non verrà trasformato in legge al più presto.

Tra i precari c'è molta inquietudine. Se ne è avuta conferma ieri mattina nell'assemblea indetta dal sindacato autonomo della sanità Fials-Cisal. I lavoratori si sono nettamente divisi in due fronti: da una parte sono volate pesanti accuse contro tutte le organizzazioni sindacali, colpevoli di aver affrontato il problema dei licenziamenti troppo tardi; dall'altra si è cercato di proporre un calendario di azioni di protesta, da realizzare sotto la bandiera del sindacato autonomo, per salvare il salvabile.

«Bisogna andare alla Regione e fare pressione sulle forze politiche — ha detto Stelio Pranzo, segretario provinciale della Fials-Cisal — e sensibilizzare gli altri lavoratori con volantinaggi, spiegando alla gente che non si possono mettere in strada continuamente i giovani. È ora di finirla con la politica delle "raccomandazioni" per i posti di lavoro».

Ma il discorso non ha convinto il coordinamento dei precari Usl, che si è costituito da pochi giorni per muoversi in modo autonomo rispetto ai sindacati. «Bisogna fare pressione subito sul comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale — ha controbattuto Gianfranco Icardi — e spiegare loro che devono bloccare la delibera di licenziamento. Se si perde altro tempo in disquisizioni sarà troppo tardi».

Alla fine, però, non si è trovato un accordo. Una delegazione della Fials-Cisal si è recata alla Regione, ma l'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli, non c'era. Gli altri precari hanno inscenato, di sera, una protesta durante la riunione del comitato di gestione dell'Usl.

Su questo problema ha presentato un'interrogazione al consiglio regionale il capogruppo del Psi, Gianfranco Carbone. Dopo aver ricordato che questi lavoratori svolgono importanti servizi per il buon funzionamento della «macchina» sanitaria, Carbone sottolinea che molti di loro non hanno partecipato al concorso per entrare in ruolo all'ospedale di Cattinara perché erano in attesa di un'assunzione definitiva, prevista dal decreto poi decaduto. «Si deve evitare di giungere a un'assurda lotta tra lavoratori — conclude Carbone — per la difesa del posto di lavoro».

A. M. L.


La sala di via Stuparich durante l'assemblea dei precari dell'Unità sanitaria (Italfoto)

## CALENDARIETTO

**Oggi:** Santa Sofia — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.11; la luna cala alle 15.01 e si leva alle 23.22.

**Ieri:** temperatura massima gradi 20,3; minima gradi 15,9; pressione millibar 1009,6 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,2; pioggia caduta mm 2,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

**Maree:** oggi, alta alle 14.09 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 23.53 con cm 25 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Automobile club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

## STATO CIVILE

NATI: Grisetti Laki, Dambra Lucia, de Longhi Silvia, Cesco Gaspere Andrée, Runti Giulia, Rebula Alexander, Negrini Marco, Dolhar Rajko.

MORTI: Mihali Slavica, di anni 64; Peciar Antonia ved. Carli, 87; Coen Attilio, 61; Kleva Stefano, 15; De Angelis ved. Pausich Anna, 77; Tiano Maria, 82; Semolini Giovanni, 69; Pregarz Marcello, 54; Lodi Alberto, 52; Susanni Carolina ved. Nodus, 84; Stanojevic ved. Iurincic Margherita, 91; Fiordelmondo in Licurgo Bianca, 42.



### Ritornano i balli alla Ginnastica triestina

Sull'onda dei ricordi e della nostalgia, ritornano i balli alla Ginnastica triestina. Una tradizione che si era interrotta ma che tanti, tantissimi triestini rimpiangevano, chi per questioni di età e di rimembranze, chi solo per amore della danza e del divertimento. Ora si ricomincia E in grande stile.

La gloriosa Società Ginnastica, fondata nel 1863, ha deciso di riaprire le sue palestre ai balli domenicali, a partire dal 7 ottobre prossimo. Naturalmente un pizzico di nuovo, pur nel rispetto della tradizione, non guasta. Sì, ci sarà anche il «disc jockey» ad animare i trattenimenti musicali. L'appuntamento è per ogni domenica dalle 16 alle 19.30.

Per rendere meno impersonale l'ambiente e l'occasione di queste feste danzanti, la società ha escogitato un piccolo accorgimento: rilascerà gli inviti, proprio come si faceva una volta. Tutti gli interessati possono rivolgersi, ogni martedì e giovedì (si comincia oggi), dalle 18 alle 20, alla segreteria della Sgt. È richiesta una fototessera. Una sola limitazione: per partecipare ai balli occorre avere almeno 14 anni.

Le iniziative della Ginnastica comunque non si fermano qui. Di pomeriggi e serate da passare in allegria la società ne ha in mente tanti. Sono previsti veglioncini straordinari da affiancare a quelli, immancabili, di Capodanno e Carnevale.

ERA ANCHE DIRIGENTE SPORTIVO

## È morto Attilio Coen Lutto tra gli avvocati

*Grave lutto per gli avvocati triestini. È morto, stroncato da un infarto, Attilio Coen, uno dei legali più noti e stimati del foro giuliano. Battagliero, polemico, intelligente e onesto — così lo ricordano gli amici — Coen — che aveva 61 anni — era molto conosciuto non soltanto negli ambienti del palazzo di giustizia ma anche nel mondo sportivo. Da appassionato della montagna e dello sci di fondo in gioventù, era diventato, negli anni, uno dei dirigenti più attivi dello Sci Cai XXX Ottobre. Fu durante la sua presidenza che vennero organizzati i campionati assoluti di fondo a Tarvisio. Era il 1969.*

*In seguito Coen ricoprì le cariche di consigliere centrale del Cai, di vicepresidente della Federazione italiana sport invernali (all'epoca d'oro di Thoeni e Gross) e, ultimamente, di presidente di una delle commissioni più delicate della Fis (Federazione internazionale sci), quella che regola i rapporti tra i vari «pool» sportivi.*

*Figlio di Leopoldo Coen, noto esponente socialista sfuggito per miracolo agli orrori della Risiera, Coen fu militante del partito d'Azione e dopo l'8 settembre fuggì da Trieste per arruolarsi a Cassino e combattere con gli americani.*

*Faceva l'avvocato dal 1952, svolgendo la sua professione soprattutto come civilista, anche se i colleghi ricordano le sue brillanti doti di penalista. La notizia della sua morte ha avuto ieri un'immediata eco a palazzo di giustizia. In apertura d'udienza, nell'aula del tribunale penale, Coen è stato commemorato dall'avv. Padovani. Al ricordo dello scomparso si sono associati il presidente del tribunale, Franca Gridelli, e il pubblico ministero Claudio Coassin.*


Attilio Coen

### Socialisti contrari alla centrale a carbone

Si è svolta l'assemblea della sezione centro del Psi con all'ordine del giorno il problema della realizzazione di una centrale a carbone a Trieste. Dopo un'introduzione del segretario Antonio D'Alessandro, ha preso la parola Gianfranco Carbone, capogruppo del Psi al Consiglio regionale, il quale ha messo in evidenza «i pericoli di carattere sanitario ed ambientale che tale progetto, se attuato, comporterebbe».

Carbone ha rilevato che in Italia devono venir definiti ed introdotti concretamente, in merito alla questione delle emissioni inquinanti, precisi standard.

Carbone ha anche messo in evidenza come la scelta di un investimento produttivo di questo genere sia strettamente legata al modello di sviluppo che a breve e a medio termine si vuole scegliere per una città come Trieste. «Si tratta di vedere — ha concluso Carbone — se la realizzazione di una centrale a carbone sia compatibile con lo sviluppo di altre attività economiche, come la ricerca, il turismo e il terziario, per le quali la città intravede concrete prospettive di sviluppo».

Ha tratto le conclusioni il vicesegretario Gianni Scozzai, il quale ha ribadito che su un problema così importante per il futuro di Trieste, i socialisti ritengono indispensabile attraverso un referendum provinciale conoscere l'orientamento di tutti i cittadini.

## GIORNALE DI TRIESTE

SI AGGRAVA DI GIORNO IN GIORNO IL PROBLEMA DEI PARCHEGGI

# E dove metto la mia automobile?

**Il Comune ha affidato uno studio sui posteggi cittadini al professor Roberto Camus (l'«inventore» del ponte sul canale) nell'ambito del progetto di riordino della viabilità: ne diamo qualche anticipazione - Il dramma della «cintura urbana»**

In centro città c'è bisogno di almeno altrettanti posteggi per le auto di quanti ci sono già. Il problema è grave. Non è una novità che la mancanza di parcheggi a Trieste è acuta, però ora ci sono dati precisi che quantificano il fenomeno. Nella zona compresa fra le vie Ghega, Carducci, corso Italia e corso Cavour possono sostare in modo regolare 2.184 macchine. Altri 2.700 automobilisti che si recano in media ogni giorno nella stessa zona non sanno dove lasciare l'auto. O meglio, la parcheggiano in divieto e in seconda fila.

L'analisi sulla domanda e l'offerta di posteggi macchina a Trieste dà anche un'altra importante indicazione. La difficoltà di parcheggio, già così grande in centro, è ancor maggiore nelle aree limitrofe al nucleo cittadino (che i tecnici chiamano zone di «cintura»). A San Giacomo, nella zona Rossetti-Piccardi, attorno alle vie Navali, De Amicis, Tigor, per non dire attorno a via Battisti, nelle vie adiacenti l'ospedale Maggiore, in viale Miramare, la saturazione è continua nelle 24 ore. In centro, invece, i residenti riescono almeno di notte a trovare posto.



Sul drammatico problema dei parcheggi (che l'immagine qui sopra, colta in via Santa Caterina testimonia in modo eloquente) il Comune ha commissionato uno studio al prof. Roberto Camus del quale diamo alcune anticipazioni



Un'altra immagine qui sopra, presa in viale XX Settembre, della situazione estremamente difficile dei posteggi nel centro cittadino, dove c'è bisogno di altrettanti parcheggi di quanti già esistono *(Italfoto)*

Sono, queste, le prime anticipazioni dello studio sui parcheggi a Trieste commissionato dal Comune al professor Roberto Camus, che il docente universitario (opera al dipartimento di elettronica, elettrotecnica e informatica del nostro ateneo), nonché specialista di problemi del traffico, conta di ultimare per la fine di queso mese. Camus è alla ribalta di questa estate. È l'«inventore» del ponte sul Canale (fra le vie Trento e Cassa di risparmio), da lui proposto in agosto come soluzione per migliorare la circolazione dei bus in centro. Oltre ad aver elaborato il piano di ristrutturazione del trasporto pubblico cittadino, sta lavorando al progetto di riordino dell'intera viabilità triestina e alle modifiche da apportare al sistema dei semafori, vecchio ormai di oltre dieci anni.

Tutti questi studi hanno come base di partenza l'indagine «O-D» (origine-destinazione), iniziata dal Comune tre anni fa è realizzata con interviste a campione sulle abitudini delle persone nei loro spostamenti in città. I dati raccolti vengono ora, si potrebbe dire, al pettine. Elaborati dal calcolatore elettronico, danno altrettante risposte matematiche alle domande che gli esperti si sono posti per cercare di risolvere i nodi del traffico cittadino.

Alla ripresa autunnale il consiglio comunale avrà subito da discutere del piano bus e del problema dei parcheggi. Fra qualche mese sarà pronto anche il progetto di risistemazione della viabilità in generale: conterrà alcuni ritocchi al piano Somea del '74 (che allora ridisegnò sensi unici e semafori in centro) e nuove proposte per la circolazione nella prima periferia.

«Purtroppo per il problema dei posteggi non ci sono soluzioni a breve termine» — premette l'assessore al traffico Sergio Trauner — «lo studio Camus ci serve però per conoscere le zone dove più urgente è intervenire con la costruzione di nuovi parcheggi pubblici».

«Intendo parcheggi sopraelevati, o sotterranei — continua l'assessore — comunque a pagamento, perché altri rimedi non ce ne sono. Prima ancora, lo studio ci consentirà di toccare con mano la reale gravità del fenomeno: e questo emerge drammaticamente già dalle prime indicazioni, che dicono di una necessità in centro del doppio dei posteggi esistenti».

«Il problema — dice ancora Trauner — è più urgente che mai: la densità automobilistica (cioè il rapporto auto-abitanti) ipotizza per l'anno 1985 dal vecchio piano Somea è stata superata già quattro anni fa».

Gli fa eco l'ing. Camus: «Se siamo arrivati a questo punto è perché in undici anni (lo studio sui parcheggi della Somea è del 1973) non si è fatto nulla». E, infatti, neppure la proposta di adibire l'ex Silos a parcheggio cittadino ha raccolto i consensi necessari a realizzarla.

«Bisogna quanto prima — è di nuovo Trauner a parlare — mettere in moto il progetto Silos. Consentirebbe di disporre di nuovi mille posti macchina. Il consiglio comunale deve al più presto pronunciarsi su questo argomento. I soldi li troveremo».

Per altri parcheggi cittadini qualche idea c'è già. Camus indica ad esempio l'area dell'ex Casa del ferroviere in viale Miramare. E sta esaminando la possibilità di utilizzare allo scopo qualche terreno in Cittavecchia. Il Comune si fa carico dell'esigenza di soddisfare la domanda di posteggi anche nelle zone «di cintura»: a Sant'Andrea, nell'area del Lloyd Adriatico; in via Giulia, nel fondo della Dreher; in piazza Perugino. «La costruzione di questi parcheggi non può che dipendere dall'iniziativa privata, magari di consorzi fra gruppi. Come Comune sollecitiamo la presentazione di progetti». C'è tuttavia da tener presente che la gestione di un parcheggio in centro è molto più redditizia che quella di un'autorimessa nella prima periferia: la rotazione delle auto in sosta consente incassi ben superiori agli affitti mensili di un posto macchina.

Eppure l'indagine Camus mette a nudo un fabbisogno di posteggi maggiore nelle zone di «cintura» che non in centro. Nel Borgo Teresiano i grafici indicano che la saturazione dei posti in sosta regolare si ha fra le 8 del mattino e le 7 di sera. Poi il posteggio si trova. Nelle vie che circondano il centro invece trovare parcheggi è arduo notte e giorno. Accade così che le vie dove vige il divieto di sosta e di fermata (via Rossetti, via Piccardi, tanto per citarne qualcuna) di notte siano tappezzate di auto in sosta. Auto che vengono messe in moto al mattino presto, da chi si reca al lavoro in centro con la macchina.

Quest'ultimo aspetto ha non poche implicazioni. L'impossibilità per i residenti di lasciare tutti la macchina sotto casa nelle zone di «cintura» (anche se decidessero di andare al lavoro a piedi o con il bus, dove posteggerebbero tutta la settimana l'auto?) finisce per rappresentare un limite alla tendenza, che forse esite, all'uso del mezzo pubblico negli spostamenti in città.

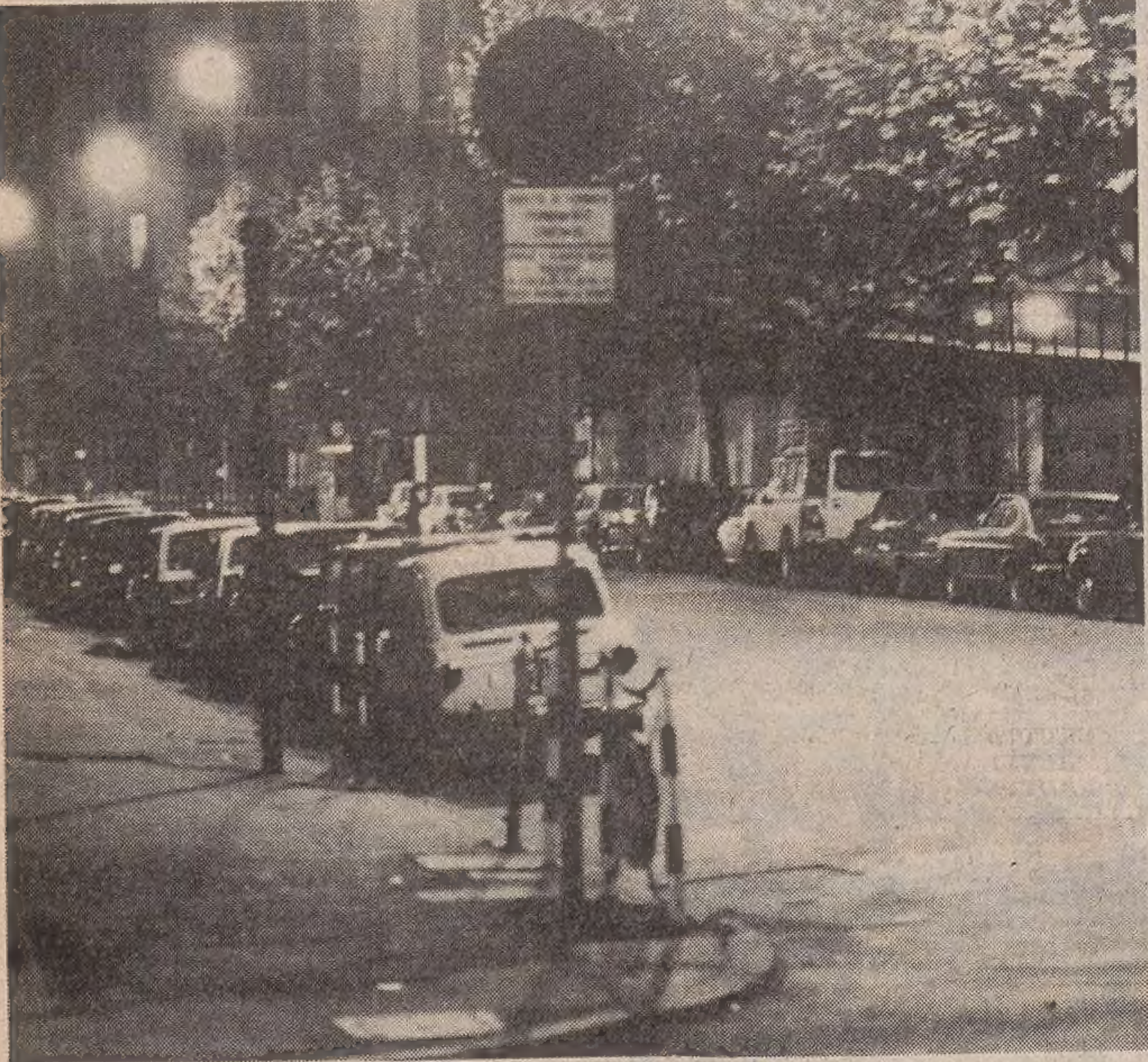
«Stando così le cose — soggiunge Camus — diventa altresì impensabile proporre a Trieste la chiusura del centro storico alle auto». Per fortuna, insomma, che esiste una parte centrale della città dove chi risiede nelle zone di «cintura» può, bene o male, andare a posteggiare l'auto di giorno. Un assurdo, se si vuole, ma la verità è questa. Per non pensare, poi, a cosa accadrebbe se le zone limitrofe al cuore cittadino dovessero assorbire anche le auto di coloro che dalla periferia più lontana si recano in macchina in centro: si arriverebbe al collasso.

A questa siguazione si è giunti anche perché solo le più recenti normative urbanistiche hanno imposto la realizzazione di posti macchina interni negli edifici di nuova costruzione fabbricati nelle zone di «cintura». Ed è capitato che spazi destinati a posteggi interni siano stati convertiti in negozi. Contemporaneamente sono stati chiusi vari garage in diverse parti della città, sia per ragioni economiche che per effetto delle nuove misure antinfortunistiche. E molte auto sono finite in strada.

Lo studio sui posteggi condotto da Camus tiene conto non solo dell'offerta di parcheggi sulla pubblica via, ma anche dei posti esistenti nelle autorimesse private. Non tiene conto invece dei posteggi su suolo privato (box e altro). Per quanto riguarda la domanda di parcheggi, i dati più certi sono quelli emersi statisticamente dall'indagine «O-D». Sono cifre che indicano oltretutto i desideri del cittadino, che magari adesso rinuncia a usare l'auto perché non sa dove posteggiarla. Va infine precisato che lo studio Camus è stato condotto suddividendo la città in una quarantina di zone, per ognuna delle quali sono stati calcolati fabbisogno e disponibilità di posteggi ogni dieci minuti.

Tutto un gran lavoro inutile se il Comune non saprà prendere alcune decisioni per cominciare a risolvere il problema.

**Baldovino Ulcigrai**



Se in centro città il parcheggio è difficile o impossibile durante il giorno, la situazione diventa drammatica nei quartieri della cosiddetta cintura urbana, adiacenti cioè al centro cittadino, dove posteggiare l'automobile è impossibile anche durante la notte come testimonia questa immagine scattata all'inizio di viale D'Annunzio *(Italfoto)*

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 500 | (800) | 800 | (1600) |
| CAROTE | 500 | (500) | 600 | (800) |
| CAVOLFIORI | 600 | (—) | 800 | (—) |
| CETRIOLI | 400 | (800) | 500 | (1500) |
| CIPOLLE | 500 | (400) | 600 | (600) |
| FAGIOLINI | 900 | (1600) | 1500 | (2500) |
| LATTUGA | 1000 | (800) | 2000 | (5500) |
| PATATE | 400 | (300) | 500 | (450) |
| PEPERONI | 300 | (—) | 1000 | (—) |
| POMODORI | 300 | (500) | 450 | (700) |
| RADICCHIO | 500 | (2000) | 1500 | (6000) |
| SEDANO VERDE | 800 | (—) | 1000 | (—) |
| SPINACI | 700 | (1500) | 1600 | (2000) |
| ZUCCHINE | 300 | (—) | 1000 | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ALBICOCCHE | — | (—) | — | (—) |
| ANGURIE | — | (—) | 200 | (—) |
| BANANE | 1800 | (—) | 2150 | (—) |
| UVA | 800 | (1300) | 1800 | (1600) |
| MELE | 400 | (—) | 1000 | (—) |
| PERE | 400 | (—) | 1000 | (—) |
| PESCHE | 600 | (—) | 1100 | (—) |
| SUSINE | 500 | (1000) | 800 | (1500) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 18000 | (32800) | 28000 | (32800) |
| CEFALI | 5500 | (5600) | 5500 | (5600) |
| GUATI GIALLI | 1600 | (6800) | 3200 | (8800) |
| MOLI | 7000 | (22800) | 11000 | (22800) |
| MORMORE | 4000 | (—) | 12000 | (—) |
| ORATE | 24000 | (—) | 26000 | (—) |
| PASSERE | 2000 | (—) | 2000 | (—) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 1800 | (3980) | 9000 | (4800) |
| RIBONI | 6000 | (8800) | 13000 | (12800) |
| ROSPO (CODE) | 11000 | (—) | 11000 | (—) |
| SARDELLE | 570 | (2800) | 1715 | (2800) |
| SARDONI | 1140 | (3980) | 2140 | (4200) |
| SGOMBRI | 1500 | (2800) | 7000 | (4800) |
| TONNI | 3500 | (8800) | 3800 | (8800) |
| TROTE | 1200 | (2800) | 3500 | (4800) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 4000 | (—) | 12000 | (—) |
| CANOCE | 3500 | (—) | 10000 | (—) |
| CAPELUNGHE | 8500 | (—) | 9000 | (—) |
| CAPEROZZOLI | 1200 | (2000) | 2000 | (3000) |
| MITILI (PEOCI) | 1200 | (2400) | 1600 | (2400) |
| SCAMPI (CODE) | — | (24000) | — | (24000) |
| SEPPIE | 2000 | (4800) | 6500 | (8800) |

(*) Listino prezzi del 17.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Chermaz per il compleanno (18.9) dalla mamma e dal papà 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Guerrino Ienco nel I anniv. (18.9) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. spastici).

In memoria di Virgilio Stocca nel I anniv. dalla moglie Gelinda Tenze 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edo Funaioli per il compleanno (16-9) dalla moglie 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Goruppi nel secondo anniversario 13/9 dalle sorelle 30.000 pro Assoc. it. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Furio Levi (17-9) da Maria Scocchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di mamma Margherita Cordi da Angela Vremez Pozar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giorgio Altaras da Clelia, Maria, Marion, Clara 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Maiola da Davide e Gianfranco Maiola 50.000, da Dea Stabile 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tempestini 50.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Amalia Lenco dalla figlia 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Albino Iez dalla figlia Nevia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Malaroda Ganz dall'amica Liana 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria di Maria Tagliapietra ved. Goitan da Giorgina Gandrus 10.000, da Dana Nabergoj 10.000, da Rodolfo e Giuseppina Graberi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca de Fecondo dall'amica Veni 13.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Freisteiner dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alba Detoni da Edea Molo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Novak ved. Canaruto dagli ex colleghi 65.000 pro Domus Lucis Lovenati.

In memoria di Pietro Cucchiani da Mario Mocher 25.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Rusconi ved. Codri da Maria e Ruggero 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fabio Brigadini da Laura, Rossana e Claudio, Gabriella e Lucio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegildo Busana da Vittorina Drioli e sorelle 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro F.-V.G.

In memoria di Gildo Busana da Edvige Zacchi 20.000, dalla famiglia Bruna e Lucio Marin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Brazzati da Adriana Antoni 30.000 pro Astad.

In memoria di Nerina Sutz da Angelina, Giancarlo e Annamaria 30.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo, Opicina.

In memoria di Rosina Brazzati dalla scuola materna di San Sabba 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Mogno Tabouret da Livia Mathis e Marina e Berti Calacione 100.000, dalla fam. Vascotto-Libutti-De Rosa 100.000, da Maria Macchioro 30.000, da Laura Apollonio 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Ferdinando ed Elsa Pastori 50.000 pro Pro Senectute; da Guido e Marisa Pastori 50.000, da Emma e Corrado Corrao 50.000, da May e Lidia Meak 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bice Citroni 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Luca Toffolet dalla famiglia Ferruccio Bertogna 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adelia Tachauner da Ada Calì 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuliana Santorini da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Lucia Rusconi da S.C. 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Raia dalla famiglia Fasano 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ceriani-Hafner 50.000 pro Enpa e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Pegani dalla famiglia Chiapolino 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Michele Possenelli da Jolanda Possenelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabio Brigadini dagli amici del Ferdinandeo 75.500; da Alessandro Cok, e Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Prodan da Iolanda ed Erminio 30.000 pro Ospedale Maddalena.

In memoria di Lucia Monica Maldera da Nives e Gigi Mauro 10.000 pro Astad.

In memoria di Linda Marta da Romana Rossani 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Mistaro dalla famiglia Seghini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edgardo Marusi dalla sorella Laura 50.000, dai nipoti Gianni e Gabriella 50.000, da Maria Luisa e Paola Rudes 30.000 pro Ass. naz. famiglie di fanciulli subnormali; da Wally Alberti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Armando e Lisa Bregant 30.000 pro Associazione naz. alpini.

In memoria di Bianca de Fecondo da Angelina Rebez 10.000 pro Astad.

In memoria di Piero Dorati da Claudia, Gina, Graziella, Nivea, Ondina, Renata, Rosanna e Annamaria Solinas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Antonio Chersi da Bice Citroni 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Decolle 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Lucia Rusconi ved. Codri da Dina Toffoli 20.000 pro Astad.

In memoria del comm. Alberto Crasso dalla famiglia Dettori-Grado 50.000 pro Anffas (Casa famiglia).

# GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento di oggi*

## Ostetricia, l'altra faccia della storia

### Un intervento del prof. Mandruzzato primario della divisione ospedaliera

*Sul problema della temporanea chiusura della sezione ostetrica della Clinica ostetrica e ginecologia dell'Università di Trieste, ubicata al Burlo Garofolo, pubblichiamo l'intervento del prof. Giampaolo Mandruzzato.*

A partire dal 22 agosto e fino al 3 settembre sono comparsi su «Il Piccolo» cinque articoli in riferimento alla proposta e poi attuata temporanea sospensione dell'attività della sezione ostetrica della Clinica Ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Pecorari ed ubicata al «Burlo Garofolo».

In queste note, spesso polemiche, è stata in parte coinvolta anche la Divisione ospedaliera di ostetricia e ginecologia operante al «Burlo Garofolo» e della quale il sottoscritto è primario responsabile.

In quei giorni ero assente per ferie e pertanto la mia nota è forse tardiva, ma la ritengo doverosa sia al fine di una più corretta informazione sulla assistenza ostetrica e ginecologica nella provincia di Trieste, che per la dignità del reparto che dirigo e di tutti coloro, medici e paramedici, che in esso prestano servizio.

A Trieste esistono due reparti di ostetricia e ginecologia: la Clinica ostetrica e ginecologica diretta dal prof. Pecorari articolata su due sezioni: la ostetrica al «Burlo» e quella ginecologica all'Ospedale maggiore. Esiste, inoltre, dal 1972, la Divisione di ostetricia e ginecologia a direzione ospedaliera (primario prof. Mandruzzato) operante al «Burlo Garofolo». Pertanto, ciò che è stato ventilato e poi attuato è stata la sospensione temporanea dell'attività della sola sezione ostetrica universitaria del «Burlo».

Ovviamente ambedue le strutture universitaria ed ospedaliera si occupano della globalità dei problemi inerenti alla specialità. Per ovvi motivi l'attività ginecologica del reparto universitario viene espletata all'ospedale Maggiore, mentre la sezione operante al «Burlo» si occupa dei soli problemi ostetrici.

Per contro la Divisione di ostetricia e ginecologia a direzione ospedaliera al «Burlo» si occupa in quest'unica sede di tutte le problematiche della specialità. In particolare, la Divisione ospedaliera conduce i seguenti servizi: ambulatorio ostetrico, ambulatorio ginecologico, servizio di contraccezione, servizio di diagnosi e terapia della sterilità coniugale, servizio di colposcopia e colpocitologia, servizio di accettazione e pronto soccorso e, in collaborazione con l'Istituto di genetica medica, il centro di diagnosi prenatale che è uno dei nove centri operanti in Italia.

Provvede ovviamente inoltre all'assistenza alla gravidanza ed al parto, alle interruzioni volontarie della gravidanza ed al trattamento medico e chirurgico di tutta la patologia ginecologica. La pianta organica dei due reparti è perfettamente identica ed è rappresentata da: un direttore o primario, quattro aiuti e dieci assistenti.

La necessità di addivenire, a giudizio dell'équipe medica della sezione ostetrica universitaria, alla sospensione temporanea della loro attività è stata comunicata al sottoscritto, in presenza del direttore sanitario, il 20 agosto. Il sottoscritto ha dichiarato che la Divisione era pronta a sopperire in pieno alle necessità delle pazienti per le quali era stato previsto il parto presso la sezione universitaria.

Si è poi ritenuto di rimandare la sospensione cercando anche di trovare una soluzione con il forzato trasferimento di uno degli assistenti della Divisione ospedaliera presso la sezione universitaria. Questo provvedimento, dimostratosi peraltro inutile, ha comunque recato pregiudizio alla normalità del funzionamento della Divisione ostetrica che comunque si sobbarca la maggior parte dell'attività.

Ciò è tanto più sgradevole in quanto è stato ritenuto necessario chiudere temporaneamente la clinica per consentire le ferie ai medici. A prescindere dal fatto che anche i medici della Divisione ospedaliera hanno legittimo diritto al godimento delle ferie, va notato che detti turni di ferie sono sempre coordinati in modo tale da non pregiudicare lo svolgimento dell'attività assistenziale con il massimo livello di garanzia. In caso di imprevisti, poi, è sempre stata nostra prassi rinviare le ferie, adattando i nostri sia pur legittimi diritti alle ancor più legittime esigenze della popolazione assistita. E' verosimile che un analogo atteggiamento avrebbe potuto evitare l'accaduto e le conseguenti polemiche.

E' stato, inoltre, più volte sottolineato che questa «forzata» chiusura avrebbe recato gravi disagi alle donne. Ciò potrebbe far pensare che le pazienti avrebbero dovuto rinunciare ad una assistenza estremamente qualificata per andare a cadere in una specie di «ghetto ospedaliero». A prescindere dal fatto che anche in vista della qualità dell'assistenza e dei risultati ciò è assolutamente non vero ed anche offensivo, va detto che l'entità del problema è stato probabilmente ad arte enfatizzato nei fatti: le donne assistite dalla Clinica ostetrica che hanno poi partorito nella Divisione ospedaliera sono state 14. Non c'è stato alcun problema di carattere assistenziale e le pazienti hanno rilasciato per iscritto o verbalmente dichiarazioni di pieno soddisfacimento per l'assistenza ricevuta anche se turbate dal cambiamento di programma legato alla imprevista volontà dei medici della Clinica ostetrica di sospendere temporaneamente l'attività. Per ovvio rispetto del segreto professionale non faccio i nomi delle pazienti ma dette dichiarazioni di gradimento sono a disposizione di chi voglia farne verifica.

Fin qui una serie di chiarimenti che non vogliono essere polemici ma sembrano essere opportuni in vista della confusione che si è creata per la non completa conoscenza della realtà assistenziale e cioè della esistenza di due servizi assolutamente distinti. Per quanto strano possa sembrare, infatti, abbiamo ricevuto telefonate di donne angosciate che avevano interpretato gli articoli apparsi sulla stampa come una completa chiusura dell'assistenza ostetrica al «Burlo».

Per quanto concerne il significato che ha avuto ed ha l'unificazione dell'assistenza ostetrica all'ospedale Infantile è già stato esaurientemente risposto nel documento della direzione del «Burlo» pubblicato l'8 settembre. In particolare voglio quindi riferirmi all'affermazione del dott. Pregazzi che pensa a ridimensionamenti riferendosi al cosiddetto «megareparto» che sarebbe la Divisione da me diretta.

Se da una parte lo zelo professionale del dott. Pregazzi è lodevole, una maggior cautela ed una miglior conoscenza dei dati sarebbe sicuramente auspicabile. In effetti il numero dei letti, ammesso che si voglia considerare ciò ancora un valido parametro valutativo, a disposizione della Divisione ospedaliera è di 66. Per contro il totale dei letti a disposizione della Clinica ostetrica dell'Università nelle sue due sezioni e superiore.

Il fatto che l'attività ed il numero dei ricoveri della Divisione ospedaliera sia notevolmente superiore non è legato quindi alla dimensione dei reparti, che anzi gioca a sfavore della Divisione, ma alle scelte dell'utenza. Infatti l'accoglimento è libero e le pazienti scelgono la sede ove ricoverarsi.

Mi scuso per questa troppo lunga nota di chiarimento ma a nome di tutti i miei collaboratori e mio personale, la ritengo necessaria.

Infatti è bene che non vi siano dubbi nella popolazione e mi pare obbligatorio difendere la dignità di tutti coloro che lavorano nella Divisione di ostetricia e ginecologia, divisione che il sottoscritto dirige dal 1972. Da anni ormai è diventata punto di riferimento, e non solo nazionale, per quanto riguarda la qualità dell'attività che si svolge e del risultato ottenuto anche nel campo della ricerca, in particolar modo nel settore perinatale.

*Prof. Giampaolo Mandruzzato*

### Gite e soggiorni

**Passariano e Pordenone** — L'Università della terza età informa di aver organizzato una gita in pullman a Passariano e a Pordenone per visitare la mostra dedicata a Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone. La gita avrà luogo sabato 29 settembre, con partenza dal Foro Ulpiano alle 7.30 (ritrovo alle 7.15). I partecipanti saranno accompagnati dal prof. Franco Firmiani, il quale il 24 alle 10 nell'aula di via Manzoni 16, terrà un'introduzione alla mostra del Pordenone.

**Istria** — L'Aitl (Association internationale du temps libre), organizza una gita sociale in Istria e a Brioni per i giorni 29 - 30 settembre. Iscrizioni in segreteria, via Trento 1 dalle 17.30 alle 19.30.

**Non sei solo!**
**Telefono Amico**
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 **Trieste** 766667
Sono aperti i corsi per operatore

# SEGNALAZIONI

## Al di là della disperazione di una madre

Ben vengano i familiari dei malati di mente che, finalmente, escono allo scoperto per «mettere in piazza» la loro situazione talora... disperata. In campo nazionale l'onda della protesta e della disperazione dei familiari sta montando; le madri sono «scese in piazza» in modo organizzato a tal punto da aver provocato la recente approvazione di un disegno di legge governativo di «riforma della riforma» psichiatrica.

Dispiace che a livello locale e regionale troppo poca solidarietà trovino queste famiglie da parte del «mondo dei sani» di mente, e che scarso tempo e interesse sembrino dedicare loro i nostri amministratori, forse travolti da altre urgenze.

Nel dissestato mondo della sanità val la pena di ricordare che non esistono solo ospedali o cardiochirurgie da salvare, ma che anche l'assistenza psichiatrica, oggi non più di moda, ha delle tragiche necessità immediate. Il grido disperato di questa madre testimonia proprio questo, ma vorremmo che servisse veramente, cioé che riuscisse a sensibilizzare l'opinione pubblica al punto da determinare nei nostri amministratori decisioni conseguenti per il miglioramento dei servizi pubblici. Vorremmo che non si limitasse invece alla solita «caccia alle streghe», anzi agli «stregoni» (i medici appunto).

Si fanno così le riforme senza (o contro) i medici, si lasciano arenare nei cassetti dei burocrati tutte le proposte fatte dai «tecnici» di riorganizzazione e miglioramento dei servizi esistenti. Poi quando il paziente e i suoi familiari constatano l'insufficienza dei servizi, chissà perché la «colpa» è solo dei medici e del personale sanitario tutto, di tutti quelli cioé che comunque, sono e restano — come testimonia pur senza volerlo la stessa lettera pubblicata — gli unici punti di riferimento di situazioni... disperate; quelli stessi che soli, e nonostante tutto, continuano a occuparsi dei pazienti, anche ai limiti dell'impossibile.

Vengano pure i familiari, e magari anche i «Tribunali per i diritti del malato», vengano pure a verificare quante e quali siano state, negli ultimi dieci anni almeno, le proposte che i «tecnici» dei Servizi psichiatrici di Gorizia e i medici in particolare, hanno avanzato per l'istituzione e l'organizzazione delle «strutture intermedie» («Ospedale di giorno» «Servizi di riabilitazione a medio o lungo termine»), proprio quei servizi di cui la lettera lamenta l'inefficienza.

E va detto che non è vero che sono inefficienti, semplicemente non esistono. E' solo la disponibilità e la buona volontà del personale che continua a dare l'impressione che esistano.

Quanto alle «colpe» attribuite al personale, sarebbe fin troppo facile smentire e smontare nel dettaglio dei fatti le affermazioni semplicistiche e definitive che fanno giustizia sommaria soprattutto della professionalità dei medici, arrivando a sconfinare nella diffamazione gratuita.

Siamo per professione pronti a comprendere che chi vive la tragedia di un malato di mente in casa può essere così disperato da cercare alla cieca dei «colpevoli» delle sue sofferenze, ma non possiamo comprendere né accettare i «tribunali» che giudicano prima di conoscere.

In conclusione i medici dei Servizi psichiatrici desiderano che della sofferenza non di una sola, ma di decine di madri, padri e malati, non si tragga spunto né per il solito polverone ideologico-politico, né per additare alla pubblica esecrazione l'imputato di comodo e nemmeno per evocare nella gente fuggevoli soprassalti emotivi.

Vogliamo invece che testimonianze come queste smuovano concrete, e da lungo tempo attese, decisioni, capaci di affrontare il problema reale: l'esistenza e talora la gravità prolungata del disturbo mentale.

*I medici dei servizi psichiatrici di Gorizia*

**Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.**

## Anche la burla ha un suo fascino

Egregio direttore, le scrivo a nome di un gruppo di amici buontemponi specializzati in scherzi e burle alle spalle del prossimo.

Abbiamo tutti seguito, con vivo interesse, la vicenda delle «teste» di Modigliani fin dall'inizio, via via con crescente ilare soddisfazione, sempre con la speranza che, come poi è avvenuto, le sculture ripescate si dimostrassero effettivamente dei falsi, in barba alla prosopopea di critici ed intenditori d'arte che ne sono usciti simpaticamente ridicolizzati e ridimensionati.

Evviva la burla, quindi, evviva la risata come antidoto allo stress, alla seriosità, all'inflessibilità, alle arrabbiature ed all'ulcera. E se anche le vittime, scendendo dall'Aventino dove si sono sdegnosamente ritirate, si unissero all'allegria generale, perderebbero certamente quella sicumera e quel livore che ce le fanno sembrare così antipatiche e probabilmente finirebbero per accorgersi anche loro che lo scherzo è stato molto divertente.

Perché in fondo ogni burla ha una sua storia, un particolare «background» culturale, un suo fascino: fin da quando nasce, dapprima come idea un po' folle ed ardita, poi quando si delineano i particolari, le sfumature, i suggerimenti ed il progetto diventa sempre più reale, fino alla sua messa in opera con quell'ansietà, quel timore che qualche particolare trascurato faccia fallire il piano.

C'è sempre la preoccupazione che la «vittima» si accorga dello scherzo prima del tempo, la stessa preoccupazione che pervade anche l'attore più consumato alla prima dello spettacolo.

Ed infine ci sono la risata liberatoria e gli interminabili racconti a parenti e amici, racconti che si arricchiscono ogni volta di nuovi particolari, ora veri ora immaginati o completamente inventati, aggiungendo così scherzo allo scherzo.

A nome dèi miei amici voglio quindi ringraziare pubblicamente i «ragazzacci» che ci hanno restituito il piacere del sorriso durante la lettura dei giornali, piacere a cui eravamo, ohimé, da lungo tempo disabituati.

Per concludere, vorrei citare una fase di Paul Dolphin che sembra scritta apposta per commentare la vicenda delle false sculture (precognizione?): «Lo scherzo è un'affermazione di vitalità, di intelligenza, di cultura; c'è una vera civiltà dello scherzo, perché far scherzi, organizzare beffe vuol dire interessarsi agli altri, vuol dire vivere, vuol dire conoscere».

E questo non lo diceva certo un «ragazzaccio» di vent'anni.

*Dott. Giulio Dulto*

## Ateneo della terza età: un caloroso grazie

Care Segnalazioni, tramite vostro desidero ringraziare l'Università della terza età, organizzatori e collaboratori, tutti indistintamente.

Essi infatti mi hanno dato l'opportunità di trascorrere giornate indimenticabili. In particolare un grazie vada ai docenti del Laboratorio di biologia marina di Aurisina.

*Tosca Decleva Boico*

## Raute, un rione isolato

Sono già mesi che gli abitanti della zona di Raute subiscono i disagi causati dai lavori di allargamento del raccordo tra la fine della via del Castelliere e la Strada di Fiume.

L'impresa, che ha iniziato tempo fa i lavori, da circa un mese li ha piantati lì. Non può passare l'autobus 37 e il suo capolinea è ridotto all'ospedale di Cattinara. L'Azienda trasporti con molto senso di umanità ha istituito un busspola tra il capolinea e la via del Botro, che però fa servizio solo al mattino.

I lavori della strada avrebbero dovuto terminare prima dell'inizio delle scuole perché sono molti i ragazzi che fruiscono dei mezzi pubblici, ma è ben chiaro che i lavori si protrarranno chissà per quanto tempo, con immenso disagio per coloro che finiranno la scuola tardi e dovranno camminare a lungo sotto le intemperie, pur avendo pagato per arrivare al capolinea.

Vi sembra che sia giusto iniziare un lavoro che reca tanto disagio alla gente e poi sospenderlo del tutto? In che considerazione sono prese le necessità dei cittadini? È naturale che un intero rione della città sia isolato dal resto?

Si dirà certamente che tutto dipende da fattori tecnici: ma le parole non bastano per sopperire al disagio.

*Gli abitanti di Raute*

### «Benvenuto preside!»

Dopo più di quarant'anni di servizio e di dedizione alla scuola il prof. Luciano Zibardi ha lasciato la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci». I componenti del consiglio d'istituto, a nome di tutto il personale docente e non docente della scuola, colgono l'occasione per ringraziare il prof. Zibardi e per dare il benvenuto al nuovo preside, prof. Franco Bontempelli, al quale augurano un lavoro proficuo al servizio della scuola.

*Stelio Grandolfo*

## Ancora su via Giulia

*Egregio direttore, alle notizie già fornite il 4 settembre sull'orgine della via Giulia, posso ora aggiungerne delle altre anche se queste non porteranno molte novità sull'argomento, credo meritino di essere conosciute.*

*Nella seduta del Consiglio della Città di Trieste, svoltasi il 5 novembre 1879, all'ordine del giorno vi era anche la «Proposta di regolazione della Corsia Giulia»; un lavoro ritenuto necessario perché in quel tempo la larghezza di quella strada, che era (e lo sarà certamente ancora) lunga 1150 metri, variava considerevolmente in ben 18 punti.*

*Da notare che in quell'anno non tutto il percorso del torrente che scorreva lungo la nuova arteria era stato ancora aperto. I complessi lavori di allargamento della Corsia, compresa la copertura del rivo dello Scoglio, vennero ultimati nel 1871, e comportarono una spesa di 81.208 fiorini e 44 soldi, dei quali 28.087 fiorini e 75 soldi furono spesi per il solo acquisto dei terreni privati prospicienti la strada.*

*Resta ancora da ricordare che il Giardino pubblico, dove praticamente ha inizio la via Giulia, era fino al 1855 un fondo di proprietà delle Monache Benedettine di Trieste, e in quell'anno venne acquistato dal Comune con l'impegno di costruirvi una chiesa dedicata a San Francesco, una canonica, una scuola e altri edifici di pubblica utilità, un progetto evidentemente non realizzato.*

*Mi auguro che queste poche ulteriori notizie possano soddisfare la lodevole curiosità di quei lettori che per tale motivo si sono rivolti al «Piccolo».*

Pietro Covre

# ORE DELLA CITTA'

### Circolo della stampa

L'attività del Circolo della stampa per il nuovo anno sociale e i pomeriggi dedicati alle signore, avranno inizio mercoledì 3 ottobre, alle 16.30, nella sede di Corso Italia 12. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Benedetto De Bernard, direttore dell'istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste, il quale parlerà sul tema: «Il tessuto... osseo e le signore» (con diapositive).

### Ateneo della terza età

L'Università della terza età invita gli interessati al corso di joga a presentarsi stamane, alle 10, nella sede di piazza San Giovanni 6, per comunicazioni che li riguardano. L'appuntamento per le persone che intendono partecipare al corso di ginnastica da camera è per giovedì alle 10.

### Gnosi e antropologia

Domani, alle 20.30, nella sede di Gnosi e antropologia di via San Lazzaro 7, si terrà una conferenza con diapositive sul tema «La legge del Karma». Ingresso libero.

### Leva minibasket

Il Gruppo sportivo St. John-Under informa di aver indetto una leva per il minibasket per i nati e le nate negli anni dal 1973 al 1978. Dal 20 al 23 settembre, verrà tenuto un campus gratuito nella scuola Zupancich di via Caravaggio a San Giovanni, per dar modo ai partecipanti, assistiti da insegnanti validi e qualificati, di apprendere e sperimentare praticamente i fondamenti iniziali del minibasket. Iscrizioni ed informazioni nella segreteria del St. John-Under, in piazzale Gioberti 10, telefono 572852.

### Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

### Inner Wheel Club

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste, terrà la conferenza inaugurale del nuovo anno sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste con una conferenza sul tema: «Trieste capitale delle scienze».

### Rotary Trieste Nord

Le comunicazioni telefoniche nel quadro dei prodigiosi sviluppi dell'informatica e della telematica, saranno il tema della conversazione che l'ing. Giuseppe Gerarduzzi, responsabile della rete telefonica regionale, terrà stasera al Rotary Club Trieste Nord (consueta sede, ore 20.30).

### Leo Club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza San Giovanni, si terrà una riunione conviviale dei Leo Club Trieste. Come di consueto si parlerà di temi inerenti all'attività del club.

### Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni ai corsi bisettimanali di ginnastica, sotto la guida di un'insegnante qualificata. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via Valdirivo 11, tel. 631128, dalle 10 alle 12.

### In barca con l'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) informa che per sabato 22 settembre organizza una gita in barca sul golfo. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Trento 1.

**Mostre d'arte**

**Galleria Rossoni**
espone
**LICIA CIONI**

### Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

### Compositore spagnolo

Questo pomeriggio, alle 18, nella Sala da musica del Centro universitario musicale, in via dell'Università 1, verranno presentate dal compositore spagnolo Enrique X. Macias, uno dei maggiori talenti della giovane musica iberica, alcune sue recenti composizioni strumentali. Seguirà l'audizione del suo vasto lavoro elettro-acustico «Viaggio d'inverno», realizzato nel 1981 nello studio sperimentale della Radio finlandese di Helsinki.

### Esercizi spirituali

Il consiglio centrale della San Vincenzo organizza un corso di esercizi spirituali nella casa «Le Beatitudini» dal pomeriggio del 20 al pomeriggio del 23 settembre. Le meditazioni saranno tenute da don Giuseppe Marussi, assistente diocesano della San Vincenzo. Parteciperà inoltre il rev. dott. Kurian Aranjanil msfs, dell'Istituto pastorale di sociologia di Secunderabad (India). Per adesioni telefonare al numero 745835.

### Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

### Corsi di contabilità

Iva, paghe e calcolo elettronico. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

### Corsi di ceramica

Bambini e adulti. Laboratorio via Rigutti 7, I piano. Inizio 1.o ottobre. Informazioni e iscrizioni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19.30.

### Concorso fotografico

Il Centro sociale ospedali riuniti Trieste, circolo ricreativo dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale triestina, ha organizzato il secondo concorso fotografico riservato ai dipendenti dell'Usl n. 1. Il concorso, per sole diapositive a tema libero, scadrà il 13 ottobre. Informazioni e copia del regolamento sono disponibili nella sede del dopolavoro, via Pietà 2, tutti i giorni escluso sabato e festivi dalle 17.30 alle 19.30.

### Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Francesco Saverio Feruglio.

### Elisabeth Arden

Dal 18 al 22 settembre il visagista Sergio Cella della Elisabeth Arden è a disposizione delle gentili signore per presentare i nuovi make-ups presso la profumeria Borsa di piazza Borsa 5. Telefonare per appuntamento al 64522.

### Scuola di danza classica

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, ha aperto le iscrizioni. Per informazioni la segreteria (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

### «Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

### «Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

# DALLA REGIONE

ITALIA E INDIA PROPONGONO UN COMITATO PER AVVIARE L'INIZIATIVA

## Esperti di fama mondiale nei due centri dell'Unido

### Non si sono presentati ai lavori di Vienna i paesi contrari alla soluzione Trieste-Nuova Delhi

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — «E se stavolta recuperassimo un po' del tempo perduto con una riunione davvero operativa, di piglio quasi manageriale?» Così ha esordito ieri mattina l'ambasciatore venezuelano Adolfo Taylhardat, presidente del Comitato preparatorio del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, nell'aprire questa «tre-giorni» viennese dedicata all'avvio concreto dell'iniziativa. E i portavoce delle delegazioni italiana e indiana, che non chiedevano di meglio, si sono complimentati con lui.

Così, lasciate dietro le spalle le vivaci polemiche sulla scelta del sito che avevano paralizzato i precedenti incontri di Madrid e di Vienna, i lavori sono subito entrati nel vivo. È vero che dopo l'accoglimento della soluzione «bipolare» di Trieste e di Nuova Delhi, neppure si sono presentati gli esponenti di quei paesi — dalla Spagna all'Egitto, dalla Tunisia al Pakistan — che sino all'ultimo minuto l'avevano osteggiata, contrapponendole l'ipotesi di una rete di più centri di pari «dignità». Ma è un fatto che ieri, per la prima volta, la realizzazione dell'iniziativa è stata affrontata nei suoi termini propriamente tecnici e scientifici.

Ecco allora che la delegazione italiana ha illustrato i lavori già in atto e quelli progettati per l'insediamento del Centro a Padriciano, nel comprensorio dell'Area di ricerca triestina. Ed a loro volta gli indiani si sono soffermati a esporre i progetti e i preventivi per la realizzazione del Centro gemello. In particolare la memoria presentata dall'Italia ha destato vivo interesse, in quanto segno della concretezza e della velocità con cui già si opera a Trieste, e non sono mancati lusinghieri apprezzamenti per il modo in cui da parte italiana si concorre all'avvio di questa grossa iniziativa di cooperazione internazionale.

Nel frattempo la delegazione italiana aveva preventivamente concordato con quella indiana, nei giorni scorsi, un'altra importante proposta operativa. Perché i due centri gemelli possano puntare a un livello scientifico di eccellenza, e perciò tale da farne un polo internazionale delle ricerche biogenetiche, è opportuno che a guidarne la fase di avvio sia un Comitato di esperti fra i più prestigiosi.

Italiani e indiani hanno anche confrontato le rispettive rose di nomi da proporre poi all'Unido. Cinque i candidati di fama mondiale — e tra questi l'italo-americano Cavalli-Sforza, che opera in California ed è un'autorità del settore — che hanno già dato la propria adesione alla nostra delegazione. E sette sono quelli interpellati positivamente dall'India, tra i quali Jonas Salk, il famoso scopritore dell'omonimo vaccino anti-polio. Cinque, fra i dodici, i premi nobel.

Una conferma di più della validità che viene autorevolmente riconosciuta all'iniziativa.

Ieri al comitato preparatorio non sono stati fatti nomi, la ma proposta di affidare a un gruppo di «garanti» la sovrintendenza del decollo del centro italo-indiano ha incontrato incondizionati favori.

Sono stati subito attivati, già nel pomeriggio, due sottocomitati tecnici, l'uno per l'esame e l'approvazione dei programmi operativi dei due centri, l'altro per l'approfondimento di tutti gli aspetti — inclusa la definizione dei relativi oneri finanziari — connessi con l'istituzione del gruppo di super-garanti.

In questa fase — al momento del passaggio dalle sterili polemiche ai fatti concreti — tutta l'attenzione è polarizzata dalla delegazione italiana e dalle sue meditate proposte.

Guidata dal professor Italo Rocca, direttore generale del Ministero della Ricerca scientifica, essa è formata dall'ambasciatore Girolamo Nisio e dal consigliere Manfredo Incisa di Camerana dell'ambasciata di Vienna, dai consiglieri Carlo Calia e Lorenzo Mott del ministero degli Esteri.

La rappresentanza triestina è formata dal presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti e dall'ambasciatore Fausto Marinucci, cooptato quale consulente avendo a suo tempo presieduto alla fase istitutiva del Centro di fisica teorica; dal professor Domenico Romeo del locale ateneo e dal professor Paolo Budinich, direttore del Centro di Miramare.

Essa è guidata dall'assessore regionale Dario Rinaldi, che segue in particolare i problemi di carattere finanziario del centro, specie per quanto riguarda le strutture, legate come sono ai finanziamenti governativi ed anche agli impegni della regione e del fondo Trieste.

**Giorgio Pison**

**LE TEMPERATURE DI IERI**

| | min. | max |
|---|---|---|
| Trieste | 15,9 | 20,3 |
| Gorizia | 12 | 22 |
| Monfalcone | 14,4 | 19,5 |
| Pordenone | 15 | 22 |
| Udine | 13 | 21,8 |

IL CONCORSO INDETTO DALLA REGIONE

## *Premiati a Udine temi degli studenti sulla cooperazione*

### Un diploma e trecentomila lire a 30 ragazzi

UDINE — La cooperazione come strumento capace non soltanto di risolvere problemi scientifici, ma di migliorare la convivenza sociale. Questo uno dei concetti sottolineati ieri alla cerimonia di consegna dei premi ai 30 studenti delle scuole di istruzione secondaria del Friuli-Venezia Giulia vincitori del concorso indetto dalla Regione per un tema sulla cooperazione. Ogni premio consisteva in un diploma eun importo di 300 mil.·l[illegible]

Questo l'elenco dei giovani premiati: Salvatore Bruno (Istituto tecnicm «Deganutti», Udine), Claudia Maria Capellini (Istituto tecnico commerciale «Carli», Trieste), Alessandra Carlin (Liceo scientifico «Galilei», Trieste), Marina Carlin (Liceo scientifico «Galilei», Trieste), Annalisa Cesaro (Liceo scientifico «Galilei», Trieste), Maria Cristina Cesaro (Liceo ginnasio «Petrarca», Trieste), Stefano Cesca (Liceo scientifico «Galilei», Trieste), Barbara Chert (Istituto tecnico commerciale «Carli», Trieste), Lorenza Cozach (Istituto tecnico «Deganutti», Udine), Claudio Cruciatti (Isti. tecnico commerciale «Zanon», Udine), Nicole Dao (Liceo scientifico «Pio Paschini», Tolmezzo), Donatella De Cesaro (Istituto tecnico commerciale «Carli», Trieste), Monica Delfabbro (Liceo ginnasio «Dante Alighieri», Gorizia), Roberta Duris (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Patrizia Felluga (Istituto tecnico femminile «Deledda», Trieste), Francesca Ferigo (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Alberto Fernetti (Liceo ginnasio «Petrarca», Trieste), Alessandra Fernetti (Liceo scientifico «Galilei», Trieste), Giorgio Fusari (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Davide Giuliani, assieme con Arturo Paderno (Istituto tecnico «Volta», Trieste), Manuela Glavina (Istituto tecnico commerciale «Carli», Trieste), Fanny Lonzar (Istituto magistrale «Carducci», Trieste), Debora Mahnic (Istituto tecnico commerciale «Carli», Trieste), Carla Mattiussi (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Dorina Minisini (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Chiara Simeoni (Istituto tecnico commerciale «Deganutti», Udine), Flora Tracloc (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Loredana Trevisani (Istituto tecnico commerciale «Deganutti», Udine), Paolo Zanello (Istituto tecnico commerciale «Zanon», Udine), Dimitri Waltrisch (Liceo classico «Trubar», Gorizia).

DALLA DIREZIONE REGIONALE DELLA DC

## Designato Diego Carpenedo alla successione di Mizzau

### Approvata all'unanimità la relazione del segretario Biasutti

Diego Carpenedo, carnico di Tolmezzo, è l'esponente della Dc designato alla successione di Alfeo Mizzau all'assessorato regionale all'agricoltura, dopo che questi era stato eletto a giugno europarlamentare.

L'indicazione di Carpenedo è venuta ieri sera dalla direzione regionale democristiana, riunitasi a Marina d'Aurisina, sulla Costiera triestina. È stata proposta dal segretario regionale Adriano Biasutti quale «soluzione che permetta la più ampia rappresentanza territoriale». Carpenedo, già assessore all'istruzione nel 1979-80 durante il monocolore dc alla Regione, riporterebbe infatti la presenza della Carnia in giunta, a suo tempo assicurata da Salvatore Varisco.

La scelta del successore di Mizzau ha anche risvolti politici. Posto che era fuori discussione che spettasse alla Dc proporre un proprio candidato per il rimpasto giuntale, all'assessorato all'agricoltura, coperto da un esponente democristiano, e che la sostituzione dovesse essere definita in casa della Dc udinese (Mizzau essendo friulano), correvano fino a ieri almeno tre nomi. Quelli dei morotei Roberto Dominici, presidente della prima commissione consiliare, e Paolo Braida, ex segretario regionale. Anche Diego Carpenedo è un ex moroteo, ora però nell'area del segretario Biasutti. È quindi prevalso l'uomo della segreteria.


Diego Carpenedo

La lettura della designazione di Carpenedo non è tuttavia così semplice. La cosiddetta «area» Biasutti è un cartello di forzanovisti, dorotei (nelle cui fila militava Mizzau), andreottiani e fanfaniani, con i quali anche i morotei si sono messi in fila in nome di una gestione unitaria del partito per il superamento, non solo formale, delle vecchie correnti. È sintomatico, a questo proposito, che la relazione di Biasutti, che ha toccato anche altri aspetti dell'attuale situazione politica regionale, sia stata approvata ieri sera a Marina d'Aurisina all'unanimità da una direzione regionale cui hanno partecipato tutti i massimi leaders politici.

Il nome di Diego Carpenedo sarà solo oggi pomeriggio formalizzato dal gruppo consiliare regionale della Dc, al quale spetta la ratifica dell'indicazione fatta dalla direzione. Domani, infine, sarà il consiglio regionale a votare il rimpasto, trattandosi della nomina di un nuovo assessore. Sul nome è scontata la convergenza dei voti dei partiti dell'attuale maggioranza.

Era nell'aria che la successione di Mizzau avrebbe potuto essere l'occasione per un più vasto riassetto degli equilibri interni alla giunta, a cominciare da un cambio al vertice fra il presidente Comelli e Adriano Biasutti. Ma i tempi non sono ancora maturi per tale operazione. Non se ne è parlato operativamente venerdì a Udine durante la riunione dell'ufficio politico democristiano, nessuna decisione è stata sia pur accennata ieri a Trieste.

Per venerdì mattina è intanto preannunciata a Udine una riunione fra i segretari regionali dei partiti della maggioranza giuntale. Avrà per oggetto la definizione del calendario dei lavori consiliari autunnali, ma verrà allargato il confronto anche all'intero quadro politico. E su quest'ultimo punto numerose sono state le precisazioni fatte ieri sera a Marina d'Aurisina dal segretario Biasutti, sulla cui relazione c'è stato, come detto, il consenso unanime dei presenti.

**B. U.**

I «TRA-VESTITI» UDINESI FONDANO UN COMITATO

## Con quel trattino si senton donne

UDINE — «Siamo stufi di essere confusi con la delinquenza comune, di essere derisi, sottovalutati soltanto per il nostro modo di vestirci». Sostenendo che diversi non significa assolutamente essere perversi, i travestiti udinesi escono allo scoperto e, madrina la pordenonese Dora Pezzilli, fondano il Comitato italiano tra-vestiti (sì, proprio con il trattino in mezzo).

«Noi — spiegano — non siamo assolutamente dei travestiti (e da qui quel trattino nella sigla) ci sentiamo donne e quindi vestiamo come vestono le donne».

I loro nemici principali sono due leggi: l'articolo 85 del testo unico di pubblica sicurezza (quello che vieta di comparire mascherati in pubblico) e la legge 164 (quella, cioè, che permette la trascrizione anagrafica del cambiamento di sesso).

La prima infatti — secondo quanto i travestiti udinesi, una dozzina o poco più, hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa — viene applicata in maniera assolutamente arbitraria dalle forze dell'ordine; la seconda «non cancella il ricatto di una società che contempla diritti ben definiti soltanto al cittadino che appartenga inequivocabilmente a uno dei due sessi ufficialmente riconosciuti».

«Sono sicura che troverò gli amici De Carli e Fortuna accanto a me anche in questa battaglia per i diritti civili — ha detto la Pezzilli — e l'on. Mellini sta già preparando una proposta di legge alternativa».

«Ho accettato la mia sessualità — ha aggiunto ieri mattina Pina del neocomitato — non uccido, non spaccio droga, vivo la mia vita, per favore lasciatemi vivere».

Il Cit è appena nato, eppure da Pordenone già si leva una voce contraria: «Dora Pezzilli non ci rappresenta — dice un travestito, Dolly — noi aderiamo al Comitato delle lucciole di Pordenone». «Un circolo corporativo di intellettuali da salotto», lo ha liquidato la Pezzilli, che ne era stata tra le fondatrici.

**G. B.**

INDUSTRIA E SCIENZA AL XV CONGRESSO NAZIONALE

## Quale futuro per la chimica alle soglie degli anni 2000

GRADO — Sono iniziati ieri mattina, nel palazzo regionale dei congressi di Grado, i lavori del quindicesimo congresso nazionale della società chimica italiana. Gli oltre mille partecipanti, tra i quali esperti del mondo industriale, scientifico e politico, sono impegnati nella ricerca delle prospettive da dare alla chimica in Italia alle soglie del 2000 e nell'ampliamento dello scambio e della collaborazione tra la ricerca universitaria e l'applicazione industriale.

La discussione su una politica di ricerca finalizzata, sul trasferimento delle tecnologie e sull'immagine pubblica del chimico, è il filo conduttore di questo congresso indicato dal presidente del comitato organizzatore Giacomo Costa.

È un congresso importante — ha detto il presidente della società chimica italiana Cesare Cardani — in quanto è la prima volta che non si tratteranno solo temi esclusivamente tecnici, ma anche i nuovi rapporti con il mondo industriale e con la stessa opinione pubblica.

I chimici sono preoccupati per l'immagine negativa spesso divulgata della loro categoria, vista come responsabile di un certo tipo di degrado ambientale. A questo problema sarà dedicata la tavola rotonda di domani pomeriggio alla quale parteciperanno anche esperti nel settore delle comunicazioni di massa.

La chimica del 2000 deve prepararsi a un nuovo ruolo, a una maggiore attenzione al problema della salvaguardia dell'ambiente, ma per farlo ha bisogno anche di forze nuove che intraprendano la difficile strada della ricerca pura o di quella applicata.

La società chimica afferma a chiare lettere che i chimici italiani sono pochi e non si riesce a sostituire coloro che sono giunti al termine della loro attività.

Il congresso di Grado servirà anche a presentare il codice di condotta dei chimici italiani, i quali intendono introdurre anche nel nostro Paese, allineandosi agli altri paesi europei, regole e comportamenti per un equilibrato sviluppo del mondo tecnologico e scientifico.

Insomma, anche il mondo della chimica vuole lanciare il suo appello per il futuro. Intanto si cerca di creare un nuovo rapporto tra gli accademici, dediti alla ricerca pura, e le industrie. Un'interessante esperienza in questo campo è stata avviata con il progetto finalizzato «Chimica fine» del Centro nazionale delle ricerche.

Il direttore del progetto, Luciano Caglioti, ha parlato ieri di questa nuova prospettiva che nasce dalla volontà di creare una comunicazione tra la ricerca pura e quella applicata nel mondo industriale. I primi risultati sono già arrivati con circa 140 nuovi brevetti che ora sono messi a frutto nei settori industriali.

Il congresso si presenta quindi come un momento di analisi dell'attività del chimico in tutti i campi dove questa scienza è impegnata, non esclusi quelli sanitario, ambientale e alimentare, ai quali l'opinione pubblica è particolarmente attenta per le conseguenze, talvolta dannose, che i prodotti chimici hanno provocato.

**Guido Baggi**

## In poche righe

### Corso sulla radiologia del colon

Da domani a venerdì si svolgerà a Trieste un corso di aggiornamento sulla radiologia del colon per radiologi della nostra regione, austriaci e jugoslavi, organizzato dal prof. Ludovico Dalla Palma, della nostra facoltà di medicina. Il corso teorico-pratico si terrà all'Istituto di radiologia dell'ospedale di Cattinara, e sarà diretto dal prof. Jacob Altaras, dell'Università di Giessen (Germania), con la collaborazione del prof. Luigi Oliva dell'ateneo genovese.

È la prima manifestazione a carattere multinazionale che si realizza all'ospedale di Cattinara, dove sono installate attrezzature radiologiche all'avanguardia nella moderna tecnologia. Scopo del corso è di fare il punto sulle grandi possibilità diagnostiche che l'esame radiologico a doppio contrasto ha nelle affezioni infiammatorie, ulcerative e tumorali del colon. Nella giornata di sabato si terrà il meeting annuale di radiologia Alpe-Adria.

Oratori delle Università di Graz, Lubiana, Zagabaria, Trieste, Padova e Verona tratteranno argomenti sullo stato attuale della radiologia diagnostica. Fra gli interventidi grande interesse, quelli riguardanti la risonanza magnetica (Graz), l'angiografia digitale (Trieste), e la radiologia intervenzionale (Lubiana), nella terapia incruenta non chirurgica degli ascessi addominali.

### Variante urbanistica nel Monfalconese

MONFALCONE — È in vigore da oggi, dopo aver completato un lungo e complesso iter, la variante generale al piano regolatore intercomunale di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano. Attorno a questo documento si è sviluppato, nei tre comuni, un ampio dibattito politico, poiché in esso sono contenuti gli strumenti per sviluppare i settori del turismo e del porto, considerati come complementari all'industria, oggi in gravissima crisi.

### La XXVI Giornata del ferroviere

GORIZIA — La «XXVI Giornata del ferroviere», una serie di manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma ferrovie dello Stato che si svolgono ogni anno nei primi giorni di ottobre, sarà celebrata quest'anno dal compartimento di Trieste a Gorizia. La manifestazione si aprirà il primo ottobre alle 10 nella sala d'attesa della stazione di Gorizia centrale dove l'arcivescovo della città, Monsignor Bonmarco, celebrerà la messa.

## DALL'ESTERO

CHEYSSON SI È RECATO IN SEGRETO DAL COLONNELLO GHEDDAFI

# Francia e Libia si accordano e ritirano le truppe dal Ciad

**L'operazione inizierà il 25 settembre - I misteriosi viaggi di Mitterrand in Marocco**

PARIGI — La Francia e la Libia hanno deciso di cominciare l'evacuazione delle rispettive truppe dal Ciad a partire dal 25 settembre: l'annuncio è stato dato ieri dal Quai d'Orsay.

La decisione è stata presa durante una visita a Tripoli del ministro degli esteri Claude Cheysson, che è stato ricevuto dal leader libico Gheddafi.

In un'intervista alla televisione Cheysson ha confermato che la sua visita a Tripoli è avvenuta nelle giornate di sabato e domenica. Egli ha detto che è stata concordata anche la data entro la quale l'evacuazione sarà stata ultimata, ma non ha voluto indicarla.

I francesi avevano inviato nel Ciad da tremila a 3500 uomini, in sostegno al governo del Presidente Hissane Habre. Le prime forze francesi erano arrivate il 9 agosto 1983.

Non si conosce esattamente l'entità delle forze inviate dalla Libia in sostegno al Gunt (governo di unione nazionale del Ciad) di Gukuni Ueddey («gli elementi d'appoggio libici al Gunt», si limita a indicare il comunicato del Quai d'Orsay).

Cheysson nella sua intervista televisiva ha negato che questo inatteso e spettacolare sviluppo nelle relazioni tra Parigi e Tripoli, e nella situazione del Ciad, sia il risultato delle conversazioni che il Presidente Francois Mitterrand ebbe due settimane fa in Marocco col Re Hassan II.

Mitterrand fece due viaggi in Marocco giudicati da tutti gli osservatori molto misteriosi, il 30 agosto, e poi il primo e il 2 settembre, proprio all'indomani della ratifica del trattato di unione firmato dal Marocco e dalla Libia il 13 agosto a Oujda.

Interrogato sulla possibilità che il colonnello Gheddafi venga in visita in Francia, Cheysson ha detto soltanto che tale visita sarebbe stata «un'incongruenza quando vi era un rischio di confronto sul terreno» tra la Francia e la Libia. «Attendiamo il seguito», ha aggiunto.

Quali intese siano state raggiunte in merito alla situazione nel Ciad, finora non è stato reso noto. Il ministro della difesa francese Charles Hernu è arrivato ieri mattina a N'Djamena dove ha avuto un incontro col Presidente Habre, ha rivelato Cheysson nella sua intervista televisiva. Interrompendo la scorsa notte una visita ufficiale in Giordania, Hernu si è recato direttamente nel Ciad.

I due governi sorveglieranno l'applicazione sul terreno del loro accordo di disimpegno, senza altra forma di garanzia. Il principio, ha detto il ministro degli esteri, è: «Loro restano, noi restiamo; loro se ne vanno, noi ce ne andiamo».

### Trovata una mina nel Mar Rosso

**IL CAIRO — Un'altra mina è stata scoperta dai cacciamine britannici che partecipano alle operazioni di ricerca nel Mar Rosso. Non si sa però ancora se si tratta di una mina di fabbricazione recente, deposta insieme agli ordigni esplosi nei mesi scorsi, oppure di un vecchio residuato di recenti conflitti, come la mina sovietica ritrovata sabato dai francesi.**

NUOVA AUSTERITÀ IN ISRAELE

# Il governo Peres svaluta lo shekel

***Nel Likud Sharon sfida Shamir***

GERUSALEMME — Dopo i tagli nel bilancio dello stato per un importo di un miliardo di dollari, deciso l'altro ieri dal governo, lo shekel, la moneta israeliana, è stato svalutato ieri del 9 per cento.

Ambedue i provvedimenti fanno parte del pacchetto di misure che il nuovo gabinetto economico, formato dal premier Shimon Peres e dai ministri del tesoro, Yitzhak Modai, e dell'economia, e programmazione, Gad Yacobi, ha allo studio.

Due sono i problemi più urgenti dell'economia israeliana: un'inflazione che toccherà, e forse supererà, quest'anno, il 400 per cento e una gravissima emorragia di valuta che ha già fortemente intaccato le riserve dello stato. Israele soffre, infatti, di un forte disavanzo della bilancia commerciale.

Nel frattempo, un fuoco incrociato di critiche tra sostenitori del vice-premier e ministro degli esteri Yitzhak Shamir e i suoi avversari potrebbe portare i due campi a uno scontro frontale in seno al comitato centrale del Herut, il principale partito del Likud, il blocco di centro-destra.

La tensione politica esistente all'interno del Herut appare ispirata da due dei principali rivali di Shamir, che è leader del partito: il ministro dell'industria e commercio, Ariel Sharon e il vice-premier e ministro dell'edilizia, David Levy.

Sia Sharon, sia Levy che non nascondono di avere gli occhi rivolti alla poltrona di premier. Secondo l'accordo di coalizione concluso tra Likud e Maarach, lo schieramento laburista, l'attuale primo ministro Peres dovrà rinunciare, tra due anni, alla carica a favore del leader del Likud.

CON IL PADRE DEL BIMBO CHE HA AVUTO IN LUGLIO A ROMA



# Nastassja Kinski si è sposata a New York

NEW YORK — L'attrice Nastassja Kinski si è sposata con Ibrahim Moussa, dal quale due mesi e mezzo fa ha avuto un bambino. Ne ha dato notizia domenica il quotidiano «New York Post».

Secondo quanto ha riferito il giornale, la Kinski, 23 anni, e Moussa, 37, rappresentante delle gioiellerie Bulgari, si sono uniti in matrimonio con una cerimonia privata svoltasi la scorsa settimana all'Hôtel Carlyle di New York.

La Kinski si era sempre rifiutata di rivelare il nome del padre di suo figlio Aljosciá, nato a Roma ai primi di luglio, ma ora ha dichiarato alla stampa: «Siamo sposati da tanto tempo, e in particolare dalla nascita di Alioscia; la cerimonia è stata solo l'occasione per invitare i nostri amici a una festa».

Nastassia Kinski, figlia dell'attore tedesco Klaus Kinski, ha recitato tra l'altro in «Tess» di Roman Polanski, in «Cat People», accanto a Malcolm McDowell, e ultimamente in «Maria's Lovers».

IL GIORNALISTA SPARITO A VENEZIA

# Rispunta a Mosca il fuggiasco Bitov

MOSCA — E' rientrato in patria Olieg Bitov, il giornalista sovietico che un anno fa si allontanò da Venezia in circostanze misteriose e rispuntò poi un mese e mezzo dopo a Londra dove — rimanendo sempre nell'ombra — chiese e ottenne asilo politico.

Bitov farà oggi una clamorosa riapparizione nel corso di una conferenza-stampa organizzata a Mosca dall'agenzia «Novosti». E' quanto si è appreso ieri sera da fonti della «Literaturnaya Gazieta», la prestigiosa rivista politico-letteraria in cui prestava servizio l'ex-transfuga.

L'ipotesi di una possibile ricomparsa a Mosca di Bitov — che da circa un mese risulta aver lasciato la sua casa d'esilio in Inghilterra — ha preso corpo nel primo pomeriggio di ieri in seguito a un laconico comunicato con cui il ministero degli esteri dell'Urss ha annunciato che questa mattina si terrà a Mosca una conferenza-stampa dell'agenzia «Novosti» connessa a una «provocazione contro un cittadino sovietico».

Funzionari del ministero e della «Novosti» non hanno voluto precisare chi sarà il protagonista della misteriosa conferenza-stampa, ma in ambienti diplomatici e giornalistici occidentali della capitale sovietica si è subito pensato che il cittadino vittima della «provocazione» sia Bitov. La conferma di questa ipotesi si è avuta solo in serata, da contatti con la redazione della «Literaturka».

Da Venezia, dove stava seguendo il festival cinematografico, Bitov svanì nel nulla il 9 settembre 1983. A metà ottobre si fece vivo dalla Gran Bretagna con una dichiarazione nella quale spiegava di non voler tornare più in Urss perché non intendeva essere moralmente complice dell'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano e perché amareggiato dalla politica di non-liberalizzazione.

*IL PAPA DENUNCIA GLI SQUILIBRI ECONOMICI*

# «Minaccia mortale la povertà nel Sud»

EDMONTON — «Una minaccia mortale pesa sul mondo moderno» e il problema di prima linea sta nelle relazioni Nord-Sud, più che in quelle Est-Ovest, poiché il Sud diventa sempre più povero e il Nord sempre più ricco». Anzi, «il Sud povero giudicherà il Nord ricco. E i popoli poveri e le nazioni povere, non solo per mancanza di cibo ma anche per mancanza di libertà e altri diritti umani, giudicheranno quei popoli che portano loro via questi beni, arrogandosi il monopolio imperialistico dell'economia e della supremazia politica a spese degli altri».

Lo ha affermato il Papa ieri, nella regione più ricca e in maggiore sviluppo del Canada l'Alberta, durante l'omelia della messa all'aperto celebrata di fronte a decine di migliaia di persone all'aeroporto militare di Edmonton, capitale del petrolio canadese.

Nella messa, celebrata espressamente «per il progresso di tutti i popoli», il Papa ha invocato un impegno costruttivo dei paesi sviluppati se si vuole salvare la pace. Erano presenti, con preghiere e canti, molti lavoratori, profughi ed emigrati dal «terzo mondo», così come dall'Europa orientale.

Il Papa ha ricordato le parole di Cristo, per il quale ogni torto fatto «ai fratelli più piccoli» sarà inteso come fatto a lui, aggiungendo il monito del Concilio Vaticano Secondo a non fermarsi a una «interpretazione individualistica» dei doveri cristiani, ma ad attuare la loro «dimensione sociale».

Ha poi affermato: «Alla luce delle parole di Cristo, questo Sud povero giudicherà il Nord ricco».

E la povertà non è solo la mancanza di cibo, ma «anche la mancanza della libertà e degli altri diritti umani».

Ha quindi menzionato l'Enciclica di Paolo VI, del 1967, affermando che essa resta in campo sociale «la principale formulazione dell'insegnamento della Chiesa».

### Sud Africa: sciopero di minatori negri

JOHANNESBURG — Da 30.000 a 40.000 minatori negri hanno spontaneamente disertato ieri il posto di lavoro. Ciò è avvenuto nell'ambito della vertenza contrattuale che interessa la «Anglo-american corp.».

Gli impianti colpiti dal massiccio astensionismo sono 7, e tra questi restano quelli di Vaal Reefs, il più grande bacino aurifero del mondo. Nel frattempo, non si attenua la tensione nelle township negre attorno a Johannesburg.

### Filippine: scontri tra militari e ribelli

MANILA — Almeno 20 persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite ieri in due scontri a fuoco avvenuti tra soldati filippini e ribelli comunisti nell'isola di Mindanao.

Lo ha annunciato l'agenzia stampa filippina, precisando che tra i morti ci sono 12 militari.

In uno dei due convogli attaccati dai ribelli vi era anche il governatore della provincia e altri funzionari governativi, che sono rimasti illesi.

PER UN PRESUNTO SCONFINAMENTO NELLE ACQUE TERRITORIALI SOVIETICHE

# *Catturati e tenuti in Siberia cinque marittimi statunitensi*

MOSCA — Cinque marittimi americani sono stati fermati dalle autorità sovietiche e ora si trovano nella Siberia orientale.

Lo ha reso noto il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti Mark Smith. Un funzionario del consolato Usa ha parlato per telefono con uno dei marittimi apprendendo che essi si trovano nella località di Ireliki nel Golfo di Provideniya.

Il portavoce del dipartimento di Stato Joe Reap ha detto: «Penso che i russi credano che siano sconfinati nelle loro acque con la loro nave, ma non so se è stato così».

La loro nave, la «Friesa K» era diretta in Alaska all'estremità della penisola di Seward che dista solo 40 chilometri dalle acque territoriali sovietiche.

L'ambasciata americana a Mosca ha sollevato il caso col ministero degli esteri ma non ha ottenuto alcuna spiegazione dell'incidente. Anche i funzionari del ministero della marina mercantile hanno dichiarato di non sapere nulla della «Frieda K».

Secondo un dipendente del servizio mondiale di Radio Mosca il notiziario in lingua inglese aveva dato notizia del salvataggio di cinque americani.

L'emittente aveva detto che quattro pescatori americani erano stati presi a bordo di un peschereccio sovietico nel Mare di Bering dopo che la loro imbarcazione si era rovesciata e che era stata salvata anche una pilota americana dopo che il suo piccolo aereo era caduto nel Pacifico settentrionale, l'emittente non aveva dato il nome dell'imbarcazione né dell'aereo, né fornito le date del salvataggio, ma la donna pilota era stata identificata per Ann Porch.

Frattanto, c'è da sottolineare che l'agenzia sovietica Tass accusa la Germania occidentale di militarizzare l'economia e di avanzare rivendicazioni sui territori dell'Europa orientale nel quadro di un «gioco molto pericoloso».

L'accusa fa seguito all'articolo di domenica di un giornale sovietico nel quale si sosteneva che la Rft e gli Stati Uniti perseguono una politica che potrebbe spingere l'Europa verso un'altra guerra.

È questa l'accusa più grave che sia stata lanciata dai sovietici nella recente campagna di stampa contro asserite tendenze militaristiche e revanscistiche in Germania occidentale che rappresentano una minaccia per il resto dell'Europa.

Il commentatore della Tass Yuri Kornilov, dice che lo schema di bilancio della Rft per il 1985 prevede considerevoli aumenti della spesa militare e argomenta che ciò fa parte del programma di militarizzazione dell'economia tedesco-occidentale.

«Il potenziale militare della Germania occidentale ha già superato di molto le necessità di difesa della Rft» scrive Kornilov.

Egli sostiene che la Bundeswehr è una forza più offensiva che difensiva e dice che questo orientamento verso l'offesa ha il sostegno americano in considerazione degli sforzi di Washington di fare della Germania occidentale il trampolino di lancio dell'aggressione, dislocando sul suo territorio armi nucleari di primo colpo puntate sull'Urss e i suoi alleati.

### Mondale incontrerà Gromiko

WASHINGTON — Sarebbe stato «suggerito» da Mosca, sollecitato cioè da «un contatto sovietico» non meglio precisato, un incontro annunciato per il 27 settembre a New York fra Walter Mondale, il candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Lo scrive la «Washington Post», precisando però che Mondale ha comunque respinto immediatamente l'accusa di esser stato «manipolato» dai sovietici, e ha smentito, inoltre, l'addebito di volersi immischiare in attività diplomatiche non pertinenti al suo stato.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I SINDACATI DISPOSTI A ESAMINARE NEL MERITO I PROGETTI PER LA NAVALMECCANICA

## Ancora perplessità sul piano Fincantieri ma la Flm non rifiuta tutte le proposte

**Trieste confermata sede della nuova società - Nessun accenno nel documento ai problemi della Grandi Motori**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati vogliono approfondire ulteriormente il piano di ristrutturazione della Fincantieri.

Ieri la finanziaria dell'Iri ha presentato ai rappresentanti sindacali della Flm, un documento relativo alla ristrutturazione del settore, nel quale viene assicurata l'autonomia delle quattro divisioni in cui sarà suddivisa l'attività cantieristica pubblica, viene ribadita la formazione di una società unica con sede a Trieste e vengono recepite alcune richieste formulate nei giorni scorsi dai sindacati.

Questo non vuol dire che da parte dei rappresentanti dei lavoratori sia stato decretato il via libera alla Fincantieri: molte sono le osservazioni negative. In particolare i rappresentanti della Grandi motori di Trieste hanno messo in risalto il fatto che nel documento manchi assolutamente qualsiasi indicazione per questa azienda.

Il documento, nella parte relativa alla Grandi Motori, è stato definito «un contenitore vuoto» ed è stato avanzato il sospetto che da parte della Fincantieri si sia voluto prendere tempo, in attesa di decisioni future che dovranno essere prese a livello politico.

A questo proposito infatti il 10 settembre si riunirà a Roma il coordinamento nazionale della navalmeccanica e il 21 la questione Grandi Motori sarà affrontata in un incontro con il ministro della marina mercantile Carta.

Ma naturalmente il problema non riguarda soltanto la Grandi Motori. Anche per le altre divisioni i sindacati chiedono ulteriori chiarimenti e un esame più approfondito caso per caso. Nei prossimi giorni in sede locale sarà approfondita la discussione a livello di singole divisioni e saranno esaminate nel dettaglio le proposte della Fincantieri.

Questa impostazione, risultata maggioritaria all'interno della delegazione sindacale, è stata presa non senza contrasti. Una parte dei rappresentanti sindacali ha infatti denunciato il metodo di trattativa proposto dalla Fincantieri: accettare di entrare nei dettagli del piano, è stato detto, significa di fatto avallare il piano di ristrutturazione proposto senza chiedere invece preventivamente garanzie sui carichi di lavoro e quindi sullo stato delle commesse e sui livelli occupazionali.

Il coordinamento sindacale ha comunque deciso di entrare nel merito della trattativa accettando così alcune linee direttrici del piano Fincantieri, come per esempio la creazione di una società unica con sede a Trieste e la segmentazione in quattro divisioni. Se questo è però il quadro generale sui singoli aspetti, la trattativa deve ancora procedere.

L'attenzione del sindacato comunque non è rivolta soltanto all'analisi degli aspetti organizzativi. I sindacalisti della Flm si sono detti certi che fin da ora c'è la possibilità di attivare delle commesse.

E proprio per sollecitare lo sblocco di commesse sono state decise delle agitazioni che saranno gestite a livello regionale. Oggi, nel corso di una riunione a Monfalcone, saranno decise azioni di lotta per sollecitare il rapido avvio di commesse che consentirebbero il rientro al lavoro di personale attualmente in cassa integrazione.

Ma di commesse si parlerà nel corso di un incontro promosso dal ministro Carta. Da questo appuntamento la Flm si attende un preciso impegno a livello governativo, perché sia possibile così ricreare le condizioni per una ripresa dell'attività nel settore. Un contributo non indifferente inoltre potrebbe venire dall'approvazione delle leggi di sostegno al settore.

Un momento importante sarà la verifica complessiva della situazione che avverrà il primo e il 2 ottobre a palazzo Chigi alla presenza del sottosegretario Amato. Forse soltanto dopo questa riunione sarà possibile formulare il quadro della situazione.

L'incontro di ieri ha in pratica segnato la ripresa del difficile confronto tra Fincantieri e sindacati dopo la pausa estiva. Nei dettagli si entrerà nelle prossime settimane, anche se dopo le polemiche, aspre, che hanno visto scendere in campo anche le forze politiche delle due città maggiormente interessate dal progetto di ristrutturazione, (Genova e Trieste), si può ben dire che il progetto sembra destinato a procedere, e alcuni punti fermi come la destinazione a Trieste della sede centrale della nuova società sono ormai un fatto certo, che non dovrebbe essere più messo in discussione.

**Giuseppe Sanzotta**

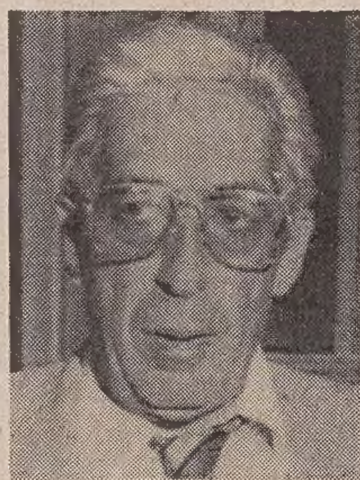


## Finanziaria pubblica per i porti turistici

**ROMA — Per superare la grave crisi dei porti commerciali e rilanciare la costruzione di nuovi approdi turistici il ministro della marina mercantile, sen. Carta, è intenzionato a costituire una finanziaria pubblica.**

**L'annuncio sarà dato oggi nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Porto Cervo dove è in corso il 1.o campionato del mondo dei 12 metri, le imbarcazioni della coppa America. La finanziaria, a cui verrebbero chiamate a partecipare anche le regioni rivierasche, dovrebbe non solo promuovere la costruzione di nuovi approdi per la nautica da diporto, ma gestirli in concessioni sulla stregua di quanto è avvenuto per le autostrade.**

**Nell'intendimento del ministro Carta questa iniziativa potrebbe da una parte creare nuovi posti di lavoro in un settore come quello portuale dove esiste una esuberanza di mano d'opera di circa 8 milaunità, dall'altra creare quelle infrastrutture nautiche che consentirebbero lo sviluppo di questo nuovo turismo.**



ANALISI DELLA SEGRETERIA REGIONALE

## Il costo del lavoro per la Uil-trasporti è impegno unitario

**Critiche al referendum - La proposta Benvenuto**

TRIESTE — La segreteria regionale della Uiltrasporti, analizzando il problema del costo del lavoro, sottolinea, in un comunicato che «dopo le varie vicende sindacali che hanno lasciato un segno profondo nell'esperienza unitaria creando lacerazioni difficilmente rimarginabili, si constata il permanere di una condizione estremamente negativa che non consente soluzioni nel breve periodo».

«In effetti, non passate le forzature massimalistiche attraverso le componente comunista della Cgil, il Pci ha dapprima commissariato la Cgil stessa e dopo ha espropriato tutto il movimento sindacale attraverso il referendum per il recupero dei punti di scala mobile. Il Pci ha proclamato con ciò la sua egemonia politica nei conflitti di massa sindacali e si è posto come unico referente politico attivo per la difesa del mondo del lavoro non riconoscendo i termini dell'accordo del 14 febbraio fra tutte le parti sociali, accordo da tutti accettato come indispensabile con la sola esclusione dei comunisti».

«A questa condizione si aggiunge una reazione di proporzionale irrigidimento da parte della Confindustria che minaccia il blocco di tutte le contrattazioni e la disdetta dell'accordo sulla scala mobile. Ciò diviene il deterrente equilibratore alla minaccia comunista creando una situazione di oggettiva impraticabilità sul terreno della contrattazione e della distensione. L'unica alternativa a questo pericoloso clima di scontro sociale resta una proposta sindacale unitaria sulla ristrutturazione del salario che inchiodi la Confindustria alle sue responsabilità e crei i presupposti per determinare nuovi metodi di contrattazione e confronto all'altezza dei problemi.

«Il comitato centrale della Uil, tenutosi al Ciocco dal 10 al 13 settembre, ha in pratica ripristinato la strategia già espressa. Lo stesso titolo del convegno "Dall'emergenza allo sviluppo" si incentra sul ruolo del sindacato nella gestione della transizione passando dalle enunciazioni ai fatti, ovvero proponendo un'ipotesi unitaria di riforma della struttura salariale, di riduzione dell'orario di lavoro, di una nuova stratificazione contrattuale in vari livelli d'intervento. Ciò fondamentalmente per volgere la propria funzione negoziale elemento portante acciocché il sindacato rimanga agente di contrattazione per partecipare e governare il cambiamento».

«Necessita, quindi, impostare una politica dei redditi con una nuova concezione delle compatibilità sia sui meccanismi di indicizzazione sia sul garantismo vecchia maniera. Il mantenimento del rapporto tripolare governo-sindacato-imprenditori resta finalizzato da una contrattazione costante e certezza di rapporti per uno stimolo alla ripresa economica e allo sviluppo futuro, attraverso un'approfondita politica di programmazione delle risorse e degli interventi».

SECONDO I DATI DEL CENSIMENTO

## Il lavoro femminile risente maggiormente della crisi a Trieste

**Più alta fra le donne la disoccupazione**

Il nucleo numericamente più consistente della popolazione femminile in condizione professionale residente nella provincia di Trieste è costituito dalla categoria delle «impiegate e dirigenti», che all'epoca dell'ultimo censimento erano esattamente 18.332, pagi a quasi la metà — esattamente al 49,1% — delle 37301 donne in condizione professionale censite nella provincia.

Quindi venivano — con 13.020 unità (pari al 34,9% del totale) — le «lavoratrici dipendenti»; seguite, a notevole distanza, dalle «lavoratrici in proprio», che erano complessivamente 3.582 (pari al 9,6% del totale), dalle «coadiuvanti» (termine con il quale vengono designate quelle persone che collaborano con un familiare, che svolge un'attività lavorativa in proprio, senza avere rapporto di lavoro regolato da un contratto), che ammontavano a 1.675 unità e dalla «imprenditrici e libere professioniste» (694).

In rapporto al numero complessivo degli appartenenti alle singole posizioni professionali, la più elevata incidenza dell'elemento femminile si riscontra fra i coadiuvanti, settore nel quale le donne costituiscono il 64,6% (vale a dire, circa i due terzi) del totale. Si tratta prevalentemente di donne sposate o di giovani che aiutano i rispettivi mariti, o genitori, nello svolgimento delle loro attività lavorative.

Elevata — pari esattamente al 44,5%, cioè a poco meno della metà degli appartenenti a tale categoria professionale — risulta la partecipazione femminile anche fra gli «impiegati e dirigenti». Più contenuta appare, invece, tale partecipazione tanto fra i «lavoratori in proprio» (30,8) quanto nella categoria dei «lavoratori dipendenti» (28,1).

L'incidenza più bassa si riscontra nell'ambito degli «imprenditori e liberi professionisti», settore nel quale le donne rappresentano appena il 18,8% del totale: in media, una su cinque.

Qualora, invece, si considerino separatamente i singoli settori di attività economica si constata che la massima partecipazione femminile si verifica nell'ambito dei «servizi pubblici e privati».

Un dato significativo, infine, riguarda il fatto che fra le donne in condizione professionale l'indice della disoccupazione è sensibilmente più elevato rispetto a quello riscontrabile tra l'elemento maschile: all'epoca cui si riferiscono i dati sin qui esposti, nella provincia di Trieste le donne disoccupate costituivano il 5,7% della popolazione femminile attiva in condizione professionale, rispetto a un'incidenza del 3,7% riscontrabile fra gli appartenenti al sesso maschile. Anche la percentuale delle persone in cerca di prima occupazione risulta, fra le donne, più elevata che tra gli uomini.

**Giovanni Palladini**

## Movimento navi

### TRIESTE

**Navi in arrivo:** «Oruda» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco legname, prov. Israele, orm. molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Venezia, orm. riva 3; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

**Navi in partenza:** «Pelog» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Lindenbrook» (cipriota); ag. Cima, dest. Algeri; «Hreling» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Oruda» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Israele; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said.

**Navi all'ormeggio:** «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dimora, orm. riva 17; «Giasthe Skurti» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 6; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Ibn Korra» (egiziana), ag. Audoli, sbarco tessuti e filati, orm. riva 1/a; «Pelog» (greca), ag. Bos, imbarco varie, 1 grande; «Lindenbrook» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 51; «Gema fosfate» (panamense), ag. Audoli, sbarco caffè, orm. riva 64; «Kei kokeb» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Hreling» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Audax» (panamense), ag. Sperco, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

### MONFALCONE

**Navi in arrivo:** «Ionica» (italiana), ag. Costanzi, mais, da Pola; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «C. Antonio» (italiana), ag. Costanzi, bramme, da Taranto.

**Navi in partenza:** «Stavros II» (greca), vuota, per Pesaro.

**Navi all'ormeggio:** «P. Shchyolev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza; «K. Gastello» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Kalos I» (panamense), ag. Costanzi, banchina da Franceschi, sbarco mais; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Yangi Yul» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio.

## Carico eccezionale a Trieste

TRIESTE — Quattro colli eccezionali sono stati caricati nel porto di Trieste sulla portacontenitori «Mont Blanc Maru» per conto della «Omex» di Hong Kong, una delle compagnie consociate nel «Med club», che gestisce la linea per l'Estremo Oriente.

Si è trattato di quattro bobine del peso complessivo di 176 tonn. (una da 56 tonn., una da 42 ed una da 22 tonn.) destinate ad una centrale di Singapore.

Il traffico è stato acquisito tramite l'agenzia Thos Carr, presso la Tarabocchia. Le operazioni al Molo settimo si sono svolte senza intoppi: tre bobine sono state caricate sulla nave con il pontone «Ursus» e la quarta con una delle portainer di riva. Le quattro bobine sono giunte a Trieste per strada, con un convoglio di trasporti speciali, provenienti da un'azienda nei pressi di Napoli, dove sono state realizzate.

CONCRETI RISULTATI DELLA COMMISSIONE TRASPORTI A VENEZIA

## Collegamenti aerei e sviluppo dei porti La Comunità Alpe Adria fa passi avanti

TRIESTE — Delineata una strategia operativa per realizzare nell'area della comunità di lavoro Alpe Adria una rete di collegamenti aerei di terzo livello e definito il programma della presentazione dei porti di Alpe Adria a Monaco il prossimo 18 ottobre: questi i due risultati più significativi raggiunti dalla commissione trasporti e traffici della Comunità riunitasi a Venezia nei giorni scorsi.

L'attuazione di una serie di collegamenti tra le principali città delle dieci regioni componenti l'Alpe Adria con aerei di piccole dimensioni e un obiettivo perseguito fin dalla nascita della Comunità, e la problematica, sia per obiettive ragioni di carattere giuridico-organizzativo che per le implicazioni politiche che sostiene (è necessario in questa materia il coinvolgimento e l'accordo tra i governi nazionali) non era potuta ancora uscire dal livello della prospettiva e dell'auspicio.

Nella riunione di Venezia della commissione trasporti e traffici di Alpe Adria, presenti nell'occasione, per la prima volta, tutte le compagnie aeree di terzo livello operanti nel territorio di Alpe Adria — dall'italiana Aligiulia all'austriaca Tirglean, dalla jugoslava Inex-Adria alla tedesca Dlt, dalla svizzera Crossair — l'iniziativa ha assunto invece contorni più concreti e precisi.

Dopo aver analizzato le questioni di fondo (necessità di coinvolgere nel discorso le compagnie aeree «di bandiera», uniche depositarie dei regolamenti nei rapporti tra i vari paesi, regolamenti stilati sulla base di esigenze superate e quindi abbisognevoli di adeguati aggiornamenti; evidenziati i vantaggi che trarrebbero le stesse compagnie nazionali da un razionale sistema di collegamenti di terzo livello; valutate le limitazioni poste nel campo dei collegamenti interregionali da una recente direttiva Cee che esclude da tali collegamenti gli aeroporti di prima classe; considerate le diverse esigenze del traffico aereo commerciale da quello turistico), è stato constatato che solo una decisa e piena presa di posizione politica della Comunità Alpe Adria nel suo insieme e delle singole regioni nei confronti dei rispettivi governi nazionali sul tema potrà superare gli ostacoli che si frappongono all'iniziativa.

È stato quindi deciso che le compagnie di terzo livello elaboreranno e concorderanno un piano di minima, supportando le loro proposte con dati di mercato, sulla potenzialità delle linee prospettate, in un quadro che tenga anche conto degli interessi delle compagnie nazionali: il tutto sarà oggetto di verifica nella prossima riunione della commissione trasporti e traffici già convocata per la fine di ottobre.

La commissione ha poi ultimato il programma dell'iniziativa che vedrà i porti di Alpe Adria (Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume), protagonisti a Monaco il 18 ottobre, in occasione dell'incontro con gli operatori commerciali dell'area europea centrale e della Baviera in particolare.

«I porti dell'Alpe Adria a servizio del Centro Europa» è infatti lo slogan della manifestazione che si prefigge di far conoscere al naturale bacino di utenza dei quattro scali la convenienza e i vantaggi della via adriatica e di rappresentare a questo mercato le caratteristiche e le potenzialità dei porti alto adriatici.

## ECONOMIA E FINANZA

# Il dollaro adesso adocchia quota 1900

LA MONETA AMERICANA QUOTATA 1885 CONTRO 1866 DI VENERDÌ

## Sotto un'ondata di acquisti incamerati quasi venti punti

*Nuovi record anche sulle altre monete europee - Lira forte all'interno dello Sme*

ROMA — Nuovo record del dollaro che si sta avvicinando a grandi balzi alle 1900 lire: in Italia la moneta statunitense è stata, infatti, quotata al fixing 1.885,375 lire contro 1.866,42 lire di venerdì scorso.

La forza del dollaro è apparsa incontrastata su tutti i principali mercati valutari europei e la moneta americana ha così conquistato nuovi record, nonostante i livelli altissimi raggiunti in questi ultimi giorni. A Francoforte il dollaro è stato quotato 3,06 marchi contro 3,02 marchi di venerdì scorso: si tratta della quotazione più alta dal 9 febbraio 1973 poco prima che venisse introdotto il sistema dei cambi fluttuanti.

Fin dalle prime battute il dollaro è partito di slancio sospinto da forti richieste di acquisto e al termine delle contrattazioni sui mercati valutari è finito su livelli generalmente superiori alle prime indicazioni di apertura. Le motivazioni di questo nuovo rialzo stanno — rilevano gli osservatori — nella fiducia di fondo degli investitori sulla moneta americana.

Sulla base delle chiusure ufficiali già completate, inoltre, la valuta statunitense ha toccato ieri nuovi record nei confronti della corona danese e di quella norvegese. Nei confronti della valuta danese, il dollaro ha superato la «barriera psicologica» delle 11 corone, fissando l'ottavo record in nove sedute, con una quotazione di 11.0822 corone per dollaro, contro 10,9655 di venerdì. A Stoccolma il dollaro ha toccato il nuovo record di 8,6325 corone, contro 8,5650 precedenti.

A Parigi, il dollaro ha toccato i 9,3835 franchi, superando così il record di 9,2910 franchi fissato venerdì. Inoltre, sembrano andare deluse le aspettative degli operatori europei, secondo i quali la riapertura dei mercati statunitensi dopo la pausa del fine settimana

**Ecco una tabella in cui sono indicate le principali tappe dell'ascesa del dollaro a partire dall'autunno del 1980: in meno di quattro anni, la valuta americana ha più che raddoppiato la propria quotazione nei confronti della lira.**

| Data | Quotazione in lire |
|---|---|
| 20/10/80 | 876,75 |
| 10/8/81 | 1271 |
| 19/3/82 | 1312,50 |
| 25/6/82 | 1401,50 |
| 11/11/82 | 1488 |
| 1/6/83 | 1507,75 |
| 10/8/83 | 1606,75 |
| 6/1/84 | 1702 |
| 3/7/84 | 1727,45 |
| 11/7/84 | 1751,75 |
| 23/7/84 | 1762,10 |
| 30/7/84 | 1782,47 |
| 7/8/84 | 1792,50 |
| 3/9/84 | 1797,25 |
| 6/9/84 | 1819,50 |
| 10/9/84 | 1839,95 |
| 14/9/84 | 1866,42 |
| 17/9/84 | 1885,37 |

sarebbe servita a frenare l'ascesa della valuta Usa.

Secondo i primi dati disponibili da New York, il dollaro continua invece a salire, in un clima di acquisti. Gli osservatori locali non escludono che possano intervenire realizzi, ma per il momento su questo mercato il dollaro ha quotato 3,0655 marchi, contro i 3,0621 del fixing di Francoforte, e 9,3900 franchi francesi, valore superiore al fixing parigino.

Nella sua travolgente corsa, il dollaro non pare dare la minima importanza alle notizie economico-finanziarie, né all'andamento dei tassi, che risulta attualmente piatto, e neppure allo sciopero dei metalmeccanici presso la General Motors, tuttora in atto. Gli ultimi indicatori statunitensi segnalano, infatti, una flessione dello 0,1% per i prezzi alla produzione ad agosto, cui si accompagna un calo dello 0,8% per le vendite al consumo.

Questi due dati, abbinati ad una contrazione di 2,1 miliardi di dollari nella liquidità statunitense nella settimana terminata il 3 settembre (contro un calo previsto di soli 400 milioni), lasciano prevedere un raffreddamento dell'economia statunitense, che dovrebbe a sua volta contenere la richiesta di finanziamenti e raffreddare quindi il dollaro. Sempre ad agosto, inoltre, la produzione industriale ha segnato un incremento molto modesto, e pari allo 0,2%, negli Stati Uniti.

Tornando alla giornata di ieri, c'è da dire che la lira, oltre ad aver perso terreno sul dollaro, si è leggermente rafforzata sul marco mentre è arretrata nei confronti del franco svizzero.

## In rialzo fino a metà 1985 Bonn non molto preoccupata

PARIGI — Il dollaro probabilmente non ribasserà decisamente prima della seconda metà del 1985 o del primo semestre del 1986. Lo ha dichiarato l'economista Kaufman in un'intervista al quotidiano finanziario francese «Les Echo». Secondo Kaufman il dollaro resterà sostenuto da un'economia molto più vigorosa negli Usa che negli altri paesi, che non dà segni immediati di rallentamento e che molto probabilmente resisterà fino alla fine dell'anno prossimo.

Secondo Kaufman il ritmo dell'espansione Usa non sarà rapido come negli ultimi diciotto mesi, ma resterà comunque robusto. Gli Usa saranno quindi in grado di attirare fondi dall'estero fino a che l'espansione non cesserà, la ripresa non accelererà in Europa e in Giappone e i differenziali d'inflazione fra gli Usa e i loro partners commerciali non si allargheranno.

I tassi d'interesse reali si manterranno molto alti rispetto a quelli europei e giapponesi. E questo permetterà agli Usa di attirare capitali dall'estero, finanziando così l'enorme deficit della bilancia commerciale.

Da parte sua, il governatore della Bundesbank — la banca centrale tedesca — Karl Otto Poehl, si dichiara contrario a interventi massicci da parte delle banche centrali sui mercati della valuta, sottolineando la futilità di tali iniziative. Gli interventi concertati sulle valute hanno avuto in passato effetto momentaneo sui mercati, ma ciò non significa, ha dichiarato Poehl alla stampa tedesca, che essi siano in grado di rovesciare una tendenza.

Secondo Poehl e i presidenti delle tre maggiori banche di Francoforte, il dollaro a quota 3 marchi non pone ancora una seria minaccia alla ripresa economica tedesca, anche se provoca un rincaro delle importazioni, in particolare dell'energia e delle materie, con probabili ripercussioni sull'inflazione nel medio termine.

Va però segnalato che, a dispetto delle dichiarazioni di Poehl, nella prima quindicina di settembre la stessa Bundesbank ha speso 491,35 milioni di dollari ai fixing ufficiali per tentare di contenere l'ascesa del dollaro.

RAPPORTO ANNUALE DELLA BANCA MONDIALE

## Evitato il fallimento per i paesi emergenti Ma i rischi rimangono

**Maggiore minaccia dal ristagno del commercio**

WASHINGTON — Le ristrutturazioni dei debiti sono servite ai paesi emergenti per evitare di fallire (e di portare disordini sul mercato dei cambi), ma i prossimi mesi comporteranno notevoli difficoltà, se non rischi. Lo afferma la Banca mondiale nel suo rapporto annuale, sottolineando che i rischi vengono dal fatto che l'interscambio mondiale non ha risposto, come aveva fatto nei precedenti periodi postrecessivi, alla ripresa della crescita nei paesi industriali.

I prezzi delle materie prime sono riusciti a fermare la discesa, ma appare molto improbabile che possano tornare ai livelli precedenti e quindi migliorare le entrate dei paesi esteri debitori. La Banca mondiale osserva che i debiti esteri sono ulteriormente aumentati e che le preoccupazioni sono state rialimentate dall'aumento dei tassi.

Secondo fonti monetarie la creazione di un nuovo ruolo per la Banca mondiale sarà probabilmente uno dei maggiori punti di discussione alle assemblee dell'istituto e del Fmi, che si svolgeranno a Washington dal 24 al 27 settembre.

La Banca mondiale sta considerando di costituire una consociata simile a una banca commerciale che possa raccogliere prestiti sul mercato e quindi mettere più fondi a disposizione dei paesi emergenti.

## Israele svaluta lo shekel

TEL AVIV — Il nuovo governo israeliano ha svalutato lo shekel di quasi il 9%. Lo ha riferito il ministro delle finanze in un comunicato diffuso per radio. Il nuovo tasso della divisa israeliana è di 396 per dollaro Usa, contro circa 364 in precedenza.

SI PREVEDE UN AUMENTO DEI TASSI DI INTERESSE DELLA MONETA COMUNITARIA

## Anche la dracma entra nel paniere dell'Ecu mentre la lira assume un ruolo più pesante

*ENNIS — Da ieri l'Ecu, l'Unità di conto europea, è «più pesante». A comporla non sono più infatti soltanto nove monete ma tutte e dieci le monete dei paesi Cee. Per volontà dei ministri delle finanze della Comunità, che si sono riuniti questo fine settimana ad Ennis, in Irlanda, al nuovo «paniere» partecipa, proprio da ieri, anche la dracma greca.*

*Nell'occasione, i ministri hanno anche ritoccato il peso assegnato a ciascuna valuta all'interno dell'Ecu, per «rispecchiare meglio» l'importanza relativa delle dieci economie che compongono la Comunità. Viene così ridimensionato, al 32% contro il 37,38% precedente, il peso del marco tedesco, mentre la lira italiana, il franco francese, e in misura minore anche la sterlina britannica, vedono crescere la propria importanza.*

*Il peso della nostra moneta all'interno dell'Ecu sale infatti al 10,2%, contro il 7,86% fissato il 21 marzo 1983. Il fiorino olandese retrocede leggermente, mentre la sterlina irlandese guadagna marginalmente di peso. Il franco belga e quello lussemburghese rimangono pressoché invariati. Alla dracma viene assegnata una quota dell'1,3%.*

*Secondo Ernest Bomans, che dirige la divisione eurovalute presso la Kredietbank di Bruxelles, la revisione del paniere dell'Ecu determinerà un aumento dei tassi d'interesse sugli Ecu a uno e due mesi di tre-quarti di punto percentuale. Per gli Ecu a sei mesi, i rendimenti dovrebbero crescere di mezzo punto, mentre per le scadenze a un anno il mercato dell'eurovaluta registrerà probabilmente, a detta di Bomans, rincari di un quarto di punto percentuale.*

*Allo scopo poi di consolidare l'importanza dell'Ecu nel sistema finanziario internazionale, i ministri hanno concordato, nella riunione irlandese, di chiedere ai governatori delle banche centrali di prendere in esame una serie di provvedimenti. Tra questi, a detta di fonti diplomatiche, vi sarebbe anche l'incremento dei tassi ufficiali sull'Ecu, valuta che è già utilizzata per le transazioni tra banche centrali, la possibilità di elevare il cosiddetto «livello di accettazione» dell'Ecu, e cioè l'ammontare di Ecu che ciascuna banca centrale può detenere, e infine la rimozione delle barriere all'utilizzo commerciale dell'Unità di conto europea.*

*I ministri finanziari dei Dieci avrebbero poi raggiunto il consenso per quanto riguarda un testo che impegnerebbe — sul fronte del bilancio Cee — a controlli formali sulla spesa e cioè a una «disciplina di bilancio». La questione del bilancio comunitario sarà comunque all'esame dei ministri degli esteri nelle giornate di lunedì e martedì a Bruxelles.*

*Tornando all'Ecu, nel comunicato ufficiale diffuso al termine della loro riunione, i ministri Cee hanno sottolineato che la revisione del paniere non ha alcun effetto sulle parità centrali delle valute che partecipano alla fluttuazione coordinata europea, né sulle parità bilaterali all'interno dello Sme (Sistema monetario europeo), né, infine, sulle cosiddette valute «verdi», vale a dire le divise fittizie per il calcolo dei prezzi agricoli.*

*Sulla base della decisione dei ministri Cee, il nuovo Ecu, a partire da ieri, è composto da: 0,719 marchi tedeschi; 1,31 franchi francesi; 0,0878 sterline inglesi; 140 lire italiane; 0,256 fiorini olandesi; 3,71 franchi belgi; 0,219 corone danesi; 1,15 dracme greche; 0,00871 sterline irlandesi e 0,14 franchi lussemburghesi.*

*In termini percentuali la composizione dell'Ecu, valutato venerdì a 1384 lire italiane, assume la seguente configurazione, con accanto un raffronto dei valori precedenti:*

| | Nuovo paniere % | Paniere precedente % |
|---|---|---|
| Marco tedesco | 32 | 37,38 |
| Fr. francese | 19 | 16,93 |
| Sterlina ingl. | 15 | 14,05 |
| Lira italiana | 10,2 | 7,86 |
| Fiorino oland. | 10,1 | 11,46 |
| Franco belga | 8,2 | 8,57 |
| Corona danese | 2,7 | 2,7 |
| Dracma | 1,3 | —,— |
| Sterlina irland. | 1,2 | 1,06 |
| Franco lussem. | 0,3 | —,— |

*È da sottolineare come, precedentemente, al franco belga e a quello lussemburghese venisse assegnato un peso congiunto dell'8,57%, mentre il nuovo paniere assegna a ciascuna valuta una valore distinto, che assommato non si discosta però da quello precedente.*

## Metalli non ferrosi

## Quotazioni quasi invariate

TRIESTE — Nei metalli non ferrosi i prezzi quotati al Comex di New York, espressi in centesimi di dollari per libbra «avoir du poids» sono stati, nella settimana scorsa, un po' più deboli, con volumi di affari più limitati. In generale le quotazioni sono state in lieve discesa, salvo che nello stagno per le maggiori quotazioni registrate a Singapore (probabilmente per ingenti acquisti giapponesi). L'alluminio ha chiuso invariato, mentre l'argento ha guadagnato 9.60 punti per libbra sulle chiusure predeDenti.

Molta perplessità al London Metal Exchange londinese per il fatto che gli operatori non sono troppo convinti dell'ascesa del dollaro sulle altre valute europee. Lo 0,3 per cento del differenziale dollaro-sterlina è considerato dagli esperti della borsa londinese come un rialzo determinato da motivi psicologici della campagna elettorale americana, più che da motivi tecnici.

Per il «Financial Times» è la psicosi degli investitori a provocare una supervalutazione della valuta americana più la realtà del mercato monetario dell'Unione stellata. E' bastato il fatto — sottolinea l'«Express» — che la stampa americana abbia ipotizzato il 56 per cento dei voti favorevoli per Reagan ad irrubustire il dollaro dello 0,58 per cento e il corso delle azioni dei grandi gruppi industriali dell'1,22 per cento.

Gli affari europei nei metalli non ferrosi si mantengono calmi, essendo gli stocks nelle mani delle grandi industrie ancora sufficienti.

### Prezzi al Comex di N. York

| | cents/libbra a.d.p. | |
|---|---|---|
| metalli | 7/9 | 14/9 |
| rame | 57,55 | 57,05 |
| piombo | 30 | 28 |
| zinco | 50,75 | 48,75 |
| stagno | 564 | 567 |
| alluminio | 61,50 | 61,50 |
| argento | 709 | 718,50 |

(cents per libbra troy)

## Bilanci e società

NEL PRIMO SEMESTRE DELL'84

## La Commerciale italiana aumenta la sua raccolta

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale italiana, riunitosi ieri sotto la presidenza di Antonio Monti, ha approvato la relazione sull'andamento della gestione dell'istituto alla fine del primo semestre 1984.

La raccolta in lire al 30 giugno '84 ha presentato — rispetto alla stessa data del 1983 — un aumento pari all'11,85 per cento di quella in divisa un aumento pari al 18,83 per cento, mentre gli impieghi in lire hanno registrato un incremento del 9,60 per cento e quelli in divisa del 18,68 per cento.

Rispetto ai dati al 31 dicembre 1983, i «titoli della proprietà» presentano una diminuzione di 2.754 miliardi (meno 33,06%), determinata sia dall'esigenza di sopperire alle richieste della clientela, sia da necessità di tesoreria: la voce «mobili, impianti e macchinario» aumenta di 28,2 miliardi (più 10,99%) in relazione agli acquisti effettuati nel periodo.

## Da oggi l'aumento del capitale della Fiat

MILANO — Parte oggi in Borsa l'aumento di capitale della Fiat che salirà dagli attuali 337,5 a 2025 miliardi di lire. L'operazione prevista è in parte a titolo gratuito e in parte a pagamento.

Di fatto c'è comunque da rilevare che da quando è stato dato l'annuncio dell'inizio dell'operazione, in Borsa i due valori della Fiat hanno perso terreno.

Aumento di capitale Gemina, ammissione al listino di Milano dei titoli Eurogest e della Pirelli Spa pro-rata: queste le altre novità che attendono investitori ed operatori.

Archiviato il mese borsistico di settembre deludente, soprattutto a seguito dello sconcerto suscitato dall'aumento del tasso di sconto, gli operatori appuntano la loro attenzione soprattutto sulla «maxi-operazione» (circa 1.680 miliardi) varato dalla Fiat che, per gli elementi di novità in essa contenuti, rappresenta — come si osserva in ambienti di Borsa — una specie di «banco di prova».



NUOVO STRUMENTO PER GLI OPERATORI

## Una guida ragionata dei servizi finanziari

Un nuovo strumento per tutti gli operatori economici e finanziari italiani è appena uscito dalla tipografia: si tratta di «Asefi», annuario dei servizi finanziari, il primo annuario italiano di società, operatori, prodotti e servizi finanziari, ideato e curato da Gianfranco Monti, giornalista economico collaboratore del «Piccolo», della «Nazione» e del «Resto del Carlino».

A cosa serve «Asefi»? A rispondere a due diverse domande: dove trovare determinati servizi finanziari e individuare chi opera, come e con quali strumenti, nel mondo della finanza. Il volume è una guida pratica di informazioni, diviso in 44 sezioni (dagli enti finanziari pubblici, per fare qualche esempio fra i tanti, alle società di leasing o di factoring, agli operatori di cambio, eccetera), a loro volta articolate provincia per provincia, in modo da consentire una consultazione rapida.

Inoltre, «Asefi» già da ora è disponibile anche su registrazione magnetica, mentre in futuro l'omonima società editrice (Via S. Simpliciano 4, Milano, tel. 02-861470) conta di fornire entro breve tempo a chi ne fa richiesta una comunicazione distribuita delle informazioni tramite la telematica (già oggi tutti i dati sono archiviati in un computer).

Insomma, «Asefi» è uno strumento di consultazione e di lavoro quotidiano destinato a comparire sulle scrivanie di manager, operatori economici e finanziari, imprenditori. Come una guida del telefono, ma ricco di idee e suggerimenti.

■ ORO — Il prezzo dell'oro ha segnato ieri un netto regresso: al fixing pomeridiano del mercato di Londra, il metallo prezioso è stato fissato a 335,25 dollari l'oncia (circa 20.500 lire il grammo) rispetto ai 341.45 dollari l'oncia di venerdì scorso.



## BORSE E MERCATI

# Assicurativi sotto tono

MILANO — Ultima sistemazione ieri mattina al mercato azionario per superare i riporti a chiusura del mese borsistico di settembre. Mercato più calmo che nelle ultime sedute della scorsa settimana ma sempre interessato a operazioni legate alla scadenza tecnica, che si è risolta senza problemi anche se il denaro — conseguentemente all'aumento del tasso di sconto — è stato concesso con tassi aumentati dello 0,50% mediamente rispetto ai riporti di agosto.

Ancora offerte le due Fiat (−0,97% l'ordinaria, −1,07% la privilegiata) alla vigilia del maxiaumento di capitale; debole (−0,35%) anche Montedison, mentre Snia (−1,10%) è apparsa in assestamento dopo gli interventi al rialzo dei giorni precedenti. In recupero Olivetti (+1,55%); limata Italcementi (−0,60%), così come Unicem (−0,65%).

Nel comparto assicurativo, ha dominato ancora l'offerta e le perdite maggiori sono state registrate da Italia (−4,22%) e Previdente (−4,18%); limature superiori all'1% anche per Ras e Milano; frazionali, invece, per Generali, Fondiaria e Sai; controtendenza per Toro (+0,88%) e Alleanza (+0,13%).

Bancari: trascurate tutte le voci; solo Interbanca +1,05% e Mediobanca +2,37%.

Nel reddito fisso irregolari le Enel indicizzate e i Cct, richiesti i Btp.

### TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 17/9 | 14/9 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 5500 | 5365 |
| Bonifiche ferraresi | 25000 | 25200 |
| Eridania | 8280 | 8280 |
| Ibp. | 1849 | 1900 |
| Ibp risp. | 1615 | 1650 |
| Mil. Agr. Vittoria | 4980 | 5070 |
| Perugina | 1690 | 1711 |
| Perugina risp. | 1592 | 1585 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35900 | 35850 |
| Ass. Ausonia | 875 | 902 |
| Comp. Ass. Milano | 16500 | 16750 |
| C. Ass. Milano risp. | 7750 | 7799 |
| Comp. Latina | 543 | 549 |
| Comp. Latina priv. | 441 | 469 |
| Firs | 1200 | 1210 |
| Firs risp. | 669 | 670 |
| Generali | 32500 | 32700 |
| Italia Assicurazioni | 9120 | 9521 |
| L'Abeille Italiana | 32600 | 33100 |
| La Fondiaria | 45800 | 46000 |
| Ras | 48700 | 49380 |
| Sai | 11400 | 11501 |
| Sai priv. | 12750 | 12840 |
| Toro Assicurazioni | 11600 | 11500 |
| Toro priv. | 8610 | 8652 |
| Previdente | 11600 | 11980 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 16850 | 16850 |
| Banca Catt. Veneto | 4301 | 4301 |
| Banco di Roma | 16750 | 16749 |
| Banco Lariano | 3500 | 3500 |
| Credito Italiano | 2020 | 2030 |
| Credito Varesino | 3861 | 3870 |
| Interbanca priv. | 19150 | 18950 |
| Mediobanca | 62500 | 61050 |
| Banca agric. | 5400 | 5545 |
| Banca agric. priv. | 3200 | 3300 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 4580 | 4532 |
| Burgo priv. | 3550 | 3585 |
| De Medici | 1950 | 1939 |
| Mondadori | 3510 | 3510 |
| Mondadori priv. | 1700 | 1950 |
| Espresso | 5090 | 5110 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1410 | 1395 |
| Pozzi Ginori | 100 | 108 |
| Pozzi risp. | 111,50 | 111,50 |
| Eternit | 296 | 292 |
| Eternit priv. | 299 | 300 |
| Italcementi | 49200 | 49500 |
| Italcementi risp. | 40900 | 41000 |
| Unicem | 15300 | 15400 |
| Unicem risp. | 12600 | 12600 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 4830 | 4800 |
| Caffaro | 610 | 595 |
| Caffaro risp. | 618 | 603 |
| Farmit C. Erba | 8105 | 8100 |
| Italgas | 995 | 1006 |
| Lepetit | 26750 | 26300 |
| Lepetit priv. | 27000 | 25500 |
| Mira Lanza | 26500 | 26400 |
| Montedison | 1164 | 1168 |
| Perlier | 6430 | 6430 |
| Pierrel | 1355 | 1368 |
| Pierrel risp. | 671 | 680 |
| Rol | 1430 | 1430 |
| Saffa | 5640 | 5601 |
| Saffa risp. | 5500 | 5500 |
| Siossigeno | 15270 | 15250 |
| Snia Bpd | 1810 | 1830 |
| Snia Bpd risp. | 1792 | 1800 |
| Fidenza Vetr. | 3400 | 3385 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 457 | 461,25 |
| La Rinascente priv. | 330,25 | 330,75 |
| Silos di Genova | 1101 | 1100 |
| Standa | 6050 | 5890 |
| Standa risp. | 6060 | 6060 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 900 | 890 |
| Ausiliare | 8020 | 8010 |
| Aut. Torino-Milano | 6000 | 6030 |
| Italcable | 10100 | 10090 |
| Nai | 24 | 24,75 |
| Nord Milano | 5150 | 5150 |
| Sip | 1855 | 1890 |
| Sip risp. | 1910 | 1921 |
| Tripcovich | 5400 | 5700 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Tecnomasio | 414 | 414 |
| Selm | 2300 | 2322 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1345 | 1350 |
| Agricola | 12790 | 12899 |
| Agricola risp. | 11850 | 11990 |
| Bastogi | 141 | 140,25 |
| Bon Siele | 25000 | 25010 |
| Borgosesia | 9800 | 9790 |
| Borgosesia risp. | 2605 | 2590 |
| Buton | 2035 | 2040 |
| Centrale | 1819 | 1800 |

| | 17/9 | 14/9 |
|---|---|---|
| Centrale risp. | 1551 | 1521 |
| Cir | 7450 | 7530 |
| Cir risp. | 7435 | 7450 |
| Euromobiliare | 5000 | 4960 |
| Fidis | 4020 | 4050 |
| Breda | 4190 | 4250 |
| Finmare | 23,50 | 21 |
| Finrex | 1150 | 1150 |
| Finsider | 39 | 38,50 |
| Fiscambi | 3500 | 3498 |
| Gemina | 505 | 499 |
| Gemina risp. | 521 | 528 |
| Gim | 3490 | 3600 |
| Gim risp. | 2170 | 2175 |
| Ifi priv. | 4590 | 4550 |
| Ifil | 5175 | 5205 |
| Ifil risp | 3990 | 4010 |
| Invest | 2765 | 2775 |
| Italmobiliare | 39000 | 38800 |
| Mittel | 1201 | 1205 |
| Part. Finan. | 1900 | 1938 |
| Pirelli Spa | 1730 | 1730 |
| Pirelli risp. | 1765 | 1765 |
| Pirelli Co. | 3000 | 3030 |
| Rejna | 14350 | 14350 |
| Rejna risp. | 20000 | 20000 |
| Riva | 3765 | 3726 |
| Sarom | 1879 | 1910 |
| Schiapparelli | 279 | 272 |
| Sme | 761 | 759,75 |
| Smi | 2200 | 2175 |
| Smi risp. | 1591 | 1581 |
| Stet | 2085 | 2100 |
| Terme Acqui | 915 | 915 |
| Central risp. pr. | 1450 | 1490 |
| Stet risp. | 2020 | 2012 |
| Cir risp. nc. | 5230 | 5120 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Inv. Imm. It. | 2212 | 2215 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2260 | 2259 |
| Aedes | 6460 | 6460 |
| Attività imm. | 2618 | 2612 |
| Beni Imm. Italia | 698 | 702 |
| Beni Imm. It. risp. | 635 | 660 |
| Cogefar | 1681 | 1685 |
| Condotte d'Acqua | 120 | 119,50 |
| De Angeli Frua | 1559 | 1559 |
| Gen. Immobil. | 722 | 725 |
| Iniziativa Edilizia | 24290 | 24340 |
| Isvim | 16000 | 15000 |
| La Milano Centrale | 6570 | 6400 |
| Mi-Centrale risp. | 6280 | 6210 |
| Risanamento | 6310 | 6450 |
| Risanamento risp. | 5400 | 5400 |
| Sifa | 3430 | 3435 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 4100 | 4140 |
| Fiat priv. | 3329 | 3345 |
| Gilardini | 11000 | 11010 |
| Franco Tosi | 16430 | 16450 |
| Magneti | 1180 | 1200 |
| Magneti risp. | 1200 | 1205 |
| Olivetti ord. | 5814 | 5725 |
| Olivetti priv. | 4900 | 4880 |
| Olivetti risp. | 5740 | 5760 |
| Olivetti risp. n.c. | 4500 | 4502 |
| Sasib priv. | 3920 | 3985 |
| Westinghouse | 20800 | 20500 |
| Worthington | 2200 | 2150 |
| Danieli | 3780 | 3790 |
| Sasib | 3991 | 4030 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 240 | 240 |
| Cantieri Metal. | 5270 | 5011 |
| Dalmine | 416 | 428 |
| Falck | 2145 | 2110 |
| Falck risp. | 2210 | 2200 |
| Ilssa Viola | 809 | 839 |
| Magona | 5185 | 5150 |
| Pertusola | 469 | 469 |
| Trafilerie | 3250 | 3270 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 44,25 | 44 |
| Cantoni | 2930 | 2895 |
| Cucirini | 1355 | 1349 |
| Cascami Seta | 3190 | 3200 |
| Eliolona | 960 | 960 |
| Fisac | 5100 | 5200 |
| Fisac risp. | 5200 | 5200 |
| Linificio Canapif. | 1748 | 1765 |
| Linificio risp. | 898 | 899 |
| Marzotto | 1500 | 1498 |
| Marzotto risp. | 1720 | 1700 |
| Olcese | 40,50 | 40,25 |
| Rotondi | 11680 | 11700 |
| Unione Manifatture | — | — |
| Zucchi | 3211 | 3211 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 1620 | 1640 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1610 | 1605 |
| Condotte To | 3350 | 3350 |
| Ciga | 3630 | 3390 |
| Jolly Hotels | 4750 | 4750 |
| Pacchetti | 59 | 59 |
| Trenno | 16840 | 16860 |

### MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1885,— | 1875,— | 1885,37 |
| » USA TP | —,— | 1845,— | —,— |
| Marco tedesco | 615,70 | 613,— | 615,75 |
| Franco francese | 200,88 | 200,50 | 200,86 |
| Fiorino olandese | 546,51 | 543,— | 546,38 |
| Franco belga | 30,61 | 30,10 | 30,61 |
| Lira sterlina | 2359,80 | 2357,— | 2360,35 |
| Lira irlandese | 1907,20 | 1900,— | 1907,60 |
| Corona danese | 170,08 | 168,50 | 170,07 |
| Ecu | 1381,50 | —,— | 1381,50 |
| Dollaro canadese | 1433,90 | 1410,— | 1434,10 |
| Yen giapponese | 7,65 | 7,50 | 7,65 |
| Franco svizzero | 747,68 | 740,— | 747,84 |
| Scellino austriaco | 87,56 | 87,25 | 87,56 |
| Corona norvegese | 218,49 | 215,— | 218,46 |
| Corona svedese | 218,47 | 215,— | 218,47 |
| Marco finlandese | 298,35 | 295,— | 298,35 |
| Escudo portoghese | 11,91 | 10,75 | 11,90 |
| Peseta spagnola | 10,99 | 10,60 | 10,99 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 8,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 8,75 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 8,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 8,50-9,20 | —,— |
| Dracma greca TG | —,— | 13,25 | —,— |
| » greca TP | —,— | 14,50 | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1490,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 69,19%. (68,87); delle valute Cee 58,43% (58,46); di tutte le valute 62,86% (62,75).

### PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20200-20500; argento 433170-443300; sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 640000-660000; marengo italiano 116000-121000; marengo francese 118000-121000; marengo svizzero 116000-121000; marengo belga 108000-120000.



### BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 17/9 | 14/9 |
|---|---|---|
| Generali* | 32 560 | 32.700 |
| Ras | 48.700 | 49.400 |
| Montedison* | 1156 | 1166 |
| Snia BPD* | 1808 | 1828 |
| Snia BPD risp.* | 1806 | 1800 |
| La Rinascente | 457 | 461 |
| La Rinascente priv. | 330 | 331 |
| Gerolimich e Comp. | 210 | 190 |
| G. L. Premuda | 1400 | 1400 |
| G. L. Premuda risp. | 1520 | 1520 |
| Sip* | 1893 | 1890 |
| Sip risp.* | 1918 | 1918 |
| D. Tripcovich | 5500 | 5500 |
| Bastogi Irbs | 141 | 140 |
| Finmare | 21 | 26 |
| Finsider | 38 | 38 |
| Pirelli | 1730 | 1730 |
| Pirelli risp. | 1765 | 1765 |
| Sme | 765 | 760 |
| Stet* | 2090 | 2090 |
| Stet risp.* | 2000 | 2000 |
| Gen. Imm. Sogene | 722 | 725 |
| Fiat* | 4080 | 4135 |
| Fiat priv.* | 3307 | 3355 |
| Dalmine | 415 | 430 |
| Lane Marzotto | 1490 | 1470 |
| Lane Marzotto priv. | 1700 | 1675 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Lloyd Adriatico | 4650 | 4650 |
| Iccu | 1200 | 1200 |
| So.pro zoo | 1600 | 1600 |
| Banca del Friuli | 16 000 | 16 000 |
| Carnica Ass. | 3800 | 3800 |

**Certificati di credito al Tesoro**

| | |
|---|---|
| C.C.T. ott. 84 sem 8,25% | 100 |
| C.C.T. nov. 84 sem. 8,05% | 100 |
| C.C.T. dic. 84 sem 8,65% | 100 40 |
| C.C.T. gen. 86 sem. 9,20% | 101 65 |
| C.C.T. mar. 86 sem. 8,25% | 101 85 |
| C.C.T. mag. 86 sem. 8,65% | 101,50 |
| C.C.T. giu. 86 sem. 9,25% | 101,70 |
| C.C.T. lug. 86 sem. 9,20% | 101,60 |
| C.C.T. ago. 86 sem. 9,15% | 101,25 |
| C.C.T. set. 86 sem. 9,05% | 101 20 |
| C.C.T. ott 86 sem 8,85% | 101,— |
| C.C.T nov. 86 sem. 9,30% | 101,50 |
| C.C.T dic. 86 sem. 9,25% | 101,75 |
| C.C.T. gen. 87 sem. 9,20% | 101,30 |
| C.C.T. feb. 87 sem. 9,15% | 101,35 |
| C.C.T. mar 87 sem. 8,25% | 101,35 |
| C.C.T. apr. 87 sem. 8,85% | 101,50 |
| C.C.T. mag 87 sem. 8,65% | 100,90 |
| C.C.T. giu. 87 sem. 9,25% | 100,95 |
| C.C.T. lug. 88 sem. 9,20% | 101,15 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 9,15% | 100,85 |
| C.C.T. set. 88 sem. 8,25% | 101,25 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 8,85% | 100,90 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,— | 104,60 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,— | 109,75 |
| C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50 | 99,55 |

**Buoni del Tesoro poliennali**

| | |
|---|---|
| B.T.P. ott. 84 ann. 12% | 100,— |
| B.T.P. gen. 85 ann. 18% | 100,65 |
| B.T.P. mag. 85 ann. 17% | 101,05 |
| B.T.P. lug. 85 ann. 17% | 101,05 |
| B.T.P. ott. 85 ann. 17% | 101,50 |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12% | 94,45 |

**Obbligazioni convertibili**

| | |
|---|---|
| Trenno 12% | 580,— |
| S. Paolo /Italcable 12% | 290,50 |
| Generali 12% | 242,— |

## Borse Estere

**LONDRA: CONTRASTATA**

Chiusura contrastata dopo un'apertura debole. Le quotazioni hanno beneficiato di qualche sostegno per le speranze di un accordo per la vertenza dei portuali.

**FRANCOFORTE: FERMA**

Listino contrastato con un tono di fondo fermo, sostenuto da selettivi interessi di operatori stranieri. Il volume di attività è stato relativamente elevato e tra gli operatori permane un certo ottimismo sulla possibilità che la forza del dollaro possa favorire l'economia tedesca.

**ZURIGO: DEBOLI**

Prezzi deboli con scambi discretamente attivi. Il recupero messo a segno venerdì scorso da Wall Street non ha stimolato nuovi interessi e diversi operatori hanno preferito restare ai margini della sessione.

**PARIGI: DECLINO**

Prezzi in flessione a causa del rialzo del tasso sul denaro a vista e per il nervosismo presente sui mercati valutari internazionali. Automobilistici, costruzioni, meccanici, elettrotecnici, petroliferi e metalli sono risultati contrastati.

## Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1860-1880, sterlina 2330-2350, marco tedesco 610-615, fr. svizzero 738-744, fr. francese 200-202

### EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-9 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. Usa | 12-1/2 | 12-3/4 | 12-3/4 |
| Sterl. brit. | 10-1/4 | 10-3/4 | 11- |
| Marco ger. | 6-1/2 | 6-1/2 | 6-3/4 |
| Franco sv. | 5-3/4 | 6 | 6-1/4 |

### FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 20,03 | — |
| Italfortune | » | 9,84 | 10,43 |
| Italunion | » | 7,58 | 8,22 |
| Interfund | » | 11,21 | — |
| Multinvest | » | 23,05 | (R sc) |
| Capital Italia | » | 10,26 | — |
| Int. Sec. Fund. | » | 8,27 | — |
| Mediolanum | » | 12,11 | 13 16 |
| Europrogr. | fsv. | — | — |
| Rominvest | doll. | 13,16 | 14 21 |
| Robeco | fior. | 66,90 | — |
| Rolinco | » | 64,— | — |
| Rasfund | lire | 14.440 | — |
| Fondo Tre R | lire | 19.548 | — |

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 144,43 (+0,18 per cento rispetto al giorno precedente) +16,73 per cento rispetto all'anno precedente.

### ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Gestiras | 10.661 |
| Imicapital | 10.285 |
| Imirend | 10.319 |
| Fondersel | 10 058 |

### PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 338,81 | (− 1.52) |
| Hong Kong | 338,55 | (− 2,00) |
| New York | 335,25 | (− 6 20) |
| Londra | 335,25 | (− 6,20) |
| Milano | 343,13 | (− 1.29) |
| Parigi | 338,09 | (− 0.69) |
| Zurigo | 336,00 | (− 5.75) |

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli, via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: Via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** per assistenza ad anziano infermiera referenziata ore notturne lire tremila. Telefono 767271. 56252/3

**SIGNORA** offresi pulizia ufficio o lavori domestici. Tel. 822813. 56232/3

**18ENNE** offresi come apprendista parrucchiera-estetista. Telefonare 211808 ore pasti. 56183/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A PERSONE** seriamente motivate da un lavoro autonomo organizzato offriamo possibilità guadagno notevole, se automuniti, minimo 23enni. Colloquio mercoledì 19 settembre ore 10-12 via Laghi 5, Trieste. Agenzia Alfa. 84/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**FRESCURA** Thiene (Vicenza) tel. 0445/364613 noto fabbricante prodotti chimici auto cerca rivenditori grossisti zone libere. 688/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A. ESEGUIAMO** traslochi-sgomberi cantine soffitte preventivi gratuiti. Tel. 765884. 56226/6

**A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 56178/6

**DENTIERE** rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 2288/6

**ELETTROTECNICO** esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettronici e idraulici. Tel. 762985. 2508/6

**PARCHETTI** Lafont prezzi modici lavori accurati, spostamento mobili. Tel. 766644. 2693 6

**PITTORE** camere cucine appartamenti applicazione carta apparati. Tel. 51563-830946. 56057/6



**TRASPORTATORE** conto terzi furgone 15 quintali offresi qualsiasi lavoro munito di passaporto. Tel. 411651. 56262.6

### 7 Professionisti Consulenze

**CONSULENZE** finanziamenti investimenti mutui recupero crediti leasing factoring assicurazioni. Tel. 61890 mattino. 2753/7

### 8 Istruzione

**CORSO** di taglio e cucito Cozzi. Tel. 751625 modelli su misura. 56249/8

**CUCITO** taglio scuola Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4, presso Lega Nazionale. Tel. 767491 ore pasti. 2689/8

### 9 Vendite d'occasione

**PELLICCE** giacche impermeabili reversibili guarnizioni ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia. Cervo, viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 2487/9

**VENDIAMO** grossa partita piantine alberi di Natale, prima scelta. Visitateci. Telefonare 0461/530144 Trento (Pergine Valsugana). 2288/9

### 10 Acquisti d'occasione

**FRANCO e MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, abiti pizzi tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2576/10

**IL GIARDINO** antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri vetri Murano giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2657/10

### 11 Mobili e pianoforti

**FRANCO E MARIALIETA VERCHI** acquistano vecchi mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2576/11

**PITTORI** triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 2637/11

### 12 Commerciali

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLD MARKET, via Roma 20. 2481/12

**A. PREZZO** reale acquisto oro gioie monete oreficeria. Dazzara (Lambda) Spiridione 6, riservatezza. Tel. 64355. 2562/12

**GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2291/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 56266/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2759/14

**A.A. TALBOT** Horizon GLS perfetta, uniproprietario, vendesi Duplica. Tel. 763488. 7/14

**GARANZIA** 1 ANNO Audi 80 GL diesel 82, R 18 GTD aria cond. 83, Peugeot 305 S 81 km 31.000, Dyane 6 fine 82 km 13.000. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

**HONDA** CB 750 F 2 giugno 82 km 8100 vendesi miglior offerente. Telefono 0481/60819 ore pasti. 78/14

**LANCIA** Fulvia 5 marce ottimo stato vendo. Telefonare 767870. 56251/14

**SEAT** Ronda Porsche benzina e diesel; Fura 900 finalmente pronta consegna; permute, rate 40 mesi. Concessionaria Alpina piazza Dalmazia 3. 2658/14

**SUPERGARANZIA** 1 anno sulle superoccasioni della Panauto concessionaria Opel zona industriale tel. 820256: Autobianchi A 112, Alfetta 1.6, Fiat 126, 127 2-3 porte, Ford Escort 80, Fiesta, BMW 320, Lancia Beta coupé, Citroen Visa Special 80, Talbot Horizon 1.1 81, Opel Kadett 1.3, Ascona 1.2, Ascona diesel, Rekord diesel, Sunbeam 1.6 TI, VW Jetta iniezione, permute usato per usato, massime dilazioni. 2711/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**AFFARE** vendo camper 5 posti letto permuto con autovetture pagamento fino 60 mesi. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2592/15

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCASI** appartamento anche arredato. Tel. ore 13-15, 20-21. Tel. 944938. 56248/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato 3 letti non residenti contratto termine. Tel. 040/725354 oppure 011/599981 (mattina). 0056205/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta uso ufficio ambulatorio 2 vani, servizio riscaldamento ascensore zona PICCARDI alta S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2699/19

**500.000** mensili centrale signorile soleggiato cinque stanze cucina servizi 766676. 19/19

### 20 Capitali Aziende

**A. IL TETTO** vende trattoria zona S. Giovanni, licenza avviamento arredamento nuovo. Ottimo reddito. 750717 Parini 6. 2764/20

**A. IL TETTO** vende avviato negozio fiori forte lavoro. 750717 Parini 6. 2764/20

**CERCASI** elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000 - 12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico Casella 438 n. Publied 20124 Milano. MI 1536/20

**DROGHERIA** avviatissima cedesi per motivi familiari 25.000.000 Spaziocasa 64266 - 60125. 6/20

**GORIZIA** cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Prezzo interessante. Tel. 0432/23263. 76/20

**MONFALCONE** vendesi drogheria tab. XI XII XIV prezzo conveniente. Tel. 45787. 174/20

**MUTUI** senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 100 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833. 050245/20

**PRESTITI** riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833. 050245/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

**ACQUISTO** da privati appartamento centrale 2-3 stanze purché stabile signorile. Tel. 630120. 121/21

**DA** privati cerco appartamento anche da ristrutturare purché occasione. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

**IN** zona residenziale compero appartamento 80/100 mq con posto macchina. Tel. 630120. 121/21

**PRIVATO** acquista appartamento zona PICCARDI - ROSSETTI salone, 3-4 stanze, casa decorosa. Telefonare 946269. 2699/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A. ECCARDI** San Luigi bellissimo appartamento due stanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, occasione 40.000.000. 732266. 2714/22

**A. IL TETTO** vende appartamenti costruzione zona D'Annunzio due, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo Iva 2%. 750717. 2764/22

**A. IL TETTO** vende villette unifamiliari Sistiana, taverna, garage, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, grande giardino. Vista splendida. 750717.

**A. IL TETTO** libero via Flavia stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 750717. 2764/22

**A. IL TETTO** libero in palazzina recente zona Stadio due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina coperto, soffitta. 750717. 2764/22

**A. IL TETTO** vende libero Baiamonti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. 750717. 2764/22

**A. IL TETTO** vende libero Sistiana terzo piano due stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo. Prezzo interessante. 750717. 2764/22

**AGENZIA** Meridiana 733275. Via GIULIA seminuovo, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, rifinitissimo.

**AGENZIA** Meridiana 733275. ROIANO seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. 2696/22

**ALABARDA** 768821. Cologna epoca lussuosamente ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina bagno 42.000.000. 2732/22

**ALPICASA** attici primingressi salone cucina 2 o 3 camere biservizi terrazza. 733229. 25/22

Continua in ultima pagina

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S.L.
12 56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13 05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio. Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

## CRONACHE DELLO SPORT

# Moschettieri «avari», cadetti scatenati a suon di reti

IN ATTESA DI CRISCIMANNI

## L'Udinese già piace per il suo agonismo

UDINE — Ora tocca agli sportivi, o per meglio dire ai tifosi, coloro cioè che sono da sempre sensibili al richiamo della squadra del cuore. E che se per caso avessero perso un po' di questa loro sensibilità è ora che la ritrovino e che domenica siano compatti sugli spalti a incitare questa Udinese che pur fra alti e bassi riesce a farsi benvolere. E ne ha dato l'ennesima dimostrazione proprio a Milano domenica scorsa.

In quanto a disciplina tattica, a organizzazione di gioco, a senso di collettivo la squadra friulana non c'è ancora molto; ma c'è in pieno, invece, in quelle doti che in fondo fanno infiammare per prime il tifoso. Anche a Milano, cioè, ha messo in campo un cuore da vendere, tanto carattere, grinta e determinazione, uno spirito di sacrificio davvero encomiabile senza che nessuno si sia tirato indietro al momento di dispensarne a piene mani.

La filosofia, la storia, la cultura (tutti termini che andrebbero scritti tra virgolette) del calcio sono tali e cotanti che a questo punto si potrebbe aprire un discorso interminabile, quasi come quando si parla di argomentazioni tecniche, per cui tutti si scoprono allenatori, intenditori, ammiratori raziocinanti e via dicendo.

Calcio maschio o da abatini, calcio spettacolo o essenziale; calcio di tocchi e di tacchi, o calcio magari da scarponi? Tutti hanno ragione e tutti hanno torto, il discorso non cambia; ma a tutti piace innanzitutto il calcio agonistico, calcio da sport «vero», sudato, combattuto: e su questo punto l'Udinese,

Carnevale

pur senza sollecitazioni particolari che non siano quelle della professionalità e — perché no? — di attaccamento alla propria maglia e di desiderio di conquistare o confermare un posto in squadra, è davvero in grado di garantire il massimo.

Dopo la partita di Milano è rimasta una sola perplessità: quanto ci impiegheranno i bianconeri ad acquisire fiducia nei propri mezzi? Perché a uno stupendo orgoglio di non voler perdere ha sempre fatto da ombra il timore di... vincere. Ed è il motivo per cui, al di là di ogni altra considerazione nel servizio sulla partita di San Siro pubblicato nell'edizione di ieri abbiamo definito il punto conquistato a spese del Milan doppiamente prezioso.

Per il punto in se stesso, chiaramente, in quanto fa già bottino, e perché è probabile che risulti una notevole iniezione di entusiasmo e appunto di fiducia nei propri mezzi, con la quale i giocatori di Vinicio, che già sembravano aver assimilato il suo spirito battagliero potrebbero quanto prima trovare la strada che porta quantomeno a uno sfruttamento più razionale e redditizio della gran mole di lavoro che riescono a svolgere nell'arco di una partita.

Ottenendo contemporaneamente indubbi vantaggi di ordine tecnico e tattico.

Ieri, come al solito, la giornata è stata dedicata al «riposo dei guerrieri», chiamati anche a «leccarsi» le ferite; la preparazione riprenderà oggi, probabilmente con la novità della presenza di Criscimanni, per il cui trasferimento in bianconero le due società hanno già raggiunto l'accordo. E lo stesso giocatore avrebbe dal canto suo raggiunto l'accordo economico di massima con la società bianconera: unico ostacolo da superare, per il suo impiego immediato, è quello del regolamento: ieri il ds bianconero Braida a Milano, d'accordo con il suo collega pisano si è messo alla ricerca dei possibili cavilli da far valere per ottenere l'impiego del centrocampista quanto prima possibile, senza attendere cioè il 25 ottobre.

Giorgio Verbi

### Il più bello ma il meno prolifico

**MADRID — Sarà anche il campionato «più bello del mondo», ma in fatto di reti quello italiano è il meno prolifico dei tornei nazionali europei.**

**Facendo un raffronto con il numero di reti segnate nell'ultima giornata negli altri campionati (manca solo quello spagnolo), il torneo italiano — con 13 gol — è buon ultimo in una classifica ipotetica.**

**Ecco comunque la situazione, con i gol realizzati nell'ultimo turno, le giornate, e la media gol:**

| | R | G | M |
|---|---|---|---|
| Olanda | 35 | 9 | 3,888 |
| Germania Fed. | 31 | 8 | 3,875 |
| Inghilterra | 42 | 11 | 3,818 |
| Germania Or. | 26 | 7 | 3,714 |
| Portogallo | 29 | 8 | 3,625 |
| Bulgaria | 27 | 8 | 3,375 |
| Lussemburgo | 20 | 6 | 3,333 |
| Belgio | 28 | 9 | 3,111 |
| Jugoslavia | 27 | 9 | 3,000 |
| Finlandia | 17 | 6 | 2,833 |
| Norvegia | 13 | 5 | 2,600 |
| Svezia | 15 | 6 | 2,500 |
| Francia | 23 | 10 | 2,300 |
| Scozia | 11 | 5 | 2,200 |
| Austria | 17 | 8 | 2,125 |
| Cecoslovacchia | 17 | 8 | 2,125 |
| Polonia | 17 | 8 | 2,125 |
| Irlanda | 17 | 8 | 2,125 |
| Italia | 13 | 8 | 1,625 |

UN GIORNO E MEZZO DI LIBERTÀ A TUTTI GLI ALABARDATI DOPO IL PRIMO BOTTINO

# *Triestina degna protagonista della serie B*

## Giacomini: «Siamo già a buon punto Nel calcio la perfezione non esiste»

Alle dodici di ieri mattina Giacomini ha ordinato il rompete le righe concedendo un giorno e mezzo di libertà a tutti i giocatori. La squadra, che domenica sera aveva raggiunto subito dopo la gara con il Cagliari l'hotel Lido di Muggia per il ritiro post-partita, ha effettuato ieri mattina un leggero allenamento a Basovizza e quindi il tecnico ha dato appuntamento a tutti per domani mattina sempre sul campo dell'altopiano.

E' soddisfatto, Giacomini, e non lo nasconde. «Ci sono ancora alcune cosettine da mettere a posto — dice — alcuni angoli da smussare, un paio di difettucci da eliminare, è vero, ma siamo sulla buona strada. La struttura portante c'è, esiste, e lo si è visto contro il Cagliari. La perfezione nel calcio è un'utopia. Era importante iniziare bene questa stagione e ci siamo riusciti, anche se a tratti con un po' di difficoltà. Contano i due punti e noi l'obiettivo l'abbiamo centrato fornendo anche un buono spettacolo calcistico. Non dimentichiamo che di fronte avevamo una buonissima squadra».

— Un Cagliari che si è rivelato più forte di quanto si potesse pensare.



Massimo Giacomini



Totò De Falco

«Ad illudersi, in questi casi, sono molto spesso quelli che non fanno parte degli addetti ai lavori. E' da diverse settimane, ormai, che continuo a mettere tutti in guardia. Conosco molto bene la serie B e il mio mestiere. Ecco perché prevedevo un Cagliari molto più forte di quanto poteva trasparire leggendo certe cronache. In campionato il calcio è sempre una cosa diversa e le sorprese, fra i cadetti, sono all'ordine del giorno. Sono comunque soddisfatto, come ho detto, di tutto: della squadra e del pubblico. I nostri tifosi sono stati bravi a comprendere il piccolo dramma che i giocatori in campo stavano vivendo dopo il gol del Cagliari e hanno contribuito con il loro apporto a far sì che tutto si risolvesse per il meglio. Un pubblico sempre molto civile e maturo. Mi auguro si comporti così in ogni partita in quanto la squadra ha bisogno di sentirsi incoraggiata».

In casa alabardata la partita con il Cagliari non ha lasciato segni. Il solo Gamberini lamenta qualche disturbo conseguente la contrattura alla coscia sinistra. Con un po' di riposo tutto dovrebbe risolversi abbastanza in fretta. Domani dovrebbe riprendere ad allenarsi assieme ai compagni, anche se con un po' di precauzione. Dal Prà.

Claudio Nordio

DOMANI E DOPODOMANI

### Quattro italiane nelle Coppe europee

**ROMA — Hanno inizio oggi e proseguiranno domani e dopodomani, le prime partite delle Coppe europee. Vi partecipano quattro club italiani: Juventus in Coppa Campioni (incontra domani in Finlandia l'Ilves Tampere); la roma in Coppa delle Coppe (gioca domani all'Olimpico con la Steau Bucarest romena); Fiorentina e Inter in Coppa Uefa. I gigliati sono in trasferta a Istanbul contro i turchi del Fenerbahce (domani) e i nerazzurri in Romania (dopodomani) contro lo Sportul Studentesc.**

## I club rispondono al presidente De Riù: «Come abbonamenti secondi solo al Bari»

C'è già polemica fra il Centro di Coordinamento e la società alabardata. La tifoseria risentita per le dichiarazioni rilasciate dal presidente subito dopo la partita con il Cagliari, è in subbuglio. La sede del Centro è stata tempestata di telefonate da parte dei responsabili degli oltre sessanta Triestina club. Tutti chiedevano spiegazioni, tutti volevano conoscere il perché di uno sfogo così pesante da parte del massimo dirigente della società alabardata.

Una giornataccia, soprattutto per il presidente del Centro Federico Di Vita e i suoi diretti collaboratori. L'organizzazione dei tifosi ha indetto a tamburo battente una assemblea straordinaria di tutti i gruppi sostenitori che si svolgerà con inizio alle ore 20 nella sala maggiore della Grandi Motori di Galleria Fenice.

«Non c'era altro da fare — ha detto Di Vita — che convocare un'assemblea nel corso della quale esamineremo il problema e studieremo il da farsi. Poiché siamo soliti fare le cose alla luce del sole abbiamo invitato alla riunione anche il presidente De Riù».

Amarezza e delusione, quindi, sentiamo cosa dice in merito alle dichiarazioni di De Riù, il numero uno della tifoseria organizzata.

«Cominciamo con il dire — attacca Di Vita — che la Triestina, in fatto di abbonamenti, attualmente è seconda solo dietro al Bari, almeno per quanto riguarda le squadre che domenica hanno giocato in casa e delle quali, quindi, siamo in possesso dei dati. Il Bari ha totalizzato 6.185 abbonati, quattrocento in più della società alabardata. Lo stesso discorso vale per quanto riguarda le presenze di domenica allo stadio: ancora primo il Bari e seconda la Triestina».

Prende fiato Di Vita e poi riattacca. «Per quanto riguarda gli abbonamenti sottoscritti dai Triestina club che per il presidente sono pochini rispetto ai circa ottomila soci, vorrei evidenziare che non tutti hanno la possibilità di impegnarsi per un abbonamento. Molti iscritti appartengono a uno stesso nucleo familiare e non sempre i bambini e le donne, specialmente d'inverno, possono seguire le gare».

Il Centro ha compiuto anche un'analisi settoriale degli abbonamenti. «Dalla stessa emerge — come dice Di Vita — che gli abbonamenti risultano diminuiti nel settore curve non numerate, dove è necessario recarsi alcune ore prima per non trovarsi, a causa delle transenne, nella condizione di non poter assistere alla partita. Non dimentichiamo, inoltre, che il maggior costo delle tessere ha coinvolto proprio il settore più povero e specialmente le donne e i ragazzi. Tutti gli altri settori hanno avuto un incremento: più 40 per la tribuna laterale e più 136 per la gradinata centrale. Senza la flessione delle curve (meno 265 tessere) i Triestina club avrebbero raggiunto quota 3.320, superiore quindi agli abbonamenti dello scorso anno».

— Il presidente ha anche sostenuto che stando così le cose non comprende a cosa servano i Triestina club.

«Sull'opportunità dei Triestina club è bene sottolineare che in passato la nostra organizzazione ha promosso trasferte imponenti (diciotto pullman ad Alessandria, tre treni speciali e moltissimi pullman a Vicenza e tanti altri in numerosi viaggi».

N. C.

*I CADETTI VISTI ATTRAVERSO CURIOSITÀ E STATISTICHE*

## Il Cesena per ora ha mirato ai pali (cinque)

*Buffoni al termine della gara si è seduto accanto al tecnico avversario per ereditare un po' di fortuna*

*Una serie B che inizia nel segno del gol. Ben ventiquattro le segnature, una autentica valanga (dieci in più rispetto allo scorso anno) per la gioia dei tifosi. Le prime doppiette sono venute dai piedi di De Falco e di Bivi anche se quest'ultimo è andato entrambe le volte a segno dal dischetto del rigore.*

* * *

*Tanti anche i calci di rigore. Sono stati concessi ben sette, dei quali quattro realizzati: due da Bivi (Bari), uno da Melani (Genoa) e uno da Kieft (Pisa). Ha sbagliato mira il cesenate Cozzella (palo); si sono fatti parare i tiri dagli undici metri Cinello dell'Empoli e Sorbello del Padova. A fermare questi rigori sono stati due ex portieri alabardati: Torresin del Monza ad Empoli e Zinetti del Bologna a Padova.*

* * *

*Un altro ex alabardato (si fa per dire, in quanto è sempre della Triestina) Corrado Pescatori, agli onori delle cronache. Il primo gol stagionale in serie B porta la sua firma. Corradone ha gonfiato la rete del Genoa dopo appena 1' e 25" con un gran sinistro al volo dal limite dell'area.*

* * *

*Moreno Morbiducci passerà alla storia del calcio italiano sotto una singolare etichetta: quella del primo ammonito per esultanza. Per aver trasgredito alla norma sul ... divieto di gioia, l'attaccante del Perugia è finito sul taccuino dell'arbitro Ongaro.*

* * *

*Due le vittorie esterne (l'anno scorso nessuna squadra aveva fatto bottino pieno fuori casa). Le imprese sono riuscite all'Arezzo e al Lecce (quest'ultima è la compagine che nei primi 90' ha messo a segno il maggior numero di reti, tre).*

* * *

*I pugliesi hanno letteralmente dominato il campo ponendo una grossa ipoteca sul successo già dopo quaranta minuti di gioco. Nulla da fare, insomma, per la Sambenedettese (da 17 anni non vince alla prima giornata), nemmeno dopo il gol di Borgonovo in quanto l'incontro è sempre stato controllato dai leccesi.*

* * *

*Ad Adriano Buffoni vanno tutte a rovescio. Se non andiamo errati, fra Coppitalia e campionato sono già tre i rigori che l'undici romagnolo ha fallito. Contro l'Arezzo, vittorioso per 2-1, i cesenati hanno avuto la grossa possibilità di chiudere in pareggio. Si è presentata a Cozzella, a 6' dal termine, sotto forma di calcio di rigore, ma l'attaccante non è riuscito a fare centro.*

*Nello scontro diretto fra matricole, l'ha spuntata il Bari sul Parma. Per i pugliesi è stata una vittoria di... rigore, firmata dal regionale Edy Bivi, un autentico cecchino dagli undici metri.*

* * *

*Un'altra matricola partita con il piede giusto è il Taranto. Al suo debutto, la squadra di Pinna ha costretto alla resa sul proprio campo il Campobasso. Ha deciso Traini con un gol messo a segno al tredicesimo minuto.*

* * *

*Che tonfo per il Bologna a Padova. La squadra di Santin è uscita con le ossa rotte dall'«Appiani». Rambone, allenatore dei patavini, aveva chiesto pazienza. L'attesa, per i tifosi biancoscudati, non è stata vana. Due pappine ai rossoblù ed è subito festa. Festa doppia, perché al gol sono arrivati i due gemellini della città del Santo, Pradella e Sorbello, quest'ultimo su calcio di rigore.*

* * *

*Dominatore in Coppitalia, l'Empoli frena in campionato. Già, a bloccarlo, sullo 0-0, è stato il Monza. I toscani, la possibilità di sbloccare il risultato l'hanno avuta, ma Torresin, l'ex alabardato a guardia della rete dei lombardi, ha parato un calcio di rigore battuto da Cinello.*



Adriano Buffoni

*Il Genoa ha conosciuto quanto è dura la vita in serie B. Una delle due grandi favorite di questo campionato ha dovuto alzare bandiera bianca a Varese. In trentacinque minuti i lombardi di Vitali (è stato il primo espulso, fra i tecnici, della stagione), grazie alle reti di Pescatori e Bongiorni, hanno messo k.o. i rossoblù liguri di Burgnich; in gol al 74', su rigore, con Mileti.*

* * *

*Per il Pisa, invece, una partenza lanciata. A fare la differenza, nell'incontro che vedeva i toscani opposti al Pescara, sono stati i due giocatori stranieri. Già, proprio come si diceva in sede di presentazione. Di Kieft, su rigore, e di Berggreen, i due gol che hanno steso al tappeto il Pescara.*

* * *

*Bravo Catania, la squadra di Renna, sotto di due reti a Perugia dopo 23', ha saputo trovar la forza per rimontare e chiudere in parità. I perugini, come già in Coppitalia, hanno dimostrato di possedere una retroguardia molto allegra.*

* * *

*Il Cesena ha forse stabilito il record mondiale di pali colpiti in 90'. La squadra romagnola, infatti, si è vista respingere dai pali o dalla traversa ben cinque palloni. Buffoni, a fine gara, è andato a sedersi per un attimo sulla panchina di Riccomini. «Chissà — ha detto — che non possa ereditare un po' di fortuna per questo campionato».*

* * *

*Una sola autorete, protagonista involontario il romagnolo Sanguin che ha permesso all'Arezzo di portarsi sul 2-0. È stata tanta e tale la rabbia, però, che Sanguin due soli minuti dopo ha messo a segno il gol del 2-1 per il Cesena. Nel male e nel bene, insomma, protagonista.*

Nord

DE FALCO SI LAMENTA...

## I rigori di Bivi

**Nel sacco 24 palloni, una sola autorete**

Ecco un campionato che è nato all'insegna del gol. Ben 24 palloni sono terminati alle spalle dei portieri della serie cadetta (23 gol e un'autorete). Un avvio fra i più pirotecnici e scoppiettanti che ha soddisfatto anche gli spettatori dai palati più delicati.

All'appuntamento con il gol si sono fatti trovare puntualmente tutti, o quasi, i migliori bomber delle varie squadre. I soli Fiorini e Auteri (Genoa), Frutti (Bologna), Tacchi e Bertoni (Arezzo), Barbuti (Parma) sono rimasti a bocca asciutta.

Sono esplosi invece in tutta la loro potenza i due attaccanti che, a detta di tecnici e giocatori, dovrebbero contendersi in un duello che si annuncia sin d'ora appassionante, la corona di re del gol fra i cadetti. Con una doppietta ciascuno (Bivi però l'ha realizzata con due tiri dagli undici metri) i due attaccanti hanno lasciato intendere sin dai primi 90' di voler a tutti i costi succedere all'atalantino nella speciale graduatoria dei cecchini della serie cadetta.

Il vertice di questa classifica è tutto quindi regionale: De Falco, napoletano di nascita, è ormai triestino d'adozione; Bivi è nativo di Lignano Sabbiadoro. I due sono risultati ai primi posti nel sondaggio effettuato fra tutti i tecnici della serie B e gli attaccanti più pericolosi delle venti squadre in gara.

Nella classifica stilata raccogliendo il parere degli allenatori, De Falco ha ottenuti 11 voti e Bivi 10. Nel referendum fra gli attaccanti, invece, i due hanno ottenuto lo stesso numero di preferenze.

Cosa ne pensano uno dell'altro?

Dice De Falco: «Sarà senza dubbio una gran lotta. Ritengo tuttavia che alla fine la battaglia si restringerà fra me, Bivi, Tovalieri, Kieft e Berggreen. Certo che Bivi parte già con un pizzico di fortuna. Una cosa è fare gol in azione e un'altra dal dischetto degli undici metri».

E Bivi, cosa dice di De Falco? «I miei favoriti sono Gibellini, Tovalieri e naturalmente De Falco. Bisognerà fare i conti con loro. De Falco si riconfermerà bomber di prima qualità».

C. N.

### Giovanissimi regionali

E' iniziata bene la nuova stagione per le formazioni giovanili regionali di Trieste. La Triestina ha superato il San Lorenzo Pordenone per 1-0 e lo Zaule Algida ha superato con lo stesso risultato la Pro Romans.

SETTIMANA DI PASSIONE PER IL TROTTO A MONTEBELLO

## Tris di lusso e «Città di Trieste»

Trotto a tutta andatura questa settimana a Montebello. Due avvenimenti di rilievo come possono essere la Tris nazionale e il Gran Premio Città di Trieste bussano alle porte e c'è quindi grande aspettativa nell'ambiente ippico.

Mentre l'internazionale «Città di Trieste» è ancora in cantiere (oggi si conosceranno i nomi dei cavalli confermati e il sorteggio di partenza), la Tris Premio Tergeste ha da ieri mattina il suo volto. C'è stata grande animazione in sala partenti per conoscere il campo, e poi ci sono stati parecchi musi lunghi per le forzate esclusioni dovute al sorteggio che ha eliminato ben sette cavalli allo start, fra i quali Ascado, Demecu e Boiga Jet, e uno al secondo nastro, il bolognese Buffo Ba sulla presenza del quale gli organizzatori contavano molto per svariati motivi.

Peraltro sono rimasti in gara diciotto trottatori che renderanno completi sia lo start sia il secondo nastro, con... l'avanzo di due, confinati al terzo nastro. Massimi penalizzati l'importato Rubino Speed e l'indigeno Esdrelom, un autentico specialista di Tris.

Per questa competizione, che sulla carta promette molto, arrivano a Montebello cavalli che rappresentano la forma di parecchi ippodromi, da Ponte di Brenta a Treviso, dall'Arcoveggio alle Mulina, da San Siro al marchigiano San Paolo.

Sono nove i trottatori che provengono da fuori piazza; altrettanti ovviamente sono quelli che difenderanno i colori locali. Ne è venuta fuori una corsa omogenea, degna della tradizione triestina in campo Tris; una corsa fra l'altro di difficile decifrazione e quindi foriera di un certo interesse da parte degli scommettitori.

Comunque le valutazioni tecniche e le previsioni dei guidatori locali le segnaleremo nelle prossime edizioni.

Mario Germani

**Questo il campo di partenza. Premio Tergeste, lire 20.000.000 corsa Tris. A metri 2080: 1) Ali Bey (M. Colarich); 2) Fayret (C. de Zuccoli); 3) Boerk (A. Nuti); 4) Adro (G. Cardin); 5) Ado (E. Sterle); 6) Abesada Jet (A. Mazzuchini); 7) Impris (A. Di Fronzo); 8) Vasari (G. Zeugna).**

**A metri 2100: 9) Bestello (R. Cardin); 10) Diora Daw V (C. Cossar); 11) Bornaccia (M. Andreani); 12) Allianz (G. Bragaloni); 13) Cinok For (G. Fabbroni); 14) Borg del Ronco (A. Cardin); 15) Dut Un Fun (C. Bottoni); 16) Village Kitchen (M. Rivara).**

**A metri 2120: 17) Esdrelom (A. Fontanesi); 18) Rubino Speed (S. Orlandi jr.).**



### Terza categoria girone M: così in campo domenica

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha reso noto il calendario, relativamente alla prima giornata, per quanto riguarda il girone M (quello prettamente triestino) del campionato regionale dilettanti di Terza categoria.

Queste le partite in programma domenica 30 settembre: San Luigi-Rabuiese, Sant'Andrea-Olimpia, Chiarbola-Breg, Opicina Supercaffè-Gaja, Grandi Motori-Campanelle, Sant'Anna-Union, Roianese-San Vito.

COPPE AMARE PER LE ALTRE REGIONALI

## Manzanese passa il turno

Con la disputa dell'ultima giornata delle fasi eliminatorie della Coppa Italia per Serie C e Interregionale, è calato il sipario su queste manifestazioni che nell'ultimo mese hanno visto impegnate le maggiori squadre di calcio del Friuli-Venezia Giulia.

Mai come quest'anno la Coppitalia si è rivelata così amara per le formazioni della nostra regione. Delle otto compagini in gara nelle varie categorie, una sola è passata al secondo turno: la Manzanese, matricola dell'Interregionale dilettanti.

I friulani, grazie a un gol di Terpin a 4' dal termine, ispirato dall'ex giallobù Belviso, sono riusciti a fissare il risultato finale sull'uno a uno e superare il turno quando la Pro Cervignano riteneva di aver centrato il primo obiettivo della stagione.

Questa la situazione delle regionali:

SERIE A e B — Nulla da fare per Udinese e Triestina. Gli alabardati sono stati eliminati dal Parma in virtù della differenza reti; i bianconeri si sono classificati al quarto posto nel loro girone eliminatorio.

SERIE C — Il Pordenone, sconfitto in casa dal Treviso, era ormai da tempo tagliato fuori. Il Gorizia ha sperato a lungo nella qualificazione, ma nello scontro decisivo di Mestre, ha dovuto definitivamente arrendersi.

INTERREGIONALE — Le quattro del Friuli-Venezia Giulia erano state inserite in due gironi triangolari. Nel primo, tutto a carattere regionale, l'ha spuntata la Manzanese, che così avanza nella fase finale.

Sono state eliminate, invece, Pro Cervignano e Trivignano. La Pro Aviano, immessa in un girone con altre due squadre del Veneto, ha concluso con un solo punto all'attivo. È stato promosso il Vittorio Veneto che domenica ha seccamente battuto l'Aviano per 3-0.

### Costalunga a raffica

Il Costalunga e lo Zaule Algida hanno dato vita a una partita amichevole sul campo di Aquilinia. Per le due squadre si trattava di un provino generale in vista dei campionati che scatteranno domenica.

Lo Zaule, presentandosi largamente incompleto è stato sepolto sotto una valanga di sette reti a zero.

COMINCIA OGGI DA PORTO CERVO IL PRIMO MONDIALE DEI 12 METRI STAZZA INTERNAZIONALE

## Sette splendide barche contro Azzurra

PORTO CERVO — Newport più uno, Perth meno due: un anno dopo l'esaltante avventura sulle coste del Nord Atlantico e a due anni dalla rivincita sui mari australiani, comincia domani nelle acque antistanti Porto Cervo il primo campionato del mondo dei 12 metri, organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda sulla scia del successo di Azzurra e che si preannuncia come una sfida del più celebre 12 metri italiano contro alcune delle migliori imbarcazioni della categoria.

Se, però, un anno fa Azzurra era stata favorita dall'anonimato (era la prima volta che un'imbarcazione italiana partecipava alla più affascinante manifestazione velica mondiale) la situazione si è ora ribaltata, ed è proprio il 12 metri dello Yacht Club Costa Smeralda a partire coi favori del pronostico.

Questo fatto, se da un lato è un riconoscimento per gli indiscussi meriti e il valore ormai acquisito dell'imbarcazione e del suo equipaggio, addossa nel contempo enormi responsabilità su Cino Ricci, Mauro Pelaschiar e sugli altri uomini di Azzurra, chiamati non solo a ripetere le imprese di Newport, ma a recitare, in un certo senso, il suolo di Australia II, il 12 metri che ha trionfato lo scorso anno strappando agli americani un trofeo che detenevano da 132 anni.

La competizione che comincia oggi e che dovrebbe concludersi (condizioni meteorologiche e rinvii di altra natura permettendo) il 15 ottobre, si annuncia agguerrita e il successo di Azzurra è tutt'altro che scontato.

Saranno al via otto 12 metri, alcuni dei quali reduci, come Azzurra, dalla Coppa America dello scorso anno: Canada I, Challenge 12, Victory 83. Il regolamento della manifestazione — che è sponsorizzata da Alitalia, Cinzano e Lancia — è diverso da quello della Coppa America (dove le sfidanti si incontrano sempre in confronti diretti) e prevede una prima fase (dal 18 al 24 settembre) con cinque regate di flotta («flet races») con tutte le imbarcazioni impegnate in prove di circa 25 miglia. Le prime quattro classificate disputeranno la fase successiva (dal 26 settembre al 4 ottobre), che prevede una serie di scontri diretti, con ogni imbarcazione opposta, due volte alle altre.

Le prime due classificate disputeranno le finali sulla distanza delle cinque regate. Vincerà, aggiudicandosi l'«Azzurra Trophy» (questo il nome del trofeo in palio) l'imbarcazione che avrà vinto tre regate).

«Forse non è corretto parlare di rivincita di Newport — ha sottolineato Cino Ricci — ma in ogni caso si tratta di una competizione estremamente valida che ripropone alcuni temi della Coppa America».

La vigilia del campionato del mondo è stata, intanto, movimentata da una notizia proveniente dall'Australia: il Royal Perth Club, il circolo velico australiano che fungerà da «Defender» della prossima Coppa America, in programma tra la fine del 1986 e il gennaio 1987 ha scelto proprio lo Yacht Club Costa Smeralda come il suo interlocutore ufficiale («Challenger of record»).

Sarà quindi lo Yacht Club Costa Smeralda a sovraintendere a tutte le operazioni riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento delle regate di selezione tra gli sfidanti della prossima America's Cup.

«È con orgoglio e onore — ha affermato Karim Aga Khan, presidente dello Iyccs — che accettiamo questo ruolo. Voglio rassicurare i club sfidanti che siamo consci delle responsabilità che ne derivano e sottolineare il nostro impegno a mantenere lo spirito e la tradizione che caratterizzano la Coppa America».

Questi i 12 metri in regata: Azzurra (Iyccs) tim. Mauro Pelaschiar, Canada I (Canadian America's Cup Challenger) tim. Terry McLaughling, Challenge 12 (Consorzio Futura) (uno dei tre italiani che hanno lanciato la sfida) tim. John Savage, France 3 (Huston Corynthan Yacht Club) tim. Richard Mosbaker, Freedom (Yccs) tim. Dennis Conner e Tom Blackhaller, Gretel II (Gretell II Promotion) tim. Graham Newland, New Zealand (ex Entreprise, Royal New Zealand Yacht Club) tim. Cris Dixon, Victory 83 (Consorzio Italia, un altro degli sfidanti italiani alla Coppa America) tim. Flavio Scala. Prenderà parte, senza ambizioni, Tomahak, barca costruita nel 1939.

### Nazionale juniores: riconvocato Zurini

Adriano Zurini, il giovane centrocampista alabardato aggregato alla prima squadra, è stato convocato nuovamente per la nazionale juniores. Il giocatore, che ormai dovrebbe fare parte della rosa di questa formazione azzurra, dovrà trovarsi oggi al Centro tecnico federale di Coverciano.

CRONACHE DELLO SPORT

# Uno stadio purché sia funzionale... e presto




La foto sopra mostra l'attuale Grezar però rinnovato e ampliato (progetto Cervesi); le altre due immagini riproducono il comprensorio polisportivo nell'area del macello (progetto Zarattini) e la disposizione dei posti del progetto «carsico»

DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA STAMPA SPORTIVA NELLA SALA DELL'ACI

## Sono già tre i progetti allo studio Un referendum per l'ubicazione?

Trieste avrà, e non in tempi troppo lunghi, un nuovo stadio. Ancora una volta la conferma di questa decisione è venuta dall'assessore comunale allo sport, De Gioia, nel corso di un dibattito organizzato dai giornalisti sportivi triestini e svoltosi nell'ospitale sede dell'Automobile club.

L'incontro aveva lo scopo di far conoscere le proposte fin qua presentate da vari progettisti per la realizzazione di un nuovo stadio, stanti i concreti e ambiziosi progetti della Triestina di andare in serie A. E questi programmi sono stati ribaditi, proprio in quel dibattito, dal presidente della Triestina De Riù, il quale ha notato come sarebbe ben triste raggiungere la serie A e poi dovervi rinunciare per l'insufficiente impianto attualmente in attività, il vecchio Grezar che da mezzo secolo ospita le gesta calcistiche.

Alla riunione hanno partecipato l'ingegner Zarattini, il primo a presentare un progetto, ancor due anni fa per la realizzazione di un nuovo stadio da 35 mila posti nell'area del macello, attigua allo stadio Grezar; gli architetti Bartoli-Della Martina-Angiolini, autori dell'avveniristico progetto dello stadio sul Carso, 42 mila posti; l'ingegner Cervesi che ha progettato la ricostruzione dello stesso Grezar dov'è oggi, 30 mila posti circa.



Zarattini



Bartoli



Cervesi

Diapositive e spiegazioni hanno completato la presentazione delle tre proposte che non erano a confronto per una scelta, ma soltanto a memento per chi dovrà, e presto, decidere concretamente. Un'analisi di pregi e difetti dei tre progetti è stata poi fatta dall'ingegner Passagnoli, nella sua veste di tecnico e di sportivo.

Gli esponenti del mondo dell'atletica leggera hanno a loro volta chiesto che calcio e atletica vengano accuratamente separati, non essendo più il tempo di stadi plurifunzionali: da una parte ci rimette l'atletica, dall'altro gli spettatori che sono così lontani dalle azioni dei calciatori. Qualcuno ha poi detto di preferire questo o quel progetto ma è stata evidente la preferenza generale per lo spostamento dello stadio sul Carso, vuoi per il mantenimento di impianti minori in città, vuoi per le migliori possibilità di accessi e di posteggi in zone lontane dai centri abitati.

Significativa in cotanta accesa discussione, s'è andati avanti per quasi tre ore, la conferma dell'avvocato Carbone, presidente del Fondo Trieste, sulla possibilità, tramite lo stesso Fondo, la Regione e altri enti, di reperibilità dei finanziamenti necessari. A sua volta De Riù ha ricordato la più volte ribadita promessa del presidente regionale Comelli dell'intervento dell'ente regione in questa vicenda. Infine l'assessore De Gioia che ha promesso una decisione operativa da parte dell'amministrazione comunale entro un paio di mesi, al termine della prossima conferenza comunale dello sport.

I tifosi vorrebbero addirittura un referendum sulla localizzazione del nuovo stadio, e se qualcuno è in grado di organizzarlo faccia pure. L'importante è che la scelta venga fatta, e presto e che immediatamente ci si metta all'opera. La Triestina è intenzionata a fare seriamente, e Trieste?

Gienne

# *Il basket offre ancora un derby: Segafredo-Stefanel*

## Il mistero-Gaddy preoccupa Nikolic

UDINE — Due squadre che hanno ancora molto da lavorare: questa l'impressione ricavata dalla prova offerta da Australian e Stefanel domenica pomeriggio al Carnera nel derby di Coppa Italia. Un'impressione che era poi stampata anche sui volti dei due allenatori: da una parte il professor Nikolic corrucciato, dall'altra De Sisti mai fermo, che dettava ai suoi gli schemi da attuare scuro in volto.

In effetti la Stefanel deve ancora trovare la sua forma migliore. Coleman, è vero, è appena arrivato, ha sì e no avuto il tempo di conoscere i suoi compagni di squadra, e in campo non ha certo mostrato nulla che potesse avallare la referenza della 37.a scelta con la quale è arrivato in Italia. De Sisti ha comunque avanti a sé ancora quindici giorni, poi sarà tempo di campionato, senza esami d'appello.

Se De Sisti non ride, Nikolic certamente non sorride, ma questo, almeno, rientra nel cliché del personaggio. Fatto è che di motivi per non sorridere ne ha anche lui. A iniziare dal problema del secondo straniero. Gaddy domenica pomeriggio non è piaciuto: pasticcione, scoordinato, poco preciso, ha rinviato ancora una volta la decisione definitiva sulla sua permanenza a Udine. «Soltanto il professore — dice Cescutti, ds dei canguri biancogialli — deciderà sul suo conto. Fatto è che Gaddy fino a oggi, per un motivo e per l'altro, si è allenato pochissimo e che quindi Nikolic non ha avuto molte occasioni per verificare la sua reale consistenza».

Rinviata quindi ancora una volta ogni decisione sul caso-Gaddy, non resta che attendere. Intanto domani sera la coppa Italia, manifestazione che rappresenta pur sempre un test precampionato molto valido, anche se non riesce, un po' come succedeva fino a qualche tempo fa al calcio, a richiamare nei palazzetti le folle del campionato, metterà di fronte a Gorizia Segafredo e Stefanel e a Treviso Benetton-Australian.

Per De Sisti e Nikolic quindi un altro test estremamente importante, anche se il rincorrersi degli impegni agonistici sembra preoccupare un po' i tecnici, e soprattutto Nikolic, che lamenta di non aver abbastanza tempo per lavorare con tranquillità in palestra, in allenamento.

E a proposito di impegni agonistici, il prossimo fine settimana fornirà una vera e propria scorpacciata di basket agli appassionati udinesi. Sabato sera (20.30) si giocherà infatti Australian-Segafredo, valevole per la Coppa Italia, ma anche per il torneo Città di Udine. Subito dopo scenderanno sul parquet Berloni e Ciao-Crem. La sera successiva, domenica (dopo che al pomeriggio l'Udinese calcio farà il suo esordio casalingo contro la Lazio) alle 20.30 giocheranno le perdenti degli incontri del sabato, e successivamente le due vincenti.

Visto il poco pubblico affluito al Carnera nelle ultime occasioni, c'è da immaginare che anche questa volta il cassiere protesterà, anche se le formazioni in gara appaiono tutte di primo piano.

Guido Barella

### Un po' di pepe: Coleman contro King

E domani la Coppa Italia ripropone già un altro derby, un'altra rivincita del Lignano-basket dopo quella di Udine. A Gorizia infatti (ore 20.30) la Segafredo affronterà la Stefanel avendo accettato il primo sodalizio in extremis l'inversione del campo (il palasport di Chiarbola non è stato infatti ancora aggiornato alle nuove regole).

Motivo interessante del confronto, che sicuramente attirerà il pubblico più attento, sarà il duello fra un Coleman ovviamente ancora non inserito negli schemi di De Sisti e un King che invece al contrario ha già bruciato sorprendentemente le tappe.

Un po' di pepe in più sull'uno contro uno, il fatto che entrambi i giocatori erano nelle liste estive sia della Stefanel che della Segafredo.

Coleman sarebbe stato infatti offerto a suo tempo anche alla società di Vanello, King del resto era stato nelle mire del club di via Lazzareto Vecchio. Poi ognuno ha fatto le sue scelte e solo il campionato potrà dirci quale, in fin dei conti, sarà la più azzeccata.

Altro duo da tenere sotto controllo sarà quello composto da Dillon e a Mayfield. Tim proprio a Lignano fece una grande partita contro il connazionale ormai gorizianizzato ed è ovvio che quest'ultimo in casa sua vorrà rendergli la pariglia.

### Meneghin: addio alla nazionale

**ROMA — Dino Meneghin, il più popolare giocatore italiano di basket, ha dato l'addio alla nazionale azzurra. Ne ha dato notizia la Federazione italiana pallacanestro dopo che il giocatore ha avuto a Roma un colloquio con il presidente della Fip, Vinci.**

## Può bastare Winfred King a rigenerare i goriziani?

GORIZIA — *Non c'è dubbio: King è un nome da Nba. L'ultimo della dinastia, Winfred, non è ancora famoso come i già celebri Bernard, Reggie e Albert, ma, molto probabilmente, lo diventerà. Per intanto a Gorizia, centro minore ma non secondario dello Spaghetti Circuit, ha già conquistato tutti, diventando subito un beniamino.*

*Alla Segafredo, costruita su una intelaiatura autarchica, mancava un autentico punto di forza, e «Win» gliel'ha dato. Il colosso d'ebano, al suo esordio, e pur nei limiti di una condizione ancora tutta da registrare, ha convinto, mandando in visibilio il pubblico goriziano, sbalordito dalla sua potenza fisica, ma anche dalla sua tecnica. E' un vincente e con lui la squadra non può che fare un salto di qualità, anche perché, a questo è un fatto estremamente positivo, non è un accentratore di gioco, ma si integra bene (questa è l'impressione) con la squadra, esaltando il gioco del complesso.*



*Se il buon giorno si vede dal mattino, la Segafredo, con King, ha fatto la scelta giusta, andando a formare con il complemento di Mayfield, una coppia si americani tra le più valide di A-2. Peccato che con la Benetton (ma l'occasione arriverà presto, alla prima di campionato) sia venuto a mancare il confronto, perché Solomon non ha avuto in Feracini la spalla che gli avrebbe invece dato Starks. Un buon collaudo, comunque, lo potrà offrire la partita di coppa di domani contro la Stefanel.*

*Ritornando all'incontro con la Benetton, c'è da dire che se King ha avuto, ed era giustificato, tutti gli occhi per lui, anche la squadra, nel suo complesso, si è fatta ammirare, sia come assieme sia come caleidoscopio di individualità. Mayfield non si è fatto certo offuscare dalla nuova star, confermando la sua eccezionale poliedricità: in netto progresso, e finalmente dotato di una maggior personalità, è apparso anche Sfiligoi, mentre Nobile, smessi i panni di «azzurrino» a vita, ha rivelato la sua caratura (finalmente!) anche tra i comuni mortali, segnalandosi per la sua grande grinta.*

*Non più una sorpresa per la costanza di rendimento, il rigenerato Biaggi, un jolly in più per Gianni Asti che può rimescolare tranquillamente i suoi cambi senza badare rigidamente ai ruoli. Si è rinfrancato anche Bullara, che nelle partite precedenti era sembrato aver perso il piglio. Ardessi, da parte sua ha scaldato la mano, prendendo maggiore confidenza con i tiri da tre punti.*

*Positiva anche la prova di Bon, con spiccioli di gloria pure per le matricole Lorenzi e Zulini, nonostante il visibile impaccio dell'esordio. Insomma una Segafredo eccitante, e tutta da gustare come un buon caffè. Il barman, Gianni Asti, può essere soddisfatto del suo lavoro.*

Gianfranco Bulfoni

## Tennis: il maltempo fa slittare le finali del trofeo Podobnik

La pioggia, caduta abbondantemente nelle giornate di sabato e domenica (sull'Altopiano, un po' d'acqua è venuta giù anche ieri mattina) ha costretto i dirigenti dell'At Opicina a posticipare la disputa delle finali del torneo di tennis valido per il trofeo Podobnik. Gli organizzatori pensavano di riuscire a rispettare i tempi e avevano già predisposto tutto per dare luogo alle finali nella giornata di ieri. Il maltempo ha voluto metterci lo zampino e così tutto è slittato di un paio di giorni.

Le finali, sia quelle dei due singolari, maschile e femminile, sia quella del doppio maschile, verranno giocate sabato pomeriggio sui campi del Villaggio del fanciullo.

Ieri sono state completate le semifinali del singolare maschile. Nei due incontri si sono imposti Elia e Castiglioni i quali hanno battuto rispettivamente Longo e Franzin. Elia, opposto a Longo che può essere considerato la sorpresa di questo torneo, dopo aver eliminato Visintini, si è imposto in due partite con il punteggio di 6-4 6-2. Nulla da fare per Longo, nonostante l'impegno profuso. Nell'altra partita di semifinale, successo in due set per il milanese Castiglioni che si è imposto su Franzin del Tc Triestino con i punteggi di 6-4 6-3.

La finalissima, quindi, vedrà impegnati da una parte Elia e dall'altra Castiglioni.

Il singolare femminile ha vissuto ieri l'ultimo dei quarti di finale e la prima semifinale. La Vianello è la prima giocatrice a essersi assicurata un posto nella finalissima grazie al successo ottenuto in due set sulla Kozsler. L'avversaria della Vianello uscirà dall'incontro di questo pomeriggio fra la Sain e la Sabbadini. Quest'ultima ha superato ieri mattina nei quarti la Comelli per 6-3 1-0 a seguito del ritiro per infortunio.

## In poche righe

### Vallisneri-Milossevich campioni triveneti

Guglielmo Vallisneri, in coppia con Saverio Milossevich su Ford XR3 della squadra corse Trieste hanno vinto il campionato triveneto rallies di I serie 1984 con due gare di anticipo. Infatti vincendo a Bassano la propria classe, sono passati saldamente al comando del campionato. Una gara molto dura, sia per il perdurare della pioggia che ha causato molti incidenti, per fortuna senza alcuna conseguenza, sia per il percorso molto tecnico.

### Pallanuoto giuliana a Vicenza

C'è stata una finale tutta Triestina al quarto memorial Perale, quadrangolare di pallanuoto organizzato dall'An Vicenza. La società veneta voleva in questo modo festeggiare la sua promozione in serie C e così ha invitato Triestina, Edera (anch'essa fresca di promozione) e Rn Bentegodi di Verona. Nelle due partite eliminatorie gli alabardati hanno superato gli scaligeri, mentre l'Edera si è imposta sui padroni di casa. La finale ha visto la vittoria della Triestina ai danni dell'Edera per 15-10, mentre nella finale di consolazione il Vicenza ha superato il Verona.

### Calcio femminile

BOLZANO — Con la vittoria della nazionale della Cecoslovacchia si è conclusa a Bolzano la prima edizione del «Dolomiti international trophy», quadrangolare di calcio femminile che dopo una fase eliminatoria svoltasi su vari campi del Trentino-Alto Adige (Levico, Riva del Garda, Trento, Merano e Bressanone) si è concluso allo stadio «druso» di Bolzano.

Nella finale per il primo e secondo posto la Cecoslovacchia ha superato l'Ungheria per 2 a 1.

### Sterpin 5.o a Rubaix

Ottimo piazzamento di Claudio Sterpin alla 28 ore di marcia di Rubaix, valida come prima prova di selezione per la massacrante Parigi-Colmar del prossimo anno. Il marciatore triestino si è classificato 5.o, percorrendo 231 chilometri e 210 metri nelle 28 ore a sua disposizione, migliorandosi di 15 chilometri rispetto alla prova che aveva sostenuto nell'82. Al primo posto si è classificato il francese Jean Claude Governaux, che ha marciato per 248 chilometri. Domenica prossima Claudio Sterpin parteciperà anche alla 200 chilometri di Vallorbe in Svizzera, seconda selezione per la Parigi-Colmar.

**CRONACHE DELLO SPORT**

# Baseball: la Julialpina adesso non sogna più

NEL CLAN BIANCOVERDE C'È MOLTO RAMMARICO

## Delise: «Per fare punti purtroppo non sempre basta giocare bene»

Julialpina ancora ko sul proprio campo. Il diamante di Prosecco sembra veramente stregato per la compagine biancoverde. Contro il Gardenia di Castiglione della Pescaia, per la quarta giornata della Coppa Italia, il nove triestino ha disputato forse le due partite più belle, ma nonostante ciò non c'è stato nulla da fare.

«Non sempre — dice Delise — è sufficiente giocare bene per fare punti. La squadra si è espressa nel modo migliore, ha tenuto ottimamente il campo contro un'avversaria potenzialmente più forte e avrebbe sicuramente meritato molto di più. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna nel primo incontro per rovesciare da così a così la situazione».

«D'accordo, i se e i ma non contano, ma se quella lunghissima battuta di Vascotto sul 3-3 nel terzo degli extrainning invece di stamparsi sulla rete fosse terminata oltre il recinto, ora non saremmo sicuramente qui a discutere ancora di come sia potuto accadere di perdere due volte con il Gardenia. Già, perché se avessimo vinto il primo incontro, sono certo che avremmo superato di slancio anche il secondo e oggi la squadra si troverebbe più vicina all'Old Rags Lodi che occupa la quarta posizione».

C'è molto rammarico, nel clan biancoverde. La squadra, dopo l'exploit della settimana prima a Firenze, puntava molto in alto. Così invece deve rinunciare ad ogni sogno di gloria e accontentarsi di rimanere saldamente in testa al plotoncino di fondo classifica.

In vetta, la Nuova Stampa Firenze ha aumentato il proprio vantaggio nei confronti della Subalpina Bollate e del Gardenia.

I lombardi, infatti, hanno dovuto cedere due dei sei punti in palio alla cenerentola Australian e i toscani dovranno ritornare a Trieste per recuperare il terzo incontro con la Julialpina. Sul polo opposto la situazione è rimasta invariata. L'Australian è ormai praticamente condannata, assieme alla Scavolini Pesaro, alla serie A. L'Orel Anzio ha infatti sei lunghezze di vantaggio (ha dovuto arrendersi nelle tre partite di Firenze) e insegue la Julialpina staccato di quattro punti.

Risultati: Subalpina Bollate-Australian Novara 3-7, 50-0, 16-13; Julialpina-Gardenia Castiglione della Pescaia 4-7, 0-2, n.d.; Nuova Stampa Firenze-Orel Anzio 9-6, 12-0, 17-3; riposava l'Old Rags Lodi.

Classifica: Nuova Stampa Firenze giocate 28 punti 42; Subalpina Bollate g. 26 p. 36; Gardenia Castiglio della Pescaia g. 29 p. 36; Old Rags Lodi g. 30 p. 32; Julialpina Trieste g. 28 p. 22; Orel Anzio g. 30 p. 18; Australian Novara g. 27 p. 12.

■ CICLISMO — Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto la decima tappa del Tour de l'Avenir, cronometro di km 30,5, in 39'21" (alla media oraria di km 46,505). Il francese Charles Mottet ha consolidato il primato in classifica.

### Rappr. allievi a Pescara

La rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia di baseball prenderà parte sabato e domenica prossimi a Pescara al torneo nazionale a quattro valido per l'assegnazione del trofeo delle regioni. Alla manifestazione, oltre al Friuli-Venezia Giulia, sono iscritte le selezioni dell'Abruzzo, delle Marche e della Lombardia.

La squadra regionale, affidata al responsabile tecnico Altobelli che si avvarrà della collaborazione di Del Negro, completerà domani sera la preparazione a Ronchi dei Legionari.

L'esordio del Friuli-Venezia Giulia nel trofeo delle regioni avverrà sabato contro la rappresentativa dell'Abruzzo.

*PLAY-OFF A: SI ALLONTANA L'AMBITO TRAGUARDO*

## Dopo aver fallito l'«en plein» la Goriziana Carni è nei guai

RONCHI — Un pareggio a Parma per la Goriziana Carni. Solitamente la spartizione della posta, soprattutto quando si gioca in trasferta, è un risultato apprezzabile. Lo è anche in questo caso, sia chiaro, ma accontenta un po' meno.

Già, proprio così, non fosse altro perché i ronchesi, per sperare ancora nell'aggancio a una delle due battistrada, dovevano ritornare dall'Emilia con quattro punti.

Alla squadra di Furlan non sono state sufficienti due grosse presentazioni per realizzare l'en plein. Come è accaduto alla Julialpina, anche la Goriziana Carni ha dovuto arrendersi in uno dei due incontri solo dopo una dura battaglia che ha richiesto la disputa di un extrainning.

Sarebbe bastato un nulla per rientrare da questa terza trasferta consecutiva con due punti di più in saccoccia. E' andata però come è andata e a questo punto ai ronchesi non rimane altro da fare che sperare nelle disgrazie altrui.

Il Goodrich Romà e il Fais jeans Roselle di Grosseto, costrette ad un turno forzato di riposo a causa del maltempo, si trovano così con due partite in meno e rispettivamente quattro e due punti di vantaggio sugli isontini.

Molto, per non dire tutto, dipenderà dall'esito di questo doppio recupero. Dovessero imporsi i romani, le speranze della Goriziana aumenterebbero notevolmente anche in considerazione del fatto che nelle restanti due giornate di questi play-off, il nove di Furlan riceverà prima la visita della squadra grossetana e quindi quella della formazione capitolina.

Classifica: Goodrich Roma p. 10; Fais jeans Roselle Grossero p. 8; Goriziana Carni p. 6; Crocetta Parma p. 4.

### Un presidente per la Zoppas

PORDENONE — Sarà l'assessore allo sport del comune di Pordenone Alessandro Sebastiano a reggere momentaneamente le sorti della Zoppas Pordenone. Lo ha deciso il gruppo dopo le dimissioni del presidente Pellegrini.

## In poche righe

### Fonzari ha premiato i suoi giovani

Le squadre del settore giovanile del Tergeste hanno salutato la conclusione della stagione agonistica nel corso di un simpatico incontro nella sede sociale. Il club azzurrobianco, per l'occasione, ha voluto radunare assieme ai tecnici e ai giocatori delle varie squadre, anche tutti i genitori.

Il presidente Claudio Fonzari, nel breve discorsetto introduttivo, ha posto l'accento sui notevoli progressi compiuti dai singoli giocatori elogiando tutti per la serietà e l'impegno dimostrati.

«Nella prossima stagione — ha detto Fonzari — siamo intenzionati a potenziare maggiormente il settore giovanile, dal quale annualmente attingiamo rinforzi per la prima squadra».

La società ha consegnato ad ogni singolo atleta un piccolo ma significativo presente a conclusione dell'attività.

### Da domenica a Opicina il trofeo Tergeste

Il trofeo Tergeste, classica di chiusura del baseball regionale, vedrà impegnate quest'anno quattro compagini. Si tratta del Bc Udine, del Rangers Redipuglia, della formazione primavera della Julialpina e quella del Tergeste.

La manifestazione si svolgerà in due giornate. Domenica andranno in scena sul diamante di Opicina le semifinali. Una verrà disputata nella mattinata con inizio alle ore 10 e la seconda nel pomeriggio alle ore 15.30.

Il 30 settembre verranno disputate le due finali, quella per il terzo posto alle ore 10 e quella per il primo e secondo alle ore 15.30.

### Gli allievi di Ronchi sconfitti a Parma

Il bel sogno della squadra allievi di baseball della Goriziana Carni di accedere alle finali nazionali del campionato di categoria, è svanito domenica pomeriggio a Parma.

La squadra isontina, dopo i successi ottenuti nel concentramento eliminatorio di Mestre e quello di Bologna per i quarti di finale contro la Fortitudo (5-3), è stata costretta ad alzare bandiera bianca sul diamante del Micheli. I parmensi, rivelatisi più temibili di quanto si potesse pensare, si sono imposti con il netto risultato di 7-3.

## La pallamano giovanile in piena attività

Pure la pallamano giovanile è ormai sulla rampa di lancio. Le giovanissime rappresentative regionali maschile e femminile non hanno perso tempo e la scorsa settimana hanno preso parte a Sabaudia al Trofeo delle Regioni mettendosi in particolare luce.

La spedizione dei maschietti guidata dai tecnici Piero Paghi e Fulvio Alberi era composta da Luca Francioli, Paolo Mastromarino, Antonio Pastorelli, Alessandro Cerne, Mario Ciac, Marco Sardoc, Stefano Ceppi, Luca Penna, Marco Lo Duca, Alessio Zoppolato, Mitja Cebulec, Goran Kocman, Riccardo Skerk, Simone Di Luca. Quella delle ragazzine, agli ordini del friulano Renato Nassig, era invece formata da Emanuela Sturma, Monica Scaramucci, Laura Fabro, Nadia Brusin, Sonia Cassutti, Sabina Merotta, Giacomina Zanin, Micaela Rudez, Isabella Colloredo, Elena Pez, Roberta Ramani, Rita Pavan, Elena Braida, Silvia Benedetti.

La prossima settimana nel quadro del Trofeo delle Tre Regioni-Alpe Adria la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia se la vedrà a Klagenfurt contro le formazioni giovanili della Slovenia e della Carinzia. La rosa: Sergio De Pietra, Stefano Maar, Andrea Tamburin, Lorenzo Daronzo, Guido Sandrin, Giulio Taucer, Marco Sardoc, Paolo Colomban, Enrico Marinetti, Piero Tognetti, Claudio Kaurecich, Arnia Curzolo, Mitja Cebulec, Marco Karmani.

# Softball: Mode Giovani, è quasi fatta!

Ora, per il Mode Giovani, la serie A 1 di softball è sempre più vicina. La squadra di De Carli, superata non senza problemi la Lubiana di Parma, si è assicurata il diritto di accedere al girone finale nazionale che si svolgerà dal 28 al 30 settembre a Rimini.

Oltre alla compagine triestina saranno in gara le vincenti degli altri due incontri di semifinali. Un girone all'italiana di tre squadre al termine del quale per due delle finaliste si spalancheranno le porte della A 1.

«Noi speriamo di farcela — ha detto il presidente Faidiga — anche perché è da parecchi anni che inseguiamo questo traguardo. Non nascondo che domenica abbiamo sofferto le pene dell'inferno. Il doppio incontro con la Lubiana, dopo le due vittorie riportate dalla nostra squadra a Parma, doveva essere una formalità.

«Invece è accaduto di tutto e dopo aver perso le prime due gare, nello spareggio siamo riusciti a spuntarla solo in extremis, dopo aver visto in faccia in due occasioni lo spettro della sconfitta».

Il Mode Giovani, passata la paura, è ad un passo dalla Serie A 1, un traguardo che le triestine vogliono raggiungere a tutti i costi.

LA CORSA ERA RISERVATA ALLA CATEGORIA JUNIORES

## Al Giro ciclistico dell'Istria qualche acuto degli italiani

*E' un appuntamento di fine estate che raduna da tante stagioni le migliori forze giovanili del pedale. In questa XXIV edizione del Giro dell'Istria juniores hanno preso parte ben 18 squadre rappresentanti Svizzera, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Supermercato Pordenone e, nota lieta, la neo costituita sezione ciclistica del Gruppo Sportivo Domio di Trieste, Tirolo, Serbia, Slovenia A e B, Istria, Siprec di Pola, Belgrado.*

*Nella prima giornata di corsa, divisa in due prove, la velocità a squadre (prologo da Pola a Medolino vinto con un tempo ragguardevole dal Supermercato Pordenone Camparsi; Minel, Solagna, Dametto col tempo di 13'21"6, alla media di 44,943) si è svolta al mattino.*

*Nel pomeriggio è stata la volta della prima tappa Pola-Umago di 97 km con sorpresa inaspettata nel suo svolgimento.*

*A 20 km da Pola il gruppo era staccato di ben 3'44" da tre corridori veramente audaci: Lavric (Jugoslavia), Base (Svizzera), Wolfran (Tirolo). Sono transitati in tre al traguardo volante di Rovigno, in due però al gran premio della montagna posto sull'altipiano del canale di Leme. Il tirolese aveva ceduto. Ancora in tandem i due a Parenzo che poi sono sfrecciati al traguardo di Umago in quest'ordine: 1) Lavric, 2) Base, 3) Minel del Supermercato a 59". Tempo del vincitore 3.25'58 alla media di 39,872.*

*Nella seconda giornata (da Umago a Albona) si è temuto per lo svolgimento regolare della gara: un nubifragio scatenatosi prima della partenza ha fatto presagire il peggio.*

*A Buie, traguardo volante, sono transitati in testa Stojanovic (Jugoslavia), Soicic (Serbia), Jaermann (Svizzera). A Pisino, a 49 km dalla partenza, altri due traguardi: quello volante è andato allo svizzero Jaermann mentre su quello della montagna, località di Lindar, si è imposto Bosic della Slovenia A.*

*Dopo una discesa a rotto di collo verso Chersano i corridori, stremati verso l'ultimo tratto in salita con fondo in pavè verso il centro storico di Albona, sono giunti così allineati: 1) Pagon (Jugoslavia), 2) Taihmaister (Jugoslavia), 3) Jaermann (Svizzera). Sono seguiti alla spicciolata gli altri. Tempo impiegato 2.28'45" media al km 34,285.*

*Nella giornata conclusiva, la Rabaz (Porta Albona)-Pola di 88 km i corridori sono entrati in crisi per la pioggia temporalesca che è caduta con maggiore intensità ad Arsia e Canfarano. Da rilevare le vittorie di Solagna del Supermercato nei traguardi volanti di Gimino e Canfanaro. A Gimino il premio consisteva in una bicicletta da corsa. Al traguardo finale posto di fronte all'Arena di Pola è sfrecciato per primo Stramjina della Serbia in 2.17'17"; a 5" Boncia della Slovenia B, mentre il gruppo giunge a 24". Nel complesso gli italiani si sono distinti con qualche acuto.*

**Ettore Segnan**

CLASSIFICA INDIVIDUALE: 1) Ales Pagon 7.13'04" (Jugoslavia); 2) Taihmaister Ales (Jugoslavia) 7.13'15"; 3) Jaermann Rolff (Svizzera) 7.13'25"; 4) Boncia Walter (Slovenia B) 7.15'15"; 5) Lavric Boris (Jugoslavia) 7.15'15"; 6) Signon Luigi (Veneto) 7.15'26"; 7) Meneghello Fabio 7.15'26"; 8) Solagna Andrea 7.15'30".

CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Jugoslavia 21.31'29"; 2) Svizzera 21.45'22"; 3) Veneto 21.47'39"; 4) Supermercato Pordenone 21.47'47"; 5) Serbia 21.49'37".

### Marcia: Mattioli vince a Gradisca

GRADISCA — Carlo Mattioli dei Carabinieri Bologna si è imposto a Gradisca nella gara di marcia sui 20 chilometri, valevole quale terza prova del campionato italiano per società juniores.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Carlo Mattioli (Carabinieri Bologna) in 1.29'35"; 2) Walter Arena (Fiamme Gialle Roma) 1.30'17"; 3) Massimo Quiriconi (FF.GG. Roma) 1.31'; 4) Pierluigi Fiorella (Carabinieri Bologna) 1.31'54"; 5) Alessandro Bellucci (FF.GG. Roma) 1.32'19"; 6) Graziano Morotti (Riccardi Milano) 1.33'31"; 7) Adriano Carpentieri (Carabinieri Bologna) 1.33'38"; 8) Marcello Villa (Marcia Ostia) 1.33'49"; 9) Paolo Grecucci (FF.GG. Roma) 1.33'54"; 10) Paolo Ghedina (Quercia Rovereto) 1.33'58".

Classifica per società: 1) Fiamme Gialle Roma punti 323; 2) Carabinieri Bologna 272; 3) Nuova Ateltica Astro Milano 123; 4) Trionfo Ligure Genova 77; 5) Team Eclas Marcia Ostia 74.

## Bambini e sport Fare attenzione a come scegliere



Molti bambini hanno varcato giovedì scorso per la prima volta la soglia di una scuola e nello stesso momento per parecchi di loro si presenta anche il momento di iniziare a praticare una disciplina sportiva. A questo punto i genitori, perché sono loro che generalmente indirizzano i figlioletti verso una disciplina piuttosto che un'altra, si trovano a dover risolvere un grossissimo problema: «Quale sport è più consono alle esigenze di mio figlio?».

Il problema, generalmente viene risolto indirizzando il bambino ad uno sport alla «moda» o praticato dal bambino dell'amica. Il risultato, il più delle volte, è l'abbandono di quella disciplina e l'allontanamento, forse anche definitivo, dalla pratica sportiva.

Come fare, allora, per consentire ai bambini di scegliere lo sport verso il quale si sentono più portati?

Un sistema potrebbe essere quello di iscriverli ai corsi di avviamento allo sport organizzati dalla Ginnastica Triestina che preparano il fisico, non ancora formato, dei mini atleti e consentono loro, una volta ultimati i corsi, di poter scegliere, a seconda delle loro esigenze, lo sport a loro più consono.

I corsi sono divisi in tre livelli. Il primo, preparatorio, è aperto ai bambini dai 3 ai 5 anni; il secondo, inferiore, va dai 5 ai 7 anni ed infine il terzo, medio, dai 7 ai 10 anni. Inizialmente il miniatleta praticherà la ginnastica gioco e la ginnastica libera e ciò renderà il fisico in condizione di essere pronto ad affrontare qualunque disciplina sportiva.

Alla fine dei corsi medi, infatti, durante le lezioni saranno presenti anche istruttori di altre discipline sportive che potranno dare ottimi consigli sull'eventuale indirizzo sportivo da intraprendere.

Per quanti, invece, volessero continuare a praticare la ginnastica, anche se non a livello agonistico, ecco i corsi per amatori aperti ai giovani dai 10 ai 18 anni

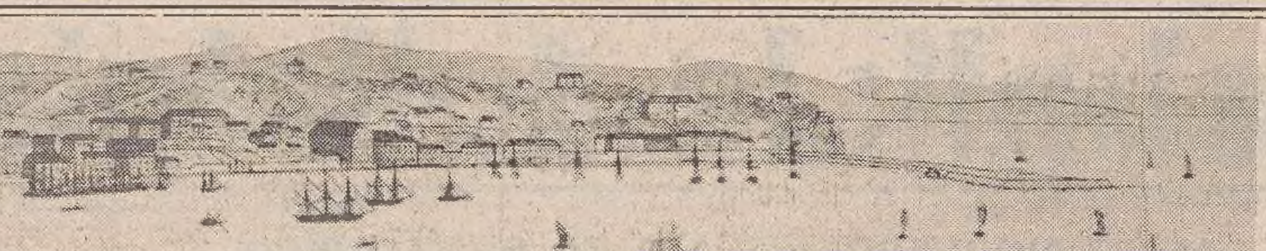
**Domenico Musumarra**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX ITALIA 1984



PRIX ITALIA 1984



PRIX ITALIA 1984

LA CERIMONIA INAUGURALE AL CENTRO CONGRESSI DELLA MARITTIMA

## Sono rimbalzati a Trieste i problemi della comunicazione radiotelevisiva

**Auspicata da Orsello in un'ottica europea la riforma dell'emittenza pubblica e privata**

TRIESTE — Con la cerimonia svoltasi nella rinnovata sede della Stazione marittima, si sono aperti ufficialmente ieri mattina i lavori della trentaseiesima edizione del Premio Italia. I discorsi inaugurali sono stati tenuti alla presenza di autorità e rappresentanti della vita politica e culturale della città e della regione, oltre che dei numerosi inviati dei Paesi partecipanti alla rassegna.

Dopo aver espresso parole di soddisfazione e ringraziamento, in particolare nei confronti dei rappresentanti della Regione, del Comune e dell'Ente porto, che con il loro intervento hanno reso possibile in tempo di record la ristrutturazione del centro congressi della Stazione marittima, il segretario generale del Premio Italia, Alvise Zorzi, ha indicato il programma della giornata e ha ricordato la nuova formula per la quale quest'anno nel corso della seconda settimana anche il pubblico potrà visionare, assieme alle giurie, le opere in concorso.

Parole di benvenuto sono state espresse dal presidente dell'Ente porto, Zanetti, in particolare nei confronti delle istituzioni ed enti (Rai e Regione in primo luogo) che «hanno creduto nella possibilità» di far diventare Trieste, (che oggi si trova ad avere le attrezzature necessarie ad accogliere grandi manifestazioni e congressi) la sede del Premio Italia.

Porgendo il saluto della città, il sindaco Franco Richetti, ricordando che nel 1960 Trieste fu già sede del Premio Italia, ha rilevato che nell'analisi delle differenze tra i due momenti, queste non possono che essere viste come «differenze in progresso», in quanto Trieste si trova oggi ad accogliere il Premio non in una «sede improvvisata» bensì in uno spazio concepito come sede congressuale.

La particolarità di naturale confluenza di diverse civiltà e culture di Trieste e della regione, e la vocazione della nostra città a diventare sede di manifestazioni culturali ad alto livello, è stata quindi sottolineata dall'assessore alle finanze della Regione Mario Rinaldi, al quale è seguito un articolato ed esauriente intervento del vicedirettore della Rai Gian Piero Orsello.

Il «significato non retorico» della presenza del Premio Italia a Trieste e la larga partecipazione registrata quest'anno (sono presenti quarantanove organismi radiotelevisivi appartenenti a trentasei Paesi), sono stati i primi punti toccati da Orsello.

E' stata poi ricordata l'attività della Comunità di lavoro Alpe Adria i cui Paesi, «pur nella diversità di situazioni economiche e politiche intendono operare per un fine comune, il consolidamento della pace per il progresso delle zone partecipi dell'Europa».

Una più intensa collaborazione europea anche nel settore radiotelevisivo che, superando le attuali difficoltà tecniche (sono stati toccati anche i temi delle trasformazioni tecnologiche sempre più perfezionate e sofisticate) porti a muoversi verso la realizzazione di un «sistema integrato radiotelevisivo europeo», è stato il tema della parte centrale del discorso del vicepresidente Orsello.

Nell'anno in cui la Rai si prepara a celebrare il sessantesimo anniversario della radio (lo scorso anno si celebrò il trentennale della televisione), il problema del rapporto tra emittenza pubblica e privata è quantomai vivo, e in tal senso è stata indirizzata la parte conclusiva dell'intervento.

Dopo essersi soffermato sulle particolarità del servizio pubblico radiotelevisivo e sulle differenze in termini di finalità e struttura organizzativa che lo caratterizzano rispetto l'emittenza privata, Orsello ha infine sottolineato la sostanziale urgenza «dell'approvazione di un'organica legge di regolamentazione di tutto il sistema radiotelevisivo».

Dopo aver espresso i ringraziamenti nei confronti di tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione del concorso, Gian Piero Orsello ha dichiarato a nome della Rai ufficialmente apertti i lavori della trentaseiesima edizione del Premio Italia.

Alla cerimonia è seguita la prima proiezione, il documentario «Alpe Adria» prodotto dalla sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia. Il ruolo di apripista, significativo anche in quanto a tematiche e contenuti, è stato in qualche modo rinforzato poi dalla prima proiezione serale «Mio figlio non sa leggere», nel cui cast è di rilievo la presenza di nomi triestini, dal regista Franco Giraldi agli attori Omero Antonutti, Stefano Lescovelli, Lucia Catullo e Laura Sancin. Due realtà locali che hanno contribuito a fare gli onori di casa.

**Viviana Valente**

L'attrice Mimsy Farmer è fra i protagonisti del film di Raidue tratto dal romanzo di Ugo Pirro con la regia di Giraldi

IERI SERA IN ANTEPRIMA MONDIALE «MIO FIGLIO NON SA LEGGERE»

## Giraldi come Rossellini usando il piccolo schermo

**Omero Antonutti e Mimsy Farmer cardini del successo**

TRIESTE — Il «Premio Italia 1984» si è inaugurato ieri sera con la presentazione in anteprima mondiale di «Mio figlio non sa leggere», l'ultima opera televisiva del triestino Franco Giraldi; un Giraldi ancora una volta, dopo «La giacca verde», staccato dalla città e dalla regione natale che gli avevano suggerito film memorabili come «La rosa rossa» e «Un anno di scuola», quasi a dimostrare che i suoi interessi, ma diciamo pure la sua creatività, non si fermano alle soglie di casa.

L'azione si svolge tra Roma e Capri, i luoghi dove lo scrittore di film Ugo esercita la sua professione o trascorre le proprie vacanze. Ugo è un uomo arrivato, cioè un uomo che, con l'arte dello scrivere, si è realizzato sia sul piano professionale sia su quello economico, cosa che ha la sua importanza per uno come lui che ha dietro alle spalle la tradizionale indigenza delle classi subalterne del nostro meridione. Meno bene è andata sul versante privato: una moglie sterile dalla quale ha divorziato: una seconda moglie di origini americane che gli ha dato uno splendido figlio, ma dalla quale è in procinto di separarsi. Ma questo splendido figlio, luce dei suoi occhi, al primo impatto con la scuola rivela una minorazione: non riesce a imparare a leggere e a scrivere; salta le lettere, storpia le parole come se qualcosa lo bloccasse. Eppure non è un handicappato, non è un ritardato mendale, la sua intelligenza è sveglia, le sue capacità manuali addirittura fuori del comune, al contrario del padre che in questo genere di lavori è particolarmente imbranato.

Ugo a questo punto non è solo ferito nella sua ambizione di padre (un padre, il cui mestiere è lo scrivere, con un figlio incapace di leggere): è anche impotente di fronte a una società che non ammette minorazioni nemmeno negli istituti (scuole, cliniche, ecc.) demandati a contemplarle.

In tali casi uno che fa? Se è religioso, si rivolge alla Madonna sperando nel miracolo; altrimenti si affida alla psicanalisi, che è un po' la religione del nostro secolo.

Ma Ugo non crede in Dio e rifiuta di concedersi al lettino della psicanalista interpellata, che giustamente gli dice che intrattenersi con il solo bambino non le basta: le occorre conoscere anche il padre e la madre. Scopre così la natura del male che mina il figlio. Si chiama «dislessia». Compra tutti i libri che parlano di questo male, apprende i rimedi che tali libri suggeriscono. E inizia da solo un'epica lotta per guarire il figlio, a costo di compromettere le sue relazioni umane e il ritmo del proprio lavoro.

Ci riesce. Ma dietro la vittoria si insinua il dubbio di avere plagiato il figlio, di averlo sacrificato alle esigenze della nostra società, impedendogli la libera espressione del proprio io che forse non contemplava il saper leggere e scrivere.

Tratto da un volume di vita vissuta, che è poi la vita dello sceneggiatore e scrittore Ugo Pirro, autore del libro, l'ultima opera di Giraldi si configura in termini luicidamente televisivi, rinunciando alle tipiche ellissi del cinema, per armonizzare con grande sapienza la forza drammatica e l'impegno didattico. Un po' come faceva Rossellini, quando per comunicare usava il piccolo schermo. Un risultato questo che egli non sarebbe riuscito ad ottenere, se non avesse avuto a disposizione attori della sensibilità di un Omero Antonutti (Ugo) e di una Mimsy Farmer (la moglie americana), e se non fosse riuscito a guidare in modo meraviglioso il piccolo Italo Nardulli nel ruolo del figlio dislessico.

**C. C.**

### Prix Italia oggi: «Paolo e Francesca»

**«Paolo e Francesca» dalla serie «Vita nei castelli» con Isabella Goldmann e Vanni Corbellini, regia di Vittorio de Sisti. Raiuno.**

**I biglietti d'invito, gratuiti, sono in distribuzione presso il Centro congressi della Stazione marittima (ore 9-18), la sede regionale della Rai, via Fabio Severo 7 (ore 9-17), l'Agenzia Utat di Galleria Protti, 2 (ore 8.30p12.30, 15.30-19.30) e l'Azienda di soggiorno, piazza dell'Unità d'Italia (ore 17-19).**

DA ALPE-ADRIA UN IDENTIKIT DEL MONDO IN CUI VIVIAMO

## Un cuore unico, tante città diverse e una forma di parlarsi insieme

TRIESTE — «Alpe Adria», ho chiesto a mia figlia, che cos'è, esattamente? È un'area geografica, è stata la risposta abbastanza convincente, certo più documentata di quanto sapessi e di quanto avessero saputo documentarmi in merito i responsabili del Premio Italia, che di una manifestazione nata di concerto con questa regione hanno fatto un po' il «clou» — assieme al commovente film di Giraldi e Pirro del quale ampiamente si è riferito e si riferisce oggi — per la «séance» inaugurale della manifestazione ospitata alla Stazione Marittima, trasformata abbellita funzionalizzata grazie anche alle illustri firme di Perizi e di Spacal.

«Alpe Adria» corrisponde a un territorio popolato da qualcosa come venti milioni di abitanti: il Veneto, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia per l'Italia; la Croazia e la Slovenia per la Jugoslavia; la Carinzia, l'Alta Austria, la Stiria e Salisburgo per l'Austria; la Baviera per la Rft: nazionalità ed etnie diverse che da sei anni lavorano per intendersi in maniera realmente comunitaria sui comuni problemi che riguardano l'agricoltura come lo sviluppo urbanistico, la conservazione del patrimonio demografico come quello della vita culturale.

«Alpe Adria» ha presentato un «identikit» di una serie di trasmissioni televisive, della durata media di mezz'ora, attraverso la formula di un «magazine» televisivo: brevi filmati di cinque-sei minuti, di sufficiente attualità perché non guasti l'attenzione, di concreta sintesi storico-visiva perché non ne abbia a male la conservazione. Un rotocalco televisivo? Una sintesi necessariamente forzata ma non semplicistica? Una «verve» con qualche (timido) sconfinamento in campi culturalmente eterodossi? Una simbiosi, fate voi, faticata e faticosa di tutto questo. Ma il risultato non mi pare vada, nel suo complesso, sottovalutato, tutt'altro.

La rivitalizzazione dei centri storici è affidata a tre città-modello: Grado, Skofia Loka, Murau. Vengono interrogati i rispettivi sindaci, ma più che a loro tocca parlare allo sdipanarsi delle immagini: città modello di un troppo lontano passato, nate ad altrettanti crocevia di strade internazionali, mercati troppo spesso gravosi, crudeli e incrudeliti, modelli d'appetiti altrui.

E poi, in ordine sparso, le bellezze troppo poco conosciute di Brioni, méta preferita del Maresciallo Tito, arcipelago di melanconie nascoste e schive, e le nuove «scoperte» (ma quante ce ne sarebbero da fare, in Italia?), del Palazzo Ducale veneziano, con le macabre stanze dell'Inquisizione, le celle di tortura, i «Piombi» di Casanova e del Pellico, e poi le fiere agricole dell'Alta Austria con i problemi d'importazione-esportazione (malsufficientemente, questi sì, trattati); e poi, finalmente, il servizio migliore: quello dedicato a Monaco di Baviera, alle sue birrerie all'aperto, ai decreti imperiali che ne impedivano vendite «al mangiare» (come dire che uno il panino se lo portava da casa), all'allegria festaiola, all'interscambio tra genti finitime e simili, spesso divise da barbariche decisioni superoligarchiche: frizzanti, spumeggianti boccaloni all'insegna di un'allegria comune e spensierata, troppo spesso tacciata «di moda» dalle agenzie di viaggio.

E magari, nella quiete riposante di Monaco (Karajan non ce l'han fatto vedere, ma sarà per un'altra volta, si vede che per i dépliant conta di meno), una gitarella in battello, a due, sul lago. Bastano due remi e una canzone, diceva il poeta. Grillparzer aggiungerebbe, di suo: ci vogliono un cuore unico, tante città diverse e una forma di parlarsi insieme: «Gemütlichkeit», trovarsi bene, insieme, al mondo. Con tenerezza, reciprocità d'affetti, volontà di comunicazione, capacità d'intendersi.

Che «Alpe Adria» voglia dire un po' anche questo?

**Giorgio Polacco**

Trieste — La hall del centro congressi della Stazione marittima dove si svolge il Premio Italia

UGO PIRRO E UN CASO LETTERARIO

## Quando scrivere diventa una funzione liberatoria



Ugo Pirro

TRIESTE — *Per un padre di professione scrittore avere un figlio incapace di leggere diventa molto più di un problema: è un vero e proprio dramma. Così Ugo Pirro, sceneggiatore e romanziere, per allentare la tensione cominciò a registrare sulla carta le tappe del difficile itinerario che stava percorrendo insieme al proprio figlio per sconfiggere la dislessia (questo il nome «ufficiale» del disturbo). Questa specie di diario si è poi trasformato in romanzo autobiografico, pubblicato con il titolo «Mio figlio non sa leggere», creando un caso letterario. Ora Franco Giraldi ne ha tratto un film per la televisione, che, presentato ieri in anteprima al Premio Italia, sarà trasmesso sul piccolo schermo a novembre.*

*Insieme a regista e interpreti, è presente a Trieste anche Ugo Pirro. «Adesso che è passato un po' di tempo, parlo di questa vicenda molto tranquillamente», dice lo scrittore. «È così perché la situazione è diversa, il rapporto con mio figlio si è modificato e lo scrivere mi ha aiutato molto, ha avuto una funzione liberatoria facendomi superare l'atteggiamento negativo verso questo problema».*

*Raccontare questa sua storia le è servito per comprendere e affrontare meglio una malattia davanti alla quale siamo tutti impreparati, anche se è più diffusa di quanto si pensi. Cosa si aspetta ora dal film?*

*«Abbiamo cercato di dare più informazioni sull'argomento, trattandolo, se vogliamo, in modo quasi didascalico» spiega Ugo Pirro. «È stato proprio l'interesse che ha suscitato il libro, a farci dare questo taglio al film».*

*Ugo Pirro è contemporaneamente romanziere e sceneggiatore; a cosa sta lavorando ora?*

*«Sto scrivendo la sceneggiatura di un film che dovrebbe essere diretto da Carlo Lizzani. Si intitola "È imminente il finale", ed è incentrato sulla tragedia dei "desaparecidos" in Argentina».*

**S. R.**

PRIMA GIORNATA CON UNA TRILOGIA-CONCERTO DELLA DRS

## *Un modo per fare musica con malizioso divertimento*

TRIESTE — Puntuale, proprio in apertura, nella sezione delle produzioni musicali del Prix Italia, un programma su Venezia. E a Venezia può succedere di tutto: anche che un Arlecchino abbia le traveggole e si senta ossessionato da un gruppo di feroci samurai, sognando lui stesso una singolare metamorfosi.

L'Arlecchino-samurai, prodotto dalla televisione tedesca è ovviamente un'ipotesi di contaminazione fantastica di immagini mimiche, sullo sfondo di una Venezia piuttosto scontata e di un'adeguata contaminazione musicale: Vivaldi e Albinoni missati ai materiali più esotici (jazz ed elettronica compresi) ma il tutto elaborato con un'esasperante e soporosa lentezza.

Con questo «Sogno mortale» veneto/nipponico/tedesco, firmato da Peter Laemmle (protagonista è il mimo Giuseppe Cederna) si è aperta la rassegna dei programmi musicali del Premio Italia.

Un missaggio — di un song e di un ostinato ma suggestivo pedale di flauti e sintetizzatore — è anche il norvegese «Ciechi in movimento». Un pas de deux che ha il pregio di essere breve e di sfruttare la scomposizione dinamica delle immagini, immersa in una sorta di vuoto cosmico.

In tal senso però è più spettacolare, anche per la varietà delle tecniche televisive, il balletto di Herbert Nitsch, con testi di Elias Canetti, realizzato da Herbert Grunsky, presentato dalla Orf austriaca, compromesso però da una vistosa caduta di gusto nella coreografia, nella modesta esecuzione del Jeunesse-ballet di Vienna e soprattutto dalla mediocre musica di Marcel Rubin.

Non originale come produzione televisiva, ma di interesse commemorativo, l'omaggio ad Anna Pavlova della tv canadese «raccontato» da Leslie Caron e da alcune étoiles non di prima grandezza ma scrupolose nel rievocare non tanto l'irripetibile ballerina russa, bensì, attraverso il suo repertorio, quel suo inconfondibile «etereo» modo di vivere la danza.

Il lavoro più genuino di questa prima giornata era però la trilogia/concerto della Drs: un'invenzione gustosissima che propone la Burlesca di Strauss, il concerto opera 12 di D'Albert e la danza macabra di Saint Säens attraverso una curiosa sfasatura della sincronia di esecuzione e di ascolto: un nuovo modo per fare musica in tv con malizioso divertimento, inventato da Adrian Marthaler. Al gioco si prestano con risultati assai brillanti e godibili, tanto sul piano dell'interpretazione quanto su quello dello spettacolo televisivo, tre eccellenti solisti e tutti i componenti dell'orchestra della Radiotelevisione di Basilea diretti da Matthias Bamert.

Come sempre accade nei concorsi, cose ancor migliori usciranno forse nelle tornate finali: non a caso sarà l'attesissima «Carmen» di Peter Brook, prodotta ovviamente dalla Francia a chiudere la rassegna, ma già quest'oggi scenderà in campo la tv inglese, sempre temibile e sempre favorita nel settore musicale, con un programma confezionato da quel geniaccio imprevedibile di Ken Russel.

**Gianni Gori**

IL PIANISTA VASILACHE ALLA CHIESA EVANGELICA

## Nella capacità di mutare il fascino dell'interprete

TRIESTE — Dopo alcuni anni il pianista romeno Adrian Vasilache si è ripresentato al pubblico triestino suonando sabato sera alla Chiesa Evangelica Luterana in un concerto per la rassegna «Settembre musicale» organizzata dalla nostra Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella civica» di Trieste.

Abbiamo così constatato come il fascino di un interprete stia nella sua capacità di mutare, rinascere artisticamente, andare alla ricerca continua di se stesso affrontando il testo musicale per creare soggettivamente un'opera sull'opera.

In questo senso Vasilache, proponendo oggi come ieri la Sonata di Liszt, ha reso possibile un confronto interessante.

Egli si pone di fronte alla pagina scritta in maniera diversa, meno istintivamente aggressiva; una profonda concentrazione gli permette di superare con visione unitaria gli sbalzi di tempo, le impennate virtuosistiche.

La sonorità si è fatta più misurata per ottenere spesso delle sfumature evanescenti. Lontane da ogni esibizionismo, le difficoltà tecniche lisztiane non assurgono a valori assoluti come ben si poteva notare anche nello Studio trascendentale n. 8 eseguito con scioltezza e discorsività.

Caratteristiche che non sono mancate nemmeno nella Sonata in do maggiore di Galuppi e in quattro preludi dall'op. 37 di Busoni. Se Liszt abbatte con la forma ciclica le strutture della sonata classica, Chopin resta legato agli schemi tradizionali, ma il contenuto è talmente rivoluzionario da cancellare ogni punto di riferimento come nel finale dell'opera 35 eseguita con attenzione dal pianista romeno che ha assimilato a fondo la lezione di Carlo Zecchi.

**S. C.**

## Gli appuntamenti

### Violinista alla chiesa Luterana

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 alla chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili avrà luogo il concerto-premio del violinista Marco Fornaciari, segnalato al Concorso «R. Lipizer» di Gorizia. In programma musiche di Bach e Paganini.

### Compositore spagnolo all'Università

TRIESTE — Oggi alle ore 18 nella sala da musica del Centro Universitario Musicale (Cumt) in via dell'Università 1 (primo piano) il compositore spagnolo Enrique X. Macias, uno dei maggiori talenti della giovane musica iberica, presenterà alcune sue recenti composizioni strumentali. Seguirà l'audizione del suo vasto lavoro elettro-acustico «Viaggio d'inverno» realizzato nel 1981 nello studio sperimentale della Radio finlandese di Helsinki. Ingresso libero.

### «Tornando a casa» al cinema Lumiere

TRIESTE — Oggi e domani al cinema Lumiere (via Flavia 9) la Fice presenta il film di Hal Ashby «Tornando a casa» con Jane Fonda, John Voight e Bruce Dern.

### Antonello Venditti a Gorizia

GORIZIA — Giovedì 20 settembre alle ore 21.30 al palasport di via Delle Grappate a Gorizia avrà luogo il concerto del cantautore romano Antonello Venditti organizzato dall'Azienda del turismo di Gorizia. La prevendita dei biglietti è in corso alla Gego Centro Viaggi di via Contavalle.

### Il «Guazzabuglio» a Codroipo

UDINE — Giovedì 20 settembre all'Auditorium comunale di Codroipo, per la rassegna «Musicateatro 1984» organizzata dal Comune e da Teatrostudio, primo appuntamento teatrale con il «Guazzabuglio» proposto da Teatro Incerto.

ALL'AUTUNNO STIRIANO IL FESTIVAL DELL'AVANGUARDIA INTERNAZIONALE

## In scena la città e l'angoscia

GRAZ — Quest'anno l'Autunno stiriano mette in scena la città e l'angoscia.

Ieri sera il festival dell'avanguardia artistica internazionale, che si svolge ogni anno a Graz e ha assunto ormai risonanza ultraeuropea, si è aperto con «...da una lettura di Orwell» di Mauricio Kagel, compositore argentino emigrato nel 1957 a Colonia dove vive e lavora, esponente fra i più noti dell'avanguardia musicale europea.

Kagel ha un curioso rapporto con gli anniversari: nel 1970 riversò il suo genio su un titanico commento a Beethoven, nel '78 su Schubert, e ora non si è voluto lasciar sfuggire il 1984 senza dare la sua versione del Grande Fratello.

A Graz sarà in buona compagnia. La seconda bella sorpresa del «protocollo musicale» stiriano è infatti una personale di György Ligeti, introdotta dallo stesso autore, con tanto di seminario specializzato in margine («Stile personale, avanguardismo, popolarità»).

Alla star ungaro-austriaca della musica contemporanea saranno dedicati quattro giorni dell'Autunno, durante i quali si potranno ascoltare le sue sottili opere degli anni Sessanta (come «Lux aeterna»), quelle più dure dei settanta («Kammerkonzert») e infine una sorta di collage-panorama di tutta la sua produzione tratto da «Le Grand Macabre», fino a oggi opus summum del compositore.

Ligeti in persona, sabato 6 ottobre, presenterà la sua opera. E solo chi assista una volta a tutto lo spirito e la sensibilità con cui egli trasmette al pubblico il suo entusiasmo sa quanto emozionante possa essere l'incontro con la Nuova musica.

Sempre nell'ambito dell'Autunno, il «laboratorio del Mürztal» offrirà musica varia del ventesimo secolo (da Bartok a Verg, da Kurt Weill e Strawinsky, passando per Satie, Varèse e Luigi Nono) alla fine di ottobre.

Ma la città, come si diceva all'inizio, sarà la vera protagonista della consueta festa autunnale: ben sedici architetti da tutti i paesi d'Europa si sono avventurati nelle gallerie vecchie di secoli che percorrono il ventre dello Schlossberg, la caratteristica altura su cui Graz non ha osato arrampicarsi, sviluppandovisi tutt'intorno. Dentro al monte si sono rinchiusi i sedici coraggiosi per inventare un'«architettura della sopravvivenza», la loro personale rappresentazione del dopo-bomba. La città, dunque, e l'angoscia.

Ma anche la città e la festa: il 9 ottobre l'Autunno stiriano regalerà a Graz un nuovo ponte pedonale sulla Mur. Il primo passo sul ponte rientra in una delle manifestazioni teatral-festaiole del programma, cui sono invitati, naturalmente, tutti gli abitanti.

Altre trenta diverse piccole rappresentazioni, performances, esibizioni di gruppi o di singoli (dal Teatro del Sole di Milano a Inge Graf di Vienna, passando per il complesso new wawe «The Ordinaires» di New York) animeranno la città del corso del festival, mentre i pezzi più sostanziosi si potranno godere al chiuso. Ne cito solo uno, forse non il più importante ma certo il più significativo: «Sono avvolto dalla nostalgia», riflessioni sceniche su poesie d'amore uscite dal lager di Auschwitz, di Selma Meerbaum.

Ventun mostre di arti figurative, compresa la fotografia, ventidue conferenze sul tema «La ragione è impazzita?», trentacinque rappresentazioni cinematografiche e un seminario sulla «Forza (e lo splendore) della Fotografia» completeranno il programma che si protrae fino al 30 ottobre.

Da non dimenticare, infine, che nel corso del festival verrà aperto (occasione più unica che rara, ormai, in Austria) il nuovo casinò di Graz, i cui proprietari sono anche fra gli sponsor dell'Autunno stiriano.

**Elena Comelli**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Maratona d'estate. Tango è bello, di Vittoria Ottolenghi. Il balletto racconta. Vecchio tango. Corpo di ballo e orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Anni facili (1953), film, regia di Luigi Zampa. Con Nino Taranto.*
15.40 *Dse. Il suono. La natura del suono.*
16.10 *L'impareggiabile dottor Snuggles. Cartone animato «Il sogno dell'albero della melassa».*
16.35 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. «L'inespugnabile collina».*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il mare e i suoi misteri. 2.a parte.*
18.00 *L'amico Gipsy. Caccia all'uomo.*
18.30 *Il barone e il servitore. 6.a e ultima puntata.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Alpensaga. La guerra è finita.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *Dimensione oceano. I misteri delle Bermude.*
23.15 *Musica estate.*
0.05 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*
0.15 *Dse. Essere donna, essere uomo. La nascita di Eros.*

### RAIDUE

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
12.00 *Il regno degli animali. Cartoni animati «Lo struzzo».*
12.10 *Codice rosso fuoco. Telefilm «Come Giulietta».*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Capitol. 100.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Vivendo il passato. Telefilm «L'incontro».*
15.00 *Peter senza coda. Cartoni animati.*
16.35 *Dse. Valentina l'isola felice.*
16.55 *Due e simpatia. La freccia nera (1968), di Robert Louis Stevenson. 2.a puntata.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *La pietra di Marco Polo. Telefilm «Mania del secolo».*
18.05 *Meatballs & Spaghetti. Cartoni animati «Sette giorni da vivere», «Il lupo mannaro».*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *I professional. Telefilm «Il ricatto». Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Police Python 357 (1975), film, regia di Alain Corneau. Con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli.*
22.30 *Tg 2 - Stasera.*
22.40 *Appuntamento al cinema.*
22.45 *Il castello di sabbia. Attrici e dive dell'Asse (1930-40).*
24.00 *Tg 2 - Stanotte.*

### RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo, pagine dimostrative.*
15.45 *Dse. L'università in Europa: insegmaneto e ricerca. Germania Federale.*
16.15 *Dse. Tecnologia di materiali. La forgitura.*
16.45 *Piccola storia della musica. Musica e magia.*
17.00 *Dadaumpa. Antologia del varietà televisivo. Album personale di Odoardo Spadaro. Scala reale (1954).*
18.05 *Cento città d'Italia. Bari il cuore antico di una città nuova.*
18.25 *Speciale Orecchiocchio. Con Kaja Goo Goo.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 regioni.*
20.05 *Dse. Liguria un milione di anni. I primi segni dell'uomo.*
20.30 *Tg 3 Speciale. I combattenti della droga.*
21.30 *I pomeriggi musicali di Milano.*
22.45 *Tg 3.*
23.20 *Cavalli selvaggi. Dal romanzo di Michel Deon. Terra promessa.*

### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io: per i camionisti; 11: La russa inglese, ovvero l'«educazione sentimentale», di K. Roberts (7); 11.20, 13.25: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti, klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radio Ellington '84, le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno, automobilismo; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 18.25: Musica sera: la bella verità; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox specus: «Punti di fuga»; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1805-1915, di C. Di Stefano (4), regia di G. Visentini; 20.41: Il leggio; 21: Gruppo italiano salvataggio natura; 21.26: Son gentile, son cortese... regia di Giorgio Bandini; 22: Questa sera alla chez-nous; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

### Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. Carlo Molari; 7.30: Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli. Confronto Dc-Pli-Dp; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di giovani donne (22), regia di U. Benedetto; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi la luna?»; 12.50, 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 regione e Onda verde regione; 15: Donne alla sbarra: io accuso, chi accusi? Al termine: Momenti musicali; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare. 15.42: Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19, 22.05: Arcobaleno; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattro mani; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50, 23.28: Radiodue sera jazz «Estate jazz 84».

### Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci in cerca di hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

### Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: antiche genti italiane (8); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Mario Papa: letteratura e critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di Giuseppe Martini; 22: Lettura d'autore: «Don Chisciotte», regia di Marco Lami; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Ultime notizie, il racconto di mezzanotte.

### Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale di mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Operette che passione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria.**
14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: I fili della vita; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Partljič: «Il lupo sulle strade di Madrid»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio. Le tre sorelle slovene, 130.o anniv. del Sodalizio di S. Ermacora; 15: I giovani ai giovani; 16: Registrazioni dal vivo; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: Anton Pavlovič Čehov: «Il canto del cigno»; Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi di domani.

### Teleantenna-Tmc

16.00: La straordinaria storia dell'Italia. Alba del passato. Un programma di Mario Francini e Adriana V. Borgonovo; 17.00: L'Orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals. Gli uccelli del Cisteto. 2.a puntata; 18.00: Telefilm: Un uomo vuol salire: «I canarini»; 19.00: Teleantenna notizie. Notizie flash. Tmc Bollettino meteorologico; 19.30: Gli affari sono affari, di quiz a premi; 19.55: Telefilm: Ljubanda dei cinque: «I cinque dell'isola di Kirrin». 2.a puntata; 20.25: Film: «Più forte dell'amore» con Jane Wymann, Charles Laughton; 22.15: Sport: differita di alcuni avvenimenti. Al termine notizie flash Tmc Bollettino meteorologico. Teleantenna notizie. Notturnino abat-jour.

### Retequattro

12.15: Scooby Doo, cartoni animati; 12.40: Goldie gold, cartoni animati; 13.10: Pronto video, replica; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Giorno dopo giorno», sceneggiato; 14.45: «Elisa Fraser», film; 17.00: Scooby Doo, cartoni animati; 17.30: Giatrus, cartoni animati; 18.00: «Truck Driver», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 21.30: «Gator», film; 23.20: «Quincy», telefilm; 0.20: «Quando i mondi si scontrano», film.

### Tvm

16.00: Film «Musoduro»; 17.30: Telefilm della serie I mostri; 17.55: Cartoni animati; 18.45: Telefilm «Cara Francesca» della serie Ironside; 19.35: Telefilm «Il mal di denti» della serie Carissimo Billy; 20.00: Cartoni animati Bolide in pista della serie The Flintstones; 20.25: Film; 21.50: Telefilm «Caccia all'evaso» della serie Scacco matto; 22.40: Film «Rosina Fumo»; 24.00: Telefilm della serie Hondo.

### Telefriuli

12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.00: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «La legge della violenza», film; 17.00: Birdman Galaxy, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Li chiamavano i tre moschettieri», film; 22.15: Triestina-Cagliari, cronaca registrata.

### Telecapodistria

18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti; 20.20: «Blood Story», film con Tony Kendall, Femi Benussi, Philip McNamara. Regia di Amasi Damiani; 21.35: Tg-Tuttoggi; 21.45: Aggiornamento medico; 22.15: «Il libro dei compagni», sceneggiato Tv. I parte; 23.15: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

### Telequattro

19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lady Georgie: «Tutti al lavoro!»; 20.25: Simon & Simon: «La partita truccata»; 21.25: L'uomo di Singapore: «Lo scheletro ritrovato»; 22.30: Devlin & Devlin: «La ragazza del cartellone»; 23.30: «La voce del delitto» (The Sound of Murder), film per la Tv con Michael Moriarty, Joanna Miles, Leonard Frey, regia di Michael Lindsay Hogg; 1.20: Fatti e commenti (replica).

### Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.25: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Più che vicini; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: «Chi ha paura di boss Hickname»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Silenzio mortale»; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «La residenza»; 20.25: Sceneggiato: «Ike» (3.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Mary Benjamin: «Un posto per morire»; 23.25: Sport: Boxe; 0.25: Film del ciclo: Omaggio a Richard Burton: «Mia cugina Rachele» con Olivia de Havilland, Richard Burton, regia di Henry Koster.

### Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in Tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Hello Larry», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Terendole», sceneggiato; 21.30: «Aquile tonanti», film; 23.00: Vetrina in Tv. La notte con Barbara.

### Telepadova

18.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 18.30: Black star, cartoni animati; 19.00: Hero High, cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telenovela; 20.20: «Sotto il sole rovente», film; 22.00: «Berlioz» sceneggiato; 23.00: Catch; 24.00: «L'adultero», film.

### RdF-V.G.

18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.30: Informatore sanitario, tavola rotonda; 22.30: «Il cervello dei morti viventi», film.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

### Telepordenone

8.00: I microids, cartoni animati; 8.30: «Wanted», telefilm; 9.00: Prima pagina; 9.05: «Nata libera», telefilm; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «Lora, il movente, il luogo», film; 12.00: «Il dottor Kildare», telefilm; 12.30: I microids, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat», telefilm; 13.30: «Nata libera», telefilm; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Un motivo per uccidere», film; 16.00: I microids, cartoni animati; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «The cat», telefilm; 18.00: I microids, cartoni animati; 18.30: «Nata libera», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 20.00: «The cat», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.00: «L'assassino», film; 22.30: Cronache notte.

## Oggi sul piccolo schermo

# Police Python 357

Ives Montand

«**Police Python 357**» (Raidue, ore 20.30) — Un film del 1972 di Alain Cornea, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Perrier. Un dramma passionale in un contesto poliziesco francese. Un'italiana, Silvia, è l'amante del commissario capo della polizia di Orleans, già sposato. Quando Silvia si innamora di un altro uomo, Marc, il commissario la uccide e cerca di incriminare Marc...

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Raidue, ore 22.40) — I film che vedremo sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«**Il castello di sabbia**» (Raidue, ore 22.45) — Comincia un programma di Italo Moscati dedicato alle dive dell'Asse Roma-Berlino (1930-1940). Film e privato si alternano proponendo un quadro di oscuro periodo del cinema europeo.

* * *

«**Tg3 speciale**» (Raitre, ore 20.30) — I combattenti della droga, di Gianni De Chiara. Si tratta di coloro che si sono riuniti per programmare una strategia contro il dilagare degli stupefacenti, nell'ambito delle comunità terapeutiche.

* * *

«**I pomeriggi musicali di Milano**» (Raitre, ore 21.30) — Appuntamento del martedì con la musica classica: dal conservatorio «G. Verdi» di Milano un concerto sinfonico diretto da Giannandrea Gavazzeni. Pianista Alessandro De Luca. In programma musiche di Mendelssohn, Casella e Haydn. Regia di Eugenio Giacobino.

* * *

«**Alpensaga**» (Raiuno, ore 20.30) — Da un racconto di Berner, Pevny e Turrini. Regia di Dieter Berner (6.o ep.). La guerra è finita. Siamo infatti al 1945, in un villaggio, Alpensaga, nella zona di occupazione sovietica. Soltanto la volontà delle proprietarie Anna e Maria, riesce a far restare in piedi la fattoria Huber. Nel cast: Bernd Spitzer, Gerlinde Preilog, Elizabeth Stepanek, Andrea Altmann.

* * *

«**Dimensione Oceano**» (Raiuno, ore 22.20) — Regia di Pippo Cappellano. Ultima puntata: i misteri delle Bermude. Si vedranno immersioni durante le quali vengono utilizzate speciali attrezzature subacquee. Non mancano risvolti spettacolari.

* * *

«**Musica estate**» (Raiuno, ore 23.15) — Spettacolo a cura di Raoul Franco da Pistoia: Canzoniere italiano. Presentano Roberta Manfredi e Claudio Villa. Regia di Luigi Costantini.

NUOVA SERIE USA SU RAIDUE

# Telefilm sui parà tra amore e onore

ROMA — Forte del successo ottenuto negli Stati Uniti, una serie di telefilm sarà trasmessa su Raidue a partire da domenica prossima, alle 20.30. Titolo: «Per amore e per onore».

Sono telefilm di guerra ambientati ai nostri giorni in California, a Fort Geller, dove si svolgono le esercitazioni di un reparto di paracadutisti dell'88.a divisione «Airborne».

Gli esterni sono stati girati a San Pedro, in California, nelle vicinanze di Fort McArthur, così chiamato in omaggio al generale Arthur McArthur, padre del generale Douglas McArthur.

Ripristinato durante la prima guerra mondiale, il forte è stato utilizzato successivamente come centro reclute nel corso del secondo conflitto mondiale.

I primi episodi che verranno mandati in onda saranno nell'ordine: «Percorso di morte», «Il ponte di Salt Creek», «Il caso Hagedorn», «La festa».

Il titolo «Per amore e per onore» trova subito una sua giustificazione: protagonista del primo episodio, infatti, è un giovane che muore perché il paracadute non si apre. Diventa automaticamente un eroe, così come l'ostilità per il caporale Grace Pavlik, colpevole di aver montato il paracadute, si trasforma in un sentimento di comprensione al punto di impedire a Grace di ricorrere all'alcol per non sostenere il peso di un'accusa pesante. Nè manca, in un altro episodio, il caso di un sottufficiale che muore per salvare la vita a un bambino.

Secondo, poi, lo stile tipico dei film bellici realizzati oltre oceano, episodi di allegria vengono turbati da un imperativo: il dovere.

Per dovere, dunque per onore, reclute e ufficiali, durante una festa che ha consentito loro di trascorrere una serata con la ragazza del cuore, apprendono che li attende un'esercitazione, di cui prendono presto coscienza rendendosi perfettamente conto del termine pertinente con cui definirla: missione in zona «calda». Nessuno esita: l'amore ha il suo spazio nei telefilm «made in Usa» ma l'onore non viene secondo.

## REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

E
I
Z
ubi

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Lame N; T oro; coda M; An tè = lamento roco d'amante



**Andy Capp**

SUPPONGO CHE TU ABBIA SENTITO PARLARE DELLA MIA GROSSA VINCITA AI CAVALLI, CHALKIE! QUI C'È UNA PARTE DI QUELLO CHE TI DEVO.
NON LI VOGLIO A RATE, SE NON VUOI DARMELI TUTTI, LASCIA PERDERE!
SLAM!
CHE TI SUCCEDE, AMICO? NON HAI MAI BADATO AL DENARO CON ME!
COME POTEVO? NESSUNO L'HA MAI AVUTA VINTA CON TE!

**Mafalda**

CAPISCO... IL GUAIO È CHE LA DONNA, INVECE DI SCRIVERNE LE PAGINE, HA STESO I PANNI DELLA STORIA DELL'UMANITÀ

## TEATRI E CINEMA

**ARISTON.** 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 19.30, 22. John Cassavetes e Gena Rowlands in: «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '84. Il nuovo grande film dell'autore di «Gloria» e «La sera della prima».
**EDEN.** Chiuso per restauro.
**FENICE.** 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
**GRATTACIELO.** 17, 19.30, 22.15: Sfidavano la morte, amavano la vita questi uomini superano i limiti dello spazio. Erano... «Uomini veri» tre Oscar gli astronauti Charls Frank Scott Glenn ed Harry Sahn Sheppard, Barbara Hershey, Veronica Cartwright.
**MIGNON.** 16, ult. 22.15. «Emmanuelle 4». Sylvia Kristel e la nuova stella Mia Nygren vi porteranno molto più in là... di ogni immaginazione. Viet. ai minori di 18 anni.



**NAZIONALE 1.** 15.30, ult. 22.15. «Sesso caldo a Ibiza». Eccezionale prima visione. Momenti erotici che non dimenticherete vissuti sulla più bella isola del mondo. Severam. v.m. 18. Da giovedì l'ultimo film di Gerard Damiano: «Wild Dreams»
**NAZIONALE 2.** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. II settimana.
**NAZIONALE 3.** 15.30 ult. 22.15: «Una ragazza vogliosa». Formidabile «prima» di un fortissimo hard-core. Severam. v.m. 18 anni.

**AURORA.** 16.30: dall'America senza pudore il vietatissimo «American pervertion» con le famose star dell'«hard-core», Samantha Fox e Vanessa Del Rio. Technicolor.
**CAPITOL.** 16.30: Ritmo, allegria, amore, sesso e ben nove belle canzoni nel fuoriclasse musicale «Footloose», un film che, come «Flashdance» sta conquistando il grande pubblico dei giovani spettatori. Technicolor. Ultime repliche.
**MODERNO.** Chiuso per ferie.
**VITTORIO VENETO.** 16.15: porno-produzione americana «Porno sensazioni», Vanessa Del Rio, Samantha Fox. Luce rossa. V.m. 18 anni.
**ALCIONE. Tel. 796162. 14.30, 17, 19.30, 22:** «Mary Poppins» cinque premi Oscar al capolavoro di Walt Disney con Julie Andrews, Dick van Dyke e D. Tomlinson. Ultimo giorno.
**LUMIERE FICE. Tel. 820530.** Ore 16, 18, 20, 22: «Tornando a casa» di Hal Ashby con Jane Fonda, Jon Voight e Bruce Dern. Il film raduna molti spunti di riflessione: il Vietnam, il mito dell'eroismo, la liberazione della donna e la sessualità degli handicappati. Musiche dei Rolling Stones, Beatles, Janis Joplin, Bob Dilan, Jimi Hendrix e Simon8 Garfunkel.
**RADIO. 15.30, 21.30:** «Week-end di di una porno moglie» Un luce rossa sensazionale! Ciò che vedi è eccezionale! Vietato sev. min. anni 18.

### ESTIVI

**GIARDINO PUBBLICO. 21:** «Bonnie& Clyde all'italiana», risate mostruose con Paolo Villaggio e Ornella Muti.

### GORIZIA

**VERDI. 17.30, 22:** «Ufficiale gentiluomo» con R. Gere, D. Winger. Colori.
**CORSO. 18, 22:** «Nudo e crudele», documentario a colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA. 17, 22:** «Rocky III» con Silvester Stallone. A colori.

### MONFALCONE

**COMUNALE.** Chiuso.
**PRINCIPE. 18:** «Porno relocution». V.m. 18 anni.
**EXCELSIOR. 18:** «Voglia di tenerezza» con Shirley McLaine e Jack Nicholson. 5 Premi Oscar.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «Babette la pompomaniaca». Vietato minori 18 anni.

### PALMANOVA

**GARIBALDI. 20:** «Abbracci di corpi in orgasmo». Vietato minori 18 anni.

## Botte come premio ad Anna Proclemer

VERONA — L'attrice Anna Proclemer, il regista Gianfranco De Bosio e il critico scrittore Gianantonio Cibotto sono stati premiati nel chiostro della pieve romanica di S. Giorgio in Valpolicella (Verona), quali vincitori dell'edizione 1984 del premio «Masi-Civiltà veneta».

Il «Masi-Civiltà veneta» premia con una botte di amarone, il celebre vino della Valpolicella, la «fedeltà alle radici» espressa, in ogni campo, da personalità venete.





## RISTORANTI E RITROVI

**CIRCOLO DEL CASTELLO - MEDEA**
Si avverte la clientela che il ristorante è stato riaperto. Per pranzi e cene prenotare telefonando 0481/67011.

**PIANO BAR HOTEL EUROPA**
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Simpatiche novità e soddisfazioni più o meno importanti in diversi settori per molti nativi, ma questo non vuol dire che si può allentare l'attenzione e vivere sugli allori, il vero successo si ottiene con un impegno costante: utilizzate bene l'energia, la creatività.

TORO 21-4 • 20-5
Dovreste rivedere i vostri progetti e adattarli alle circostanze; non fate nulla che possa mettere a repentaglio la vostra reputazione e non fatevi coinvolgere in questioni legali o affari poco chiari se appartenete alla seconda e terza decade. Curate bene la salute.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Per diversi di voi c'è un eccesso di impulsività, una tendenza ad imprudenze varie, a conflitti non sempre giustificati: massima cautela in ogni settore, prendete le vostre iniziative usando tutto il buonsenso possibile se non volete pentirvi più avanti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Contrattempi imprevedibili per alcuni, situazioni nebulose per altri: siate concreti e limitatevi a fare ciò che vi conviene e non ciò che vi piacerebbe. Desideri e impulsi rischiano di portarvi ad eccessi pericolosi, non fatevi coinvolgere in avventure stravaganti.

LEONE 22-7 • 22-8
Non sciupate la giornata con diffidenze, stranezze d'umore, dovete esser coerenti con voi stessi e con chi vi è vicino, evitare di farvi abbagliare da nuove conoscenze o proposte insolite... ma esser pronti a trarre il meglio da ogni situazione, in ogni settore!

VERGINE 23-8 • 22-9
Rischi di errori di comportamento che possono generare disagi, delusioni, conflitti; state in guardia contro le tentazioni che spingono a cercare emozioni insolite (se non proibite), cose difficili da ottenere, evitate equivoci, pettegolezzi... e paradisi artificiali.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Una notizia o una circostanza imprevista potrebbero scatenare un piccolo terremoto nella vostra vita quotidiana: fate attenzione, certe questioni potrebbero non esser tanto semplici, nascondere qualche tranello, usate lo spirito critico per evitare pasticci.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Affrontate le cose con lucidità e realismo, avete delle buone possibilità di riuscita nelle vostre iniziative ma dovete guardarvi dai venditori di fumo e di chiacchiere. Non permettete a nessuno di occuparsi della vostra vita privata, attenti a chi potrebbe nuocervi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Le influenze contraddittorie danno un senso di insoddisfazione, d'insofferenza, fanno sentire la necessità di uscire da situazioni stagnanti e di rivoluzionare il modo di vivere: usate bene lo spirito d'intraprendenza e tenetevi pronti ad imprevisti e novità di vario tipo.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Per seguire i suggerimenti dell'ambizione rischiate di non sentire la voce del buonsenso... o le voci che circolano nel vostro ambiente. Non perdete le prospettive tra ciò che conta veramente e ciò che è superfluo, considerate con occhio critico le nuove opportunità.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Le possibilità di fare cose interessanti sono diverse ma, date le influenze incrociate, converrà procedere con attenzione per non fare passi sbagliati, per non rimanere abbagliati dal luccichio di una carta stagnola. Esaminate con calma proposte, prospettive, spese.

PESCI 21-2 • 20-3
La vostra sensibilità potrà esser colpita dal risvolto improvviso assunto da una situazione apparentemente tranquilla; cercate di reagire, di affrontare tutto con pazienza per non peggiorare ulteriormente le cose. Evitate, per quanto possibile, le spese non preventivate.



## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | I | 2 | ■ | ■ | ■ | 3 | 4 | A | 5 | 6 | 7 |
| E | ■ | 8 | 9 | 10 | 11 | | | ■ | 12 | | |
| 13 | O | ■ | 14 | | | | | 15 | | | ■ |
| U | ■ | 16 | | | | | | | | | 17 |
| 18 | 19 | | | | | | | ■ | 20 | | |
| ■ | A | ■ | ■ | 21 | | | | 22 | | ■ | O |
| 23 | | 24 | 25 | | | | | | ■ | 26 | |
| 27 | | | | | | | | ■ | 28 | | |
| ■ | 29 | | | | | | | 30 | | | ■ |
| 31 | | | | ■ | A | ■ | 32 | | | | 33 |
| V | ■ | 34 | | 35 | ■ | 36 | | | | | |
| 37 | S | | | | | | ■ | 38 | | | |

ORIZZONTALI: 1 La metropoli de Janeiro - 3 Frutto esotico con il ciuffo - 8 Imposte medioevali dovute alla Chiesa - 12 Si tira dietro il refe - 13 Il nome della Derek - 14 Tumulto popolare - 16 Tipo di calzature femminili - 18 Tutt'altro che economa - 20 Poteva diventare negus - 21 Fubro, scaltro - 23 Inserire i contatti per provocare l'esplosione - 26 Il centro di Biella - 27 Evitate, eluse - 28 In questo momento - 29 Quello Flavio è il Colosseo - 31 Sporca di grasso - 32 Un gioco con le schedine - 34 Punto cardinale - 36 Proprietà vastissime - 37 Sollecito, costante - 38 Il lago detto anche Sebino.

VERTICALI: 1 Gioco enigmistico su «Il Piccolo» - 2 Oppure in due lettere - 3 Avvolte nella cappa - 4 Addottorato da poco - 5 Si taglia nelle inaugurazioni - 6 Santa patrona di Catania - 7 Sigla di Sondrio - 9 Figlio di Isacco e Rebecca - 10 Fanno circolari - 11 Si tende nell'agguato - 15 Introduce un'ipotesi - 16 Un terzo di giorno - 17 Non si può lasciarla a piedi - 19 Ballo da Moulin-Rouge - 22 Bevanda amata dagli inglesi - 23 Sigla di Isernia - 24 Città della Francia - 25 Foga oratoria - 26 Protagoniste di romanzi - 28 Jacopo che ricorda Foscolo - 30 Grossi volumi - 31 Frutto che si pilucca - 33 Nome di dodici pontefici - 35 Prime consontanti in tedesco - 36 La prima nota musicale.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 baracca; 6 crac; 10 uva; 11 aa; 12 Baudo; 13 ci; 14 inno; 16 Al; 17 antilope; 19 susine; 20 Iran; 22 sereni; 23 corni; 24 agone; 25 canone; 26 rara; 27 rimari; 28 attoniti; 30 GE; Delo; 33 Eu; 34 amore; 36 SL; 37 usi; 38 tuta; 39 neonato.

VERTICALI: 1 buco; 2 avi; 3 RA; 4 cantine; 5 canini; 6 campionato; 7 ru; 8 Ada; 9 colonie; 14 insenatura; 15 olè; 17 aurora; 18 errori; 19 sega; 21 anni; 22 Saragat; 23 Camillo; 25 cinese; 27 Rod; 29 buio; 31 emù; 33 est; 35 ot; 37 ua.

Continuaz. dalla 12.a pagina

**ALPICASA** Porta perfetto panoramico soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo. 733209. 25/22

**ALPICASA** San Giovanni palazzina recente soggiorno cucina camera bagno posto auto coperto 56.500.000. 733229. 25/22

**APPARTAMENTO** Donadoni occupato mq 60 autoriscaldamento poggiolo vendo 27.000.000. Tel. 631793. 2756/22

**BIBIONE** «Frontemare» appartamento: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere doppie, bagno, grandissima terrazza panoramica, postauto. Posizione prestigiosa. 6.000.000 più 39.000.000 avanzamento lavori (disponibili comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 384/22

**BIBIONE** «Vistamare» 29.500.000 impresa vende direttamente appartamentino (4 posti), ampia terrazza panoramica. Pagamento avanzamento lavori (possibilità comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 383/22

**CORSO** (galleria Rossoni) ufficio/consultorio medico mq 55 vendo. Tel. 208176. 56247/22

**D'ANGELI** in palazzina soleggiatissimo inintermediari vendo. Tel. 208176. 56247/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende FLAVIA zona verde e tranquilla, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2699/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende PICCARDI 2 stanze, cucina, bagno, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2699/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. LUIGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta S. LAZZARO 10 tel. 61712.

**IMPRESA** vende box indipendenti prontingresso luce acqua prezzi interessanti v. Carpineto 5 tel. 814311 (9.30, 12, 15-18.30). 2757/22

**IMPRESA** vende per chiusura cantiere appartamenti prontingresso, bistanze, tristanze, accessori, prezzi comprensivi di tutte le spese, mutui, contributo regionale facilitazioni v. Carpineto 5 tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 2757/22

**LIGNANO** Pineta villetta schiera 63.500.000 impresa vende direttamente ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, lavanderia, cantina, terrazze; patio, giardino, caminetto, parco privato recitanto, posizione prestigiosa. Pagamento avanzamento lavori. Possibilità comodi muiti. 0431-430541. 382/22

**MANNA** 85 mq riscaldamento autonomo 65.000.000 SETTEFONTANE recente 70 mq 57.000.000 La Quercia 61430. 2758/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 45.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA Ronchi casetta due appartamenti uno occupato. Giardino 820 mq 41807. 1/22

**PADRICIANO** casa carsica 250 mq ristrutturati giardino La Quercia 61430. 2758/22

**PRIVATAMENTE** vendesi zona D'Annunzio spazioso, anticamera, stanza cucina bagno ripostiglio buona manutenzione tel. 734805. 56250/22

**PRIVATO** vende a Papariano Fiumicello appartamento 100 mq più 2 garage. Mutuo già concesso. Tel. ore pasti 0431-968847. 278/22

**RAVASCLETTO-ZONCOLAN** montagna 900 mt 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167. 94/22

**RONCHI** dei Legionari via Mazzini 18, vendita terreno edificabile mq 19.000 circa. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432-22484. 80/22

**ROSSETTI** miniappartamento in stabile recente inintermediari tel. 208176 vendo. 56247/22

**S.IM.I.** 772629 MANSARDA libera condizioni perfette in stabile signorile posizione centrale. Saloncino, soggiorno-cucina, bagno. 34.000.000. 2765/22

**S.IM.I.** 772629 V.LE MIRAMARE (zona) in ottimo stabile libero saloncino 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, cantina. 90.000.000. 2765/22

**S.IM.I.** 772629 VISTA MARE ampio appartamento perfette condizioni costruzione recente. Saloncino, 3 letto, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, ampia soffitta. Possibilità posto macchina. 2765/22

**S.IM.I.** 772629 S. GIACOMO appartamentino libero di 3 stanze, cucina, doccia-wc, ingresso, cantina 36.000.000. 2765/22

**S.IM.I.** 772629 GIARDINO PUBBLICO (zona) perfetto appartamento libero di 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, cantina, termoautonomo. 98.000.000. 2765/22

**TERRENO** alberato Sales vicinissimo strada 4000 mq vendesi Spaziocasa 64266. 6/22

**VENDO** occasione Madonnina I piano recente salone cucinotto 2 camere bagno poggiolo trattabile. 745097. 56255/22

**VESTA** vende liberi da 1, 2, 3 stanze cucina servizi zone Rossetti Revoltella Piazza Perugino Fabio Severo telefonare 730344. 2680/22

**Z. SPAZIOCASA** 64266 ATTICO Bazzoni primingresso salone cucina bicamere biservizi terrazzoni 153.000.000. 6/22

**Z. SPAZIOCASA** 60125 Commerciale rinnovato vista mare cucina saloncino bicamer ebagno 65.000.000. 6/22



## Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amsterdam | 07.05 | 10.30 |
| | 13.45 | 19.20 |
| Barcellona | 07.05 | 10.35 |
| Bruxelles | 13.45 | 20.35 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.45 |
| Düsseldorf | 13.45 | 21.30 |
| Ginevra | 13.45 | 19.00 |
| Istanbul | 07.25 | 13.00 |
| Londra | 07.05 | 10.15 |
| | 13.45 | 16.35 |
| Madrid | 07.05 | 11.10 |
| Malta | 11.45 | 16.25 |
| New York | 07.05 | 14.10 |
| Parigi | 07.05 | 10.05 |
| Stoccolma | 13.45 | 20.55 |
| Tunisi | 11.45 | 17.40 |
| Vienna | 13.45 | 18.05 |
| Zurigo | 13.45 | 18.25 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.05 |
| | 15.00 | 22.05 |
| Atene | 14.15 | 19.05 |
| Barcellona | 12.30 | 19.05 |
| Cologna-Bonn | 07.25 | 13.05 |
| | 14.30 | 22.05 |
| Düsseldorf | 17.10 | 22.05 |
| Francoforte | 10.00 | 13.05 |
| | 17.10 | 22.05 |
| Istanbul | 14.00 | 19.05 |
| Londra | 17.35 | 22.05 |
| Madrid | 13.20 | 19.05 |
| | 17.00 | 22.05 |
| Malta | 17.10 | 21.55 |
| Monaco | 17.35 | 22.05 |
| New York | 19.30 | *13.05 |
| Stoccarda | 08.25 | 13.05 |
| Vienna | 18.50 | 22.05 |
| Zurigo | 19.20 | 22.05 |

* Il giorno dopo

## ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.20 | 11.25 |
| Bari | 07.20 | 13.45 |
| | 11.45 | 18.20 |
| | 19.45 | 22.35 |
| Brindisi | 11.45 | 18.25 |
| | 19.45 | 22.55 |
| Cagliari | 07.20 | 12.00 |
| | 11.45 | 14.30 |
| | 19.45 | 22.55 |
| Catania | 07.20 | 14.25 |
| | 11.45 | 17.20 |
| | 19.45 | 23.10 |
| Genova | 06.50 | *08.50 |
| Lametia Terme | 07.20 | 11.40 |
| Lampedusa | 07.20 | 11.40 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 13.45 | 14.35 |
| Napoli | 06.50 | *09.15 |
| | 07.20 | 10.00 |
| | 11.45 | 17.05 |
| | 19.45 | 23.59 |
| Olbia | 11.45 | 16.30 |
| | 19.45 | 22.40 |
| Palermo | 06.50 | *10.40 |
| | 07.20 | 10.15 |
| | 11.45 | 18.35 |
| Pantelleria | 07.20 | 14.10 |
| Reggio Calabria | 07.20 | 10.45 |
| | 11.45 | 18.10 |
| Roma | 07.20 | 08.25 |
| | 11.45 | 12.50 |
| | 19.45 | 20.50 |
| Torino | 06.50 | *09.50 |
| Trapani | 07.20 | 13.50 |
| Venezia | 06.50 | *07.15 |

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 10.50 |
| | 16.10 | 19.05 |
| Bari | 07.00 | 10.50 |
| | 15.00 | 19.05 |
| | 19.00 | 21.55 |
| Brindisi | 07.00 | 10.50 |
| Cagliari | 07.00 | 10.50 |
| | 15.10 | 19.05 |
| | 17.05 | 21.55 |
| Catania | 06.40 | 10.50 |
| | 15.10 | 19.05 |
| | 18.05 | 21.55 |
| Genova | 19.50 | *21.45 |
| Lametia Terme | 07.15 | 10.50 |
| | 13.15 | 19.05 |
| Lampedusa | 12.10 | 19.05 |
| Milano | 12.15 | 13.05 |
| | 21.15 | 22.05 |
| Napoli | 07.00 | 10.50 |
| | 14.40 | 19.05 |
| | 18.05 | 21.55 |
| Olbia | 07.25 | 10.50 |
| | 14.10 | 19.05 |
| Palermo | 06.55 | 10.50 |
| | 14.10 | 19.05 |
| Pantelleria | 14.40 | 21.55 |
| Reggio Calabria | 07.20 | 10.50 |
| | 18.50 | 21.55 |
| Roma | 09.40 | 10.50 |
| | 17.55 | 19.05 |
| | 20.45 | 21.55 |
| Torino | 18.45 | *21.45 |
| Trapani | 16.35 | 21.55 |
| Venezia | 21.20 | *21.45 |

* Tranne sabato/domenica

**Z. SPAZIOCASA** 64266 nuovissimo Castagneto 2 anni salone cucina bicamere biservizi 105.000.000. 6/22

**Z. SPAZIOCASA** 64266 Roiano attico recentissimo saloncino cucina bicamere bagno terrazzone. 6/22

**Z. SPAZIOCASA** 60125 attico FRANCA cucina salone bicamere bagno terrazze 79,0000.000 6/22

**18.000.000** zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio minimo contanti 5.000.000 vendesi affittato 766676. 19/22

**20.000.000** zona Conti due stanze stanzetta cucina abitabile minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi 766676. 19/22

**24.000.000** zona stazione tre stanze cucina bagno quinto piano libero minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

**43.000.000** Rossetti appartamento recente comforts cucinino-soggiorno camera cameretta poggioli 766676. 19/22

**85.000.0000** Coroneo alta perfette condizioni ascensore riscaldamento autonomo soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno 2 poggioli tel. 766676. 19/22

**24 Smarrimenti**

**GRADO** smarrito giovedì scorso un orecchino oro bianco con perla e brillantino, valore affettivo. Lauta ricompensa al rinvenitore. Telefonare al comando vigili urbani 80100.

**OMEGA** donna caro ricordo smarrito tra Trieste-Gorizia onesto rinvenitore telefonare ore ufficio 795511 mancia. 56263/24

**27 Diversi**

**SE** cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 345/27